



COMUNE DI POTENZA

ALBERTO ALLA LINDERTI VAIARI
di firma ORIGINALE n° 226 del 28-9-2020



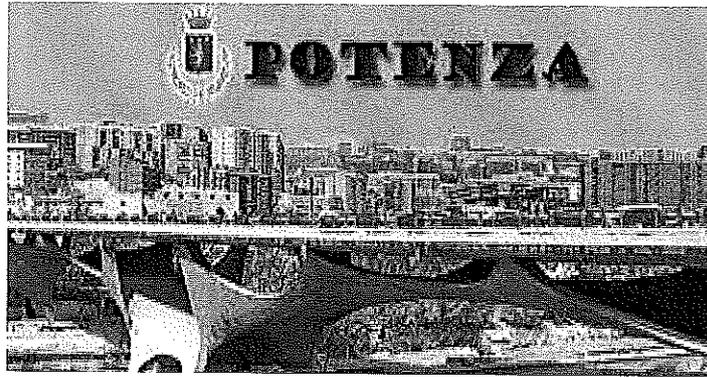
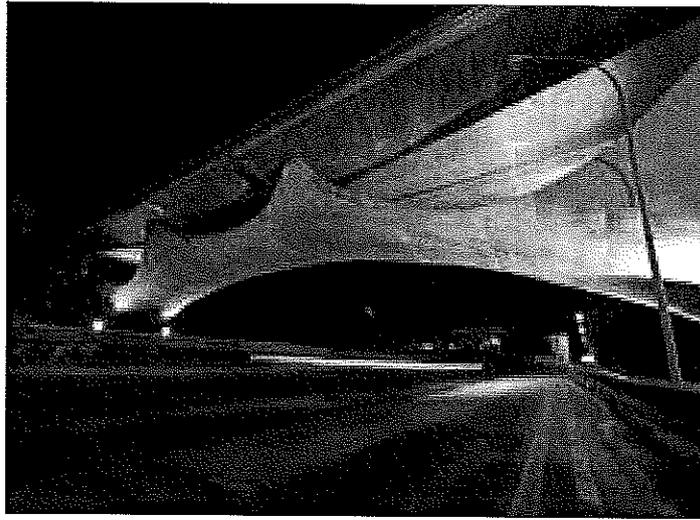
ORIGINALE
IL SEGRETARIO GENERALE
Dot.ssa Maria Grazia Fontana

**DOCUMENTO UNICO
DI
PROGRAMMAZIONE
PER IL PERIODO
2021-2023**



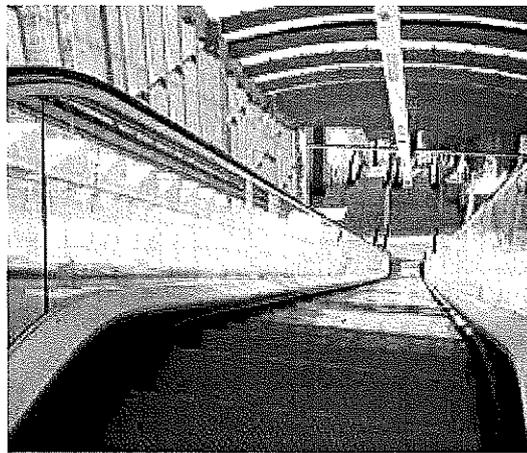


ORIGINALE
 IL SEGRETARIO GENERALE
 Dott.ssa Maria Grazia Fontana



STAMPATO
DALLA TIPOGRAFIA
MILANO - VIA S. PIETRO 12





ORIGINALE
IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Maria Grazia Fontana



REPUBLICA DE COLOMBIA
SECRETARÍA DE INTERIORES
BOGOTÁ, D. C.

Sommario

Sommario.....	7
PREMESSA.....	8
1. SEZIONE STRATEGICA.....	10
1.1. Scenario economico generale internazionale.....	14
1.2 Scenario economico nazionale	17
1.3 Scenario economico regionale.....	22
1.4 L'analisi delle variabili socio-economiche del contesto della Città.....	25
1.4.1 Le variabili demografiche.....	25
1.5 Evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'Ente	30
1.6 Organismi partecipati: indirizzi generali e situazione economico-finanziaria	39
1.6.1 Obblighi di trasparenza e di prevenzione della corruzione	39
1.6.2 ACTA S.p.A. Società <i>in house</i> : Indirizzi generali.	41
1.7 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici.....	46
1.7.1 Servizi al cittadino	46
1.7.2 Il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale	46
1.8 Risorse Umane: disponibilità e gestione delle risorse umane	50
1.9 Indirizzi generali e obiettivi strategici di bilancio.....	61
1.10 Strumenti di rendicontazione dei risultati	67
2. SEZIONE OPERATIVA.....	68
2.1 PARTE PRIMA	68
2.1.1 Descrizione dei programmi e degli obiettivi operativi dell'Ente.....	68
2.1.2 Obiettivi operativi classificati per missioni di bilancio	69
2.1.3 Obiettivi gestionali degli Organismi partecipati	82
Monitoraggio sul raggiungimento obiettivi	86
2.1.4 Pareggio di bilancio e vincoli finanziari.....	87
2.1.5 Valutazione generale dei mezzi finanziari	88
2.2 PARTE SECONDA	89
2.2.1 Programma triennale delle Opere Pubbliche 2021 / 2023 ed elenco annuale 2021	89
2.2.2 Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2021 / 2023	89
2.2.3 Programma biennale delle forniture e dei servizi per gli anni 2021 / 2022	90

PREMESSA

La legge 31 dicembre 2009 n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica", al titolo III terzo "Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica" prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione. Per gli enti locali il quadro normativo è rappresentato dal D.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi".

Sulla base dei nuovi principi contabili ed in particolare il "principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", è stabilito che la programmazione e il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

I contenuti della programmazione, devono essere declinati in coerenza con: il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate; gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale. Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.

I caratteri qualificanti della programmazione propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono:

- la valenza pluriennale del processo;
- la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione;
- la coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della programmazione.

Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

- il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni;
- l'eventuale nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni, salvo altro termine per effetto di proroghe di legge;
- lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, salvo altro termine per effetto di proroghe di legge ;
- il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio;
- il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;
- lo schema di delibera di assestamento del bilancio, lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, deliberati dal Consiglio Comunale entro il 31 luglio di ogni anno;
- le variazioni di bilancio;
- lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi da parte del Consiglio entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.

Il Documento Unico di Programmazione è definito dal paragrafo 8 del "principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio".

Esso dispone quanto segue:

"Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP). Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce.

Il Sindaco
LA GIUNTA COMUNALE
di Montebelluna (TV)



Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione."



ORIGINALE
IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Maria Grazia Fontana

1. SEZIONE STRATEGICA

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, la SeS individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Tale Sezione è stata strutturata in una parte di analisi di contesto dell'ente sulla base di dati ed informazioni relativi alla popolazione residente, al territorio, all'economia e al lavoro, ai servizi erogati e alle loro forme di gestione ed in una parte relativa all'individuazione degli indirizzi generali e strategici.

Il presente documento riporta alcune notizie acquisite dallo studio svolto dalla Territorio SPA: "Analisi delle strutture burocratiche della dotazione organica reale (e ottimale) in relazione ai fabbisogni di risorse umane emergenti dal contesto socio-economico espresso dal territorio e dalla comunità potentina".

Le linee programmatiche dell'Amministrazione per il periodo 2019/2024, di seguito riportate, sono state presentate al Consiglio Comunale con Deliberazione n. 89 dell'1/08/2019.

RELAZIONE PROGRAMMATICA

La campagna elettorale appena finita è stata contraddistinta da un forte dibattito sulle diverse posizioni programmatiche e di visione della nostra città da oggi al 2024.

Tutte le tesi e le posizioni hanno contribuito ad elevare la discussione e a far crescere la consapevolezza delle tante cose di cui Potenza ha bisogno.

Dopo una prima fase di approfondimento è arrivato il momento di iniziare tutta una serie di attività tese alla risoluzione di tanti piccoli e grandi problemi che attanagliano la nostra città, ma soprattutto bisogna ripiegarsi su una progettualità che possa vedere la nostra città sempre più punto di riferimento regionale e inserita nel più ampio contesto meridionale.

A tal proposito, come già iniziato in questi giorni, è necessario avere una condivisione di intenti con il governo regionale, quello nazionale e quello europeo.

A tal riguardo, ringrazio tanto il Governatore Bardi che il Governo nazionale per l'attenzione che hanno voluto rivolgere a Potenza in questi giorni.

Abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti, a partire da questo Consiglio comunale, per consegnare alle future generazioni una città migliore di quella che prendiamo in consegna.

Oggi ereditiamo una amministrazione risanata ma povera, con ancora tante difficoltà di bilancio, alle quali dobbiamo riservare attenzioni particolari.

Il nostro bilancio oggi non ci consente molti margini di manovra per intervenire nemmeno per garantire al meglio tutti i servizi primari e secondari che ci competono, ingessato ancora da un forte indebitamento che sottrae 15 MLN di euro per rate di mutuo per i debiti storici a fronte di un bilancio di circa 55 MLN di euro al netto della TARIC.

Questa particolare situazione ci impone uno sforzo maggiore per ricercare soluzioni in canali di finanziamento regionali, nazionali ma soprattutto europei, e per questo bisogna investire in un Ufficio Europa totalmente rinnovato che sia in grado di cercare, pensare e progettare.

E' proprio sulla qualità progettuale che dobbiamo puntare, perché i nostri progetti, inseriti in un contesto più ampio di visione della città, possano essere finanziati.

Europa soprattutto, ma anche Governo e Regione.

Potenza è una città di circa 70.000 abitanti, con una peculiarità di un territorio molto vasto (più di Torino e Napoli, per esempio) in cui, nelle zone cosiddette aperte, vive un terzo della popolazione e dove, come per il centro abitato, bisogna portare servizi i cui costi, proprio per la vastità del territorio, aumentano rispetto agli standard.

Oltre alla complessità interna, Potenza, quale capoluogo di regione, fiera di esserlo, ospita, per i servizi che offre, oltre 70.000 persone che, per svariati motivi, vengono tutti i giorni nella nostra città.

Per questo ruolo è necessario un riconoscimento di una legge regionale che, partendo dal ruolo di Potenza, possa in maniera stabile finanziare i servizi della città.

Anche il Governo nazionale, che come dicevo prima ha mandato segnali positivi, deve aiutarci a risolvere problemi importanti e atavici della nostra città.

In particolare dobbiamo attivare una prima e significativa sinergia per aggiungere risorse per completare la rigenerazione di Bucaletto.

Su questo problema, con i miei collaboratori, faremo ogni sforzo per definire progetti esecutivi di immediata cantierabilità.

Ed ecco che torna il tema dei progetti che si innesca con il tema della macchina amministrativa e della capacità di affrontare tutte queste sfide.

Proprio sulla macchina amministrativa, e quindi del personale e la sua riorganizzazione, di cui non a caso ho conservato le deleghe, abbiamo iniziato un lavoro ricognitivo che deve portare ad una nuova più efficiente organizzazione delle risorse in organico che parta dalla soddisfazione del personale e metta al centro tutte le progettualità future.

Questo lavoro servirà sì per una nuova organizzazione, ma terrà conto di un necessario inserimento, espletando tutti i concorsi pubblici, di tutte quelle figure dirigenziali e professionali oggi indispensabili a ricoprire ruoli e funzioni di cui la nostra Amministrazione ha bisogno.

Tale lavoro sarà fatto anche per ACTA S.p.A., che dovrà sempre più specializzarsi nel settore della gestione dei rifiuti ma anche in tutti gli altri servizi che svolge e quelli nuovi che vorremmo affidarle, a partire da tutte le manutenzioni, ma non escluderei (in fase di studio) un ramo di azienda che gestisca il trasporto pubblico locale.

Di seguito saranno elencati i punti programmatici per i quali, nella campagna elettorale, ho chiesto la fiducia che i cittadini di Potenza mi hanno accordato.

Tali punti rappresentano il faro che accompagnerà questa Consiliatura e dovremo fare tutti gli sforzi possibili per onorare gli impegni presi con gli elettori.

A questi bisogna aggiungere una serie di altre considerazioni che ritengo fondamentali:

- come ben sapete, Potenza è candidata a "Città europea dello Sport 2021" e bisogna mettere in campo ogni possibile azione per raggiungere questo prestigioso obiettivo. Qualora lo raggiungessimo, dobbiamo elaborare un programma straordinario per trovarci pronti affinché la città si presenti ai palcoscenici nazionali ed internazionali nelle condizioni di poter ben figurare.

Ovviamente questo è un obiettivo che riguarda tanto la città quanto l'intera Basilicata, ma rappresenta anche una vetrina che si va ad aggiungere alla già importante vetrina che è Matera in Europa nel 2019.

Potenza è l'unica città del Sud Italia che resta in corsa per questo obiettivo e dobbiamo far sì che ci sia una corralità di intenti tra tutte le istituzioni, il mondo dello sport, il mondo delle associazioni e il mondo della cultura.

Vinceremo se saremo in grado di fare squadra.

- altro tema al quale già stiamo ponendo la giusta attenzione è quello dell'attuazione dell'ITI urbano.

I fondi rivenienti dalla programmazione europea 2014/2020 sono pari a circa 50 MLN di euro relativi a progetti, molti già in itinere, che bisogna monitorare affinché si rispettino tutti i cronoprogrammi.

Sono tutti progetti di valenza strategica utili alla nostra città.

Basti pensare, per esempio, al collegamento Via Cavour-Centro Storico, all'impiantistica a supporto della gestione integrata dei rifiuti, alla rigenerazione del nostro Ponte Musmeci, alla creazione dei terminal di interscambio per il redigendo TPL regionale e a tanti altri interventi, tutti importanti, per i quali sarebbe

opportuno che le costituenti Commissioni consiliari potessero iniziare un lavoro conoscitivo e ricognitivo con il quale possiamo immaginare, in taluni casi, una riprogrammazione più funzionale alle sopravvenute esigenze della città.

Ecco i punti del Programma di Potenza 2024 con i quali abbiamo immaginato la città che vorremmo.

Una città che vuole sempre più essere città dei servizi di qualità, una città che mette tra le sue priorità l'ambiente, ma soprattutto una città che parte dagli ultimi e dalle persone che più di altre hanno difficoltà, a cominciare dalla fruizione completa della stessa città.

Potenza Città Accessibile

La cittadinanza si esercita innanzitutto attraverso la possibilità di accedere ai luoghi di socializzazione e questi dovranno essere diritti garantiti a tutti, specie alle persone diversamente abili. Per questo ci impegniamo ad eliminare di ogni tipo di barriera architettonica attraverso interventi mirati su strade, marciapiedi, edifici pubblici e di pubblico interesse. Nessuno si sentirà più escluso!

Trasporto pubblico: meno sprechi, più chilometri!

Puntiamo ad affidare il Trasporto Pubblico Locale (TPL) ad una società municipalizzata. I privati che negli anni si sono susseguiti nella gestione hanno deluso tutti a partire dagli utenti, che sono sempre pochi e sempre meno, i lavoratori sempre a rischio a causa di gestioni scellerate e con mezzi sempre più vecchi. L'affidamento ad una società municipalizzata ci permetterà di finanziare con eventuali utili di impresa nuove fasce chilometriche al servizio delle zone rurali della città, oggi impossibilitate a raggiungere i punti strategici. Inoltre, di concerto con la Regione Basilicata, vogliamo prevedere un nuovo piano dei trasporti che consenta di limitare l'afflusso degli autobus extraurbani: attraverso la creazione di un nuovo terminal, studenti e lavoratori che quotidianamente raggiungono Potenza dalla Provincia potranno raggiungere le scuole, gli uffici, il Tribunale, l'Ospedale, sfruttando la mobilità comunale (su strada e meccanizzata).

Piste ciclabili e verde cittadino

Potenza ha molte aree verdi ma ad oggi non attrezzate e abbandonate. Punteremo al censimento delle specie vegetali ed arboree ad oggi presenti in città, con il fine di conservarle e renderle dei piccoli monumenti di storia cittadini, custodi di secoli di vita. Restaurare ed innovare: non solo uno slogan, ma il leitmotiv della nostra azione amministrativa. Individueremo, infatti, nuove aree dove far sorgere parchi attrezzati per lo sport, per gli eventi, per lo svago e piste ciclabili sfruttando le caratteristiche morfologiche del nostro territorio cittadino che inviti ad una mobilità sostenibile .

Contrade e periferie

Nelle periferie della nostra città vivono ad oggi 20 mila potentini. Sono considerati cittadini di serie B, senza diritti e lontani dai servizi: punteremo a rilanciare l'economia delle nostre aree rurali e a favorire il collegamento con l'area urbana attraverso politiche sociali ed economiche.

Bucaletto: da vergogna abitativa a simbolo della rinascita

Il nostro principale impegno sarà profuso affinché da quartiere ghetto possa diventare, nell'arco della Consiliatura, uno dei fiori all'occhiello del Capoluogo con case dignitose per tutti. Basta occupazioni abusive, basta degrado, basta prefabbricati!

Centro Storico: finalmente salotto buono della Città

Via Pretoria, Piazza Prefettura, tutto il nostro centro vivono ad oggi una crisi frutto di decenni di scelte scellerate. Proveremo a trasferire alcuni uffici pubblici nel centro, incentiveremo i Potentini a tornare a respirare ogni giorno l'aria del cuore della nostra città. L'obiettivo è raggiungibile seguendo due direttrici: da un lato bisognerà aumentare l'offerta culturale (più eventi e di maggior rilievo) ed economica (sostegno alle attività esistenti e alle nuove aperture), dall'altro miglioreremo la mobilità e i collegamenti del centro storico. Pensiamo di realizzare un parcheggio e un piccolo Terminal bus nel centro (sfruttando, ad esempio, l'ormai abbandonata scuola Torraca) e aumenteremo le fasce orarie di servizio di ponte attrezzato e scale mobili. Ma rilanciare il centro significherà anche riappropriarsi di spazi ad oggi inutilizzati: pensiamo a Palazzo d'Errico: non l'ennesimo museo ma contenitore per la creatività e la socializzazione!

S.U.E.V.: Sportello Unico degli Eventi

Parlavamo di eventi non solo nel centro ma in tutta la città. E' indispensabile la costituzione di uno sportello che possa semplificare le procedure burocratiche per l'organizzazione di eventi ed iniziative. Il S.U.EV rappresenterà una mano tesa nei confronti di tutte le associazioni che quotidianamente si impegnano per realizzare eventi culturali e non.

Potenza Città universitaria, non una città con l'università!

L'università è una delle occasioni perse dalla nostra città negli ultimi decenni. Puntiamo sull'apertura di nuove facoltà, vogliamo convincere gli studenti lucani a restare a studiare a Potenza e quelli italiani ed europei a venire a studiare all'Unibas! Proveremo a realizzare il collegamento tra il Campus di Macchia Romana e il centro cittadino, chiederemo agli organi di Ateneo di spostare qualche aula e i servizi nel centro storico, coinvolgeremo gli studenti che oggi scappano da Potenza ogni week-end nella quotidianità della nostra città.

Potenza Città dello Sport

Tutte le discipline sportive meritano attenzione, per questo il nostro obiettivo sarà quello di riqualificare le strutture sportive della città (si pensi, ad esempio, all'ex Coni), anche in vista della partecipazione all'ambiziosa sfida di "POTENZA CAPITALE EUROPEA DELLO SPORT 2021". Nei primi sei mesi della nostra Amministrazione decideremo il futuro dello Stadio Viviani, impegnandoci a garantire a Potenza lo Stadio di cui necessita.

Riconversione dell'area industriale

Attraverso una pianificazione tesa alla riorganizzazione delle aree con progetti di riuso di alcuni dei capannoni esistenti, provvederemo alla riqualificazione di aree degradate con l'obiettivo di caratterizzare l'area come un filtro naturale che possa fungere da collegamento tra il parco di Rossellino ed il parco fluviale del Basento.

Questa relazione è solo il punto di partenza di una riflessione che dovrà svilupparsi nel contesto più appropriato, cioè questo, con contributi da parte di tutti.

Mi rivolgo sì alla mia maggioranza, ma anche alle forze di opposizione per un confronto proficuo nel solo interesse della nostra città.

A questi primi punti di riflessione potranno essere aggiunti altri che scaturiranno dalla discussione di oggi e che dovessero trovare larga condivisione all'interno delle forze politiche presenti in Consiglio comunale.

Mi rivolgerò in questo quinquennio a quest'Assise per la discussione di tutti i temi più importanti che riguardano la nostra città e non solo per ratificare i provvedimenti di sua competenza, con la certezza di trovare massima collaborazione per la risoluzione dei problemi di carattere generale nel rispetto di tutte le posizioni e i ruoli.



1.1. Scenario economico generale internazionale

Per quanto attiene lo scenario internazionale molto brevemente si riportano qui di seguito i dati economici pubblicati dalla BCE sul bollettino economico n. 4/2020 relativo al contesto esterno.

Valutazione economica e monetaria al momento della riunione del Consiglio direttivo del 4 giugno 2020.

L'epidemia di COVID-19 ha causato un drastico deterioramento delle prospettive mondiali, come indicato dalle proiezioni macroeconomiche formulate a giugno dagli esperti dell'Eurosistema. La pandemia di COVID-19 ha paralizzato l'economia mondiale e le misure adottate dai governi di tutti i paesi per contenere la diffusione del virus hanno determinato il recente brusco calo dell'attività economica. Diversi paesi hanno da poco iniziato ad allentare le misure di contenimento, ma è probabile che tale processo si riveli molto graduale. Sull'attività economica, in particolare nelle economie emergenti, hanno inoltre inciso negativamente la marcata flessione dei prezzi delle materie prime, l'inasprimento delle condizioni finanziarie e gli ingenti deflussi di capitali. I nuovi dati disponibili confermano che le ricadute economiche delle misure di contenimento saranno drastiche e profonde. Alla luce di tali gravi turbative internazionali, le proiezioni macroeconomiche formulate a giugno 2020 dagli esperti dell'Eurosistema segnalano, per quest'anno, una contrazione del PIL mondiale in termini reali (esclusa l'area dell'euro) pari al 4,0 per cento. Il ritmo di tale contrazione è più rapido e la sua entità maggiore rispetto a quanto osservato durante la Grande recessione. Dopo la forte riduzione segnata nei primi due trimestri, nel terzo trimestre del 2020 l'attività mondiale dovrebbe avviarsi verso la ripresa e crescere nel 2021 e nel 2022, rispettivamente, del 6,0 per cento e del 3,9 per cento. Il commercio mondiale subirà conseguenze più rilevanti, poiché i disservizi logistici e la chiusura delle frontiere amplificheranno l'impatto delle ricadute. Nonostante un netto deterioramento delle prospettive mondiali, implicito nelle proiezioni di giugno, i rischi che gravano su di esse permangono orientati al ribasso. È importante notare che l'impatto della pandemia potrebbe risultare più forte e duraturo di quanto attualmente previsto.

Nel primo trimestre del 2020 il PIL in termini reali dell'area dell'euro è sceso del 3,8 per cento sul periodo precedente e i nuovi dati segnalano un'ulteriore marcata flessione nel secondo trimestre. I più recenti indicatori economici e gli ultimi risultati delle indagini congiunturali, confermano una drastica contrazione dell'economia dell'area dell'euro e un rapido deterioramento delle condizioni nel mercato del lavoro. La pandemia di coronavirus e le necessarie misure di contenimento hanno avuto gravi ripercussioni sia sul settore manifatturiero sia su quello dei servizi, comportando pesanti ricadute per la capacità produttiva dell'economia dell'area e la domanda interna. Gli indicatori più recenti suggeriscono una lieve inversione della contrazione a maggio, in coincidenza con il graduale riavvio di parte dell'economia. Seguendo questa linea, con l'ulteriore distensione delle misure di contenimento, nel terzo trimestre l'attività dell'area dell'euro dovrebbe segnare un recupero, sostenuta dalle condizioni finanziarie favorevoli, dall'orientamento espansivo delle politiche di bilancio e dal riavvio dell'attività mondiale, benché nel complesso la rapidità e la portata della ripresa restino molto incerte.

Tale valutazione trova sostanziale riscontro anche nelle proiezioni macroeconomiche di giugno 2020 formulate dagli esperti dell'Eurosistema per l'area dell'euro. Nello scenario di base delle proiezioni il PIL annuo in termini reali si ridurrebbe dell'8,7 per cento nel 2020, risalendo del 5,2 per cento nel 2021 e del 3,3 nel 2022. Rispetto all'esercizio di marzo 2020 condotto dagli esperti della BCE, le prospettive per l'espansione del PIL in termini reali hanno subito una netta revisione al ribasso, pari a 9,5 punti percentuali per il 2020, e al rialzo per il 2021 e il 2022, rispettivamente di 3,9 e 1,9 punti percentuali. Data l'eccezionale incertezza che attualmente caratterizza le prospettive, si rileva che in generale, l'entità della contrazione e della ripresa dipenderà in modo decisivo dalla durata e dall'efficacia delle misure di contenimento, dal buon esito delle politiche tese a mitigare l'impatto avverso sui redditi e sull'occupazione e dalla misura in cui la capacità produttiva e la domanda interna subiranno effetti permanenti. Il Consiglio direttivo ritiene che, nel complesso, i rischi per lo scenario di base siano orientati al ribasso.

Secondo le proiezioni, di conseguenza, il disavanzo di bilancio delle amministrazioni pubbliche dell'area dell'euro dovrebbe aumentare in modo significativo, raggiungendo l'8,5 per cento del PIL nel 2020, a fronte dello 0,6 per cento registrato nel 2019. Anche se nel 2021 il rapporto disavanzo pubblico/PIL dovrebbe

scendere al 4,9 per cento, per il 2022 si prevede comunque che si attesti al 3,8 per cento del PIL. Si stima che, nel complesso, l'orientamento delle politiche di bilancio in termini aggregati per l'area dell'euro sia fortemente espansivo nel 2020, ma restrittivo nel 2021, dato che per quel tempo la maggior parte delle misure di sostegno dovrebbe essere gradualmente venuta meno. Un orientamento di bilancio ambizioso e coordinato rimane essenziale alla luce della netta contrazione dell'economia dell'area dell'euro, anche se le misure dovrebbero essere mirate e temporanee. A tal proposito, sono accolti con grande favore sia il pacchetto sulle tre reti di sicurezza da 540 miliardi di euro approvato dal Consiglio europeo, sia la proposta della Commissione europea di un piano per la ripresa dedicato a sostenere le regioni e i settori più gravemente colpiti dalla pandemia.

Il pacchetto di misure di politica monetaria

L'effetto congiunto di due principali fattori ha reso necessaria un'ulteriore azione di politica monetaria. In primo luogo, la revisione al ribasso delle prospettive di inflazione a causa della pandemia costituisce una minaccia per il mandato del Consiglio direttivo, ossia la salvaguardia della stabilità dei prezzi nel medio termine. In secondo luogo, se nei mercati finanziari le condizioni si sono notevolmente stabilizzate dopo l'annuncio del PEPP, per l'insieme dell'area dell'euro le condizioni finanziarie rimangono sensibilmente più rigide adesso rispetto al periodo antecedente la pandemia, laddove le prospettive per l'attività economica e l'inflazione richiedono condizioni più distese.

In tale contesto, il 4 giugno 2020 il Consiglio direttivo ha adottato un insieme di misure di politica monetaria a sostegno del notevole grado di accomodamento già in atto, necessario affinché l'inflazione continui saldamente a convergere su livelli inferiori ma prossimi al 2 per cento nel medio termine, in linea con il suo mandato.

1. Il Consiglio direttivo ha deciso di incrementare la dotazione del PEPP di 600 miliardi di euro, per un totale di 1.350 miliardi di euro. In risposta alla revisione al ribasso dell'inflazione connessa alla pandemia nell'orizzonte di proiezione, l'espansione del PEPP allenterà ulteriormente l'orientamento generale della politica monetaria, sostenendo le condizioni di finanziamento nell'economia reale, soprattutto per le imprese e le famiglie. Gli acquisti continueranno a essere effettuati in maniera flessibile nel corso del tempo, fra le varie classi di attività e i vari paesi. Ciò consente al Consiglio direttivo di contrastare efficacemente i rischi per l'ordinata trasmissione della politica monetaria.

2. Il Consiglio direttivo ha deciso di estendere l'orizzonte degli acquisti netti nell'ambito del PEPP almeno sino alla fine di giugno 2021. Ciò sostanzialmente allinea l'orizzonte degli acquisti con quello delle altre misure di politica monetaria adottate in risposta alla pandemia, come le OMRLT-III e le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (ORLTEP). In ogni caso, la BCE condurrà gli acquisti netti di attività nell'ambito del PEPP finché il Consiglio direttivo non riterrà conclusa la fase critica legata al coronavirus.

3. Il Consiglio direttivo ha deciso di reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PEPP almeno sino alla fine del 2022. In ogni caso, la futura riduzione del portafoglio del PEPP sarà gestita in modo da evitare interferenze con l'adeguato orientamento di politica monetaria. I reinvestimenti contribuiranno a evitare il rischio di un irrigidimento ingiustificato delle condizioni finanziarie, allorché l'economia procede nella ripresa dallo shock indotto dalla pandemia. È opportuno, nel contempo, che la strategia di reinvestimento del PEPP ne rifletta il carattere temporaneo e il legame con l'emergenza pandemica.

4. Gli acquisti netti nell'ambito del PAA, inoltre, continueranno a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro, unitamente agli acquisti nel quadro della dotazione temporanea aggiuntiva da 120 miliardi di euro sino alla fine dell'anno. Il Consiglio direttivo continua ad attendersi che gli acquisti mensili netti nell'ambito del PAA proseguiranno finché necessario a rafforzare l'effetto di accomodamento dei tassi di riferimento della BCE e termineranno poco prima che il Consiglio stesso comincerà a innalzare detti tassi.

5. Il Consiglio direttivo intende continuare a reinvestire integralmente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PAA per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data in cui inizierà ad aumentare i tassi di interesse di riferimento della BCE e, in ogni caso, finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario.

6. Infine, il Consiglio direttivo ha deciso di mantenere invariati i tassi di riferimento della BCE. Questi ultimi dovrebbero mantenersi su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché le prospettive di inflazione non convergeranno saldamente su un livello sufficientemente prossimo ma inferiore al 2 per cento nell'orizzonte di proiezione e tale convergenza non si sarà coerentemente riflessa nelle dinamiche dell'inflazione di fondo.

Insieme al considerevole stimolo di politica monetaria già in atto, le decisioni del Consiglio direttivo sosterranno le condizioni di liquidità e finanziamento nell'economia, contribuiranno al flusso del credito a favore di famiglie e imprese e al mantenimento di condizioni finanziarie favorevoli per tutti i settori e in tutti i paesi, al fine di sorreggere il recupero dell'economia dalle ripercussioni del coronavirus. Allo stesso tempo, nell'attuale contesto economico in rapida evoluzione, il Consiglio direttivo ribadisce il massimo impegno a intraprendere ogni azione necessaria nell'ambito del proprio mandato per sostenere tutti i cittadini dell'area dell'euro nell'attuale fase di estrema difficoltà. Ciò attiene innanzitutto al ruolo svolto dal Consiglio direttivo nell'assicurare che la politica monetaria sia trasmessa a tutti i settori dell'economia e a tutti i paesi, nel perseguimento del mandato della BCE di preservare la stabilità dei prezzi. Il Consiglio direttivo resta quindi pronto ad adeguare tutti i propri strumenti, nella maniera che riterrà opportuna, per assicurare che l'inflazione continui ad avvicinarsi stabilmente al livello perseguito, in linea con il suo impegno alla simmetria.

Attività economica e commercio mondiale

La pandemia di COVID-19 ha paralizzato l'economia internazionale. Le misure adottate dai governi di tutto il mondo per contenere la diffusione del virus implicano una forte contrazione dell'attività economica nel breve periodo. Tali misure, già introdotte in Cina a fine gennaio, sono state adottate da altri paesi in un secondo momento, con il diffondersi del virus a livello mondiale. Sebbene diversi paesi abbiano recentemente avviato un allentamento delle misure di contenimento, tale processo sarà probabilmente molto graduale. Sull'attività economica, in particolare nelle economie emergenti, incidono negativamente il brusco calo dei prezzi delle materie prime, l'inasprimento delle condizioni finanziarie e gli ingenti deflussi di capitali. Tali gravi shock internazionali hanno colpito l'economia mondiale in un momento in cui – dopo un periodo di ristagno, lo scorso anno – cominciavano a manifestarsi segnali di stabilizzazione sempre più evidenti. In particolare, al volgere dell'anno era in atto un incipiente recupero nell'attività manifatturiera e nel commercio, capitanato dalle grandi economie emergenti. Inoltre, le condizioni finanziarie favorevoli allora prevalenti in tutto il mondo e il parziale allentamento del conflitto commerciale tra Stati Uniti e Cina in seguito alla firma della "fase uno" dell'accordo commerciale avevano costituito potenziali elementi di rafforzamento della ripresa prima dell'arrivo della pandemia.

Il grado di incertezza sul futuro andamento dell'economia internazionale rimane senza precedenti.

Esso è correlato all'evoluzione della pandemia e al suo impatto sui comportamenti economici, nonché alle misure di contenimento e al successo delle politiche attuate in risposta all'emergenza. Per rappresentare la gamma di possibili impatti della pandemia di COVID-19 sull'economia mondiale, nelle proiezioni macroeconomiche formulate a giugno 2020 gli esperti dell'Eurosistema affiancano allo scenario di base della proiezione altri due scenari: uno moderato e uno grave. Questi scenari aggiuntivi hanno lo scopo di illustrare una gamma di possibili sviluppi diversi rispetto alla proiezione di riferimento.

La pandemia di COVID-19 ha inoltre innescato una serie di fenomeni che potrebbero incidere negativamente sulla ripresa dell'economia mondiale ipotizzata nelle proiezioni. Essi comprendono, ad esempio, una maggiore sensibilità dei mercati finanziari alle notizie o le modifiche strutturali subite dalle reti di approvvigionamento per la produzione. Tali rischi, insieme ad altri rischi al ribasso collegati ai negoziati sulla Brexit e all'aumento del protezionismo commerciale, restano validi; tuttavia la loro rilevanza sarà probabilmente correlata al futuro andamento della pandemia di COVID-19 e alle misure di contrasto adottate.

1.2 Scenario economico nazionale

Contesto nazionale

Per dare un quadro maggiormente informativo del contesto nazionale in cui l'ente opera, abbiamo stralciato dalla Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2020 del Ministero dell'Economia e delle Finanze i contenuti e gli effetti sulla finanza pubblica, utili ad impostare la programmazione e le politiche di bilancio dell'ente per il periodo 2021 - 2023 e che di seguito si riportano in corsivo:

"L'epidemia causata dal nuovo Coronavirus (COVID-19) ha cambiato in modo repentino e drammatico la vita dei popoli e le prospettive economiche e i paesi di tutti i continenti.

L'Italia ne è stata investita prima di altre nazioni europee ed ha aperto la strada sia in termini di misure di controllo dell'epidemia e di distanziamento sociale, sia nell'ampliamento della capacità ricettiva delle strutture ospedaliere e nell'attuazione di misure economiche di sostegno. Queste ultime sono diventate viepiù necessarie mano a mano che si è dovuto disporre la chiusura di molteplici attività nella manifattura e nel commercio, nella ristorazione e nei comparti dell'alloggio, dell'intrattenimento e dei servizi alla persona. "

QUADRO COMPLESSIVO E POLITICA DI BILANCIO

EVOLUZIONE DELLA PANDEMIA E INTERVENTI ADOTTATI

"L'epidemia causata dal nuovo Coronavirus (COVID-19) ha colpito dapprima la Cina e si è poi diffusa su scala globale, interessando in misura sempre più severa l'Italia nella seconda metà di febbraio. Il 12 marzo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato lo stato di pandemia. L'estrema perniciosità del virus e l'elevato tasso di fatalità, in specie fra gli anziani già soggetti ad altre patologie, hanno richiesto l'adozione da parte delle autorità italiane di politiche sanitarie e di ordine pubblico via via più restrittive. Da un iniziale intervento di controllo di focolai situati in comuni della Lombardia e del Veneto si è gradualmente passati a restrizioni sui movimenti delle persone e sulle attività produttive a livello dell'intero territorio nazionale. A fronte di questi drammatici eventi, nel mese di marzo l'attività economica, che a inizio d'anno aveva ripreso vigore dopo la battuta d'arresto del quarto trimestre, ha subito una caduta senza precedenti nella storia del periodo postbellico. Poiché le misure precauzionali dovranno restare in vigore per un congruo periodo di tempo e la pandemia ha nel frattempo investito i principali Paesi partner commerciali dell'Italia, l'economia ne verrà fortemente impattata per diversi mesi e dovrà probabilmente operare in regime di distanziamento sociale e rigorosi protocolli di sicurezza per alcuni trimestri.

Da tutto ciò discende una marcata revisione dello scenario macroeconomico in confronto a quello che si andava delineando e a quello pubblicato in settembre nella Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF). La previsione macroeconomica del presente documento è costruita in base all'ipotesi che le misure di chiusura dei settori produttivi non essenziali e di distanziamento sociale vengano attenuate a partire dal mese di maggio, consentendo una graduale ripresa già a partire dal terzo trimestre di quest'anno e l'impatto economico dell'epidemia si esaurisca completamente solo nel primo trimestre del 2021. Tuttavia, si considera anche uno scenario alternativo in cui la ripresa subirebbe una battuta d'arresto in autunno e non si radicherebbe fino al secondo trimestre dell'anno prossimo. Come richiesto dalle Linee guida aggiornate della Commissione Europea per i Programmi di Stabilità 2021, nel presente paragrafo si riassumono le misure di sostegno all'economia adottate dal Governo in coordinamento con la strategia di contrasto all'epidemia. Va anzitutto ricordato che, sebbene alcuni casi di infezione da COVID-19 siano stati precedentemente registrati in altri Paesi europei, l'Italia è stato il primo Stato membro dell'Unione Europea a subire una rapida diffusione del Coronavirus a fine febbraio. Gli interventi iniziali sono stati pertanto decisi avendo il caso cinese come unico riferimento. In base alle raccomandazioni delle autorità sanitarie e dei consulenti scientifici nazionali, il Governo e le Amministrazioni regionali e locali hanno coerentemente

seguito un approccio di chiusura totale dei comuni dove si erano manifestati i primi focolai di infezione e, nella fase successiva, di controllo dell'epidemia a livello regionale e poi nazionale. L'obiettivo prioritario della strategia seguita dall'Italia è stata la minimizzazione delle perdite umane e del numero di ricoveri ospedalieri, in particolare in terapia intensiva. Al contempo, la capacità del sistema ospedaliero è stata fortemente incrementata, al punto che a metà aprile il numero di letti per terapie intensive risultava aumentato di due terzi in confronto a fine febbraio. Le principali misure di contrasto all'epidemia adottate dal Governo sono sintetizzate nel Focus qui sotto. Con riferimento alle misure in ambito economico-sociale, a fine febbraio il Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto legge contenente le prime misure di sostegno a famiglie, lavoratori dipendenti e autonomi, e il potenziamento degli ammortizzatori sociali, con effetti circoscritti alle zone colpite dai focolai della nuova malattia. Nei giorni seguenti, in considerazione delle probabili conseguenze economiche delle misure sanitarie e di ordine pubblico che erano state introdotte a partire dall'otto marzo, il Governo ha deciso di mettere a punto un pacchetto completo di misure di sostegno all'economia. Giacché l'intervento avrebbe comportato un aumento dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche nel 2020, in ottemperanza alla legge attuativa del principio dell'equilibrio di bilancio, è stata presentata una Relazione al Parlamento per richiedere l'autorizzazione ad una deviazione temporanea dal percorso di finanza pubblica programmato nella NADEF, pari a circa 6,3 miliardi (circa 0,3 punti percentuali di PIL) in termini di impatto sull'indebitamento netto. Con successiva Relazione al Parlamento, considerando l'evolversi della crisi, la richiesta di deviazione temporanea di bilancio è stata estesa fino a 20 miliardi in termini di indebitamento netto (pari a circa 1,2 punti percentuali di PIL)

Il Decreto Cura Italia

Sulla scorta dell'autorizzazione del Parlamento, il decreto n.18 del 17 marzo, cd. Cura Italia, prevede un insieme organico di misure fiscali e di politica economica volte ad assicurare il necessario supporto economico ai cittadini e alle imprese di tutto il Paese. La portata degli interventi previsti è notevolmente aumentata durante la fase di preparazione del provvedimento, anche perché nel frattempo si profilava un blocco di tutte le attività produttive non essenziali. Gli impatti di finanza pubblica del Cura Italia sono descritti dettagliatamente nel Capitolo IV del presente documento. Il Cura Italia agisce lungo quattro linee principali di intervento. In primo luogo, sono potenziate le risorse a disposizione del sistema sanitario per garantire personale, strumenti e mezzi necessari per assistere le persone colpite dalla malattia e per la prevenzione, la mitigazione e il contenimento dell'epidemia. In secondo luogo, vengono introdotte misure volte a proteggere i redditi e il lavoro, per evitare l'aumento delle disuguaglianze e della disoccupazione. Gli ammortizzatori sociali esistenti, quali la Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, il Fondo di Integrazione Salariale e la Cassa Integrazione Guadagni in Deroga, vengono allargati a tutte le imprese costrette a limitare o arrestare l'attività a causa del Coronavirus, riducendo in toto o in parte l'orario di lavoro dei dipendenti. Inoltre, il decreto sospende i licenziamenti per motivi economici per la durata del periodo di emergenza. La terza linea di intervento è relativa al sostegno alla liquidità delle imprese, messa a rischio dal crollo della domanda conseguente al blocco dell'attività economica. Vengono anche salvaguardate le famiglie, che vedono ridursi i propri redditi e le possibilità di lavoro. L'obiettivo prioritario del Governo è di evitare che le difficoltà dell'economia reale si acuiscano a causa di una carenza di liquidità e dell'interruzione dell'erogazione del credito. In primo luogo, si dispone lo slittamento delle scadenze fiscali relative a oneri tributari e contributivi. In secondo luogo, si prevede l'obbligo di mantenimento delle linee di credito delle banche per rispondere prontamente all'eccezionalità e urgenza di liquidità soprattutto delle piccole e medie imprese (PMI). Parallelamente, lo Stato riconosce alle banche la garanzia su un terzo dei finanziamenti soggetti a moratoria. Viene inoltre potenziato il Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, nelle risorse e nelle modalità operative, e si concede una garanzia pubblica sulle esposizioni assunte dalla Cassa Depositi e Prestiti in favore di banche e intermediari finanziari che erogino finanziamenti alle imprese colpite dall'emergenza e operanti in specifici settori. La quarta linea di intervento del decreto Cura Italia riguarda gli aiuti settoriali per i comparti più danneggiati, quali quello turistico-alberghiero, dei trasporti, ristorazione e bar, cultura (cinema, teatri), sport e istruzione.

Il Decreto Liquidità

Più recentemente, il Governo ha messo a punto un secondo importante provvedimento, il D.L. 8 aprile 2020, n. 23, cd. decreto Liquidità, che rafforza le misure per il sostegno della liquidità di famiglie e imprese. Il decreto assicura un'erogazione di credito all'economia per 400 miliardi, che si sommano ai 350 soggetti a moratoria o garantiti dal decreto Cura Italia. Il Decreto Liquidità prevede: I) un ulteriore rinvio di adempimenti fiscali da parte di lavoratori e imprese; II) il potenziamento delle garanzie concesse attraverso la società SACE Simest del gruppo Cassa Depositi e Prestiti sui prestiti delle imprese colpite dall'emergenza, a condizione che i finanziamenti siano destinati alle attività produttive localizzate in Italia; III) una maggiore celerità dei pagamenti della PA verso i propri fornitori; IV) l'estensione del golden power, ovvero dello strumento che consente allo Stato di autorizzare preventivamente operazioni societarie in imprese operanti in settori strategici per il sistema Paese, quali quello creditizio, assicurativo, acqua, energia, al fine di bloccare scalate ostili. Nello stesso CdM del 6 aprile, è stato approvato un decreto legge contenente misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e lo svolgimento degli esami di Stato. La strategia di sostegno e di rilancio dell'economia del Governo continuerà a sostenere il sistema Paese per tutto il tempo necessario, anche nell'ambito delle iniziative dell'Unione Europea. Le linee essenziali del nuovo provvedimento economico, attualmente in fase avanzata di preparazione, sono esposte nel paragrafo 1.5. Sia i decreti già emessi e attualmente sottoposti a ratifica parlamentare, sia i nuovi provvedimenti del Governo si raccordano alle decisioni dell'Unione europea illustrate nel seguente focus.

TENDENZE RECENTI DELL'ECONOMIA ITALIANA E QUADRO MACRO TENDENZIALE 2020-2021

Secondo le stime preliminari dell'Istat, nel 2019 il prodotto interno lordo (PIL) è cresciuto dell'1,2 per cento in termini nominali e dello 0,3 per cento in termini reali, in decelerazione rispetto ai tassi di incremento registrati nel 2018, 1,7 e 0,8 per cento rispettivamente. Il profilo della crescita in termini reali ha evidenziato un graduale indebolimento durante il 2019, diventando negativo nel quarto trimestre, con una flessione congiunturale dello 0,3 per cento. La flessione stimata del PIL è dovuta principalmente ad una caduta degli indici di produzione nell'industria e nelle costruzioni, probabilmente accentuata da effetti di calendario. I dati economici sono nettamente migliorati in gennaio, con un forte rimbalzo della produzione industriale e delle esportazioni. Sebbene si sia registrato un modesto calo in febbraio, la produzione industriale nei primi due mesi dell'anno è aumentata dell'1,2 per cento in confronto al quarto trimestre 2019. Dato il positivo andamento delle costruzioni e la tendenza positiva della fiducia delle imprese dei servizi e del commercio, l'economia italiana sembrava avviarsi ad una moderata ripresa. Sebbene le previsioni di crescita dei principali istituti per il 2020 fossero vicine allo zero, i dati oggi disponibili suggeriscono che la crescita media annua del PIL reale sarebbe stata prossima allo 0,6 per cento previsto nella NADEF. Il repentino aumento dei contagi da COVID-19 intorno al 20 febbraio ha drasticamente cambiato il quadro macroeconomico. Le conseguenze dell'epidemia sono già parzialmente visibili nei dati economici per il mese di febbraio, da un lato con la flessione della produzione industriale e delle esportazioni verso la Cina, dall'altro con un aumento delle vendite al dettaglio, soprattutto di generi alimentari. Tuttavia, è dalla settimana del 9 marzo che le misure di contenimento e controllo dell'epidemia hanno impattato in modo via via più marcato sull'attività economica, a causa della chiusura degli esercizi commerciali non essenziali e di molti stabilimenti, nonché delle misure di distanziamento sociale. I dati sulla produzione e i consumi di elettricità, i trasporti e la fatturazione elettronica testimoniano di un calo senza precedenti dell'attività economica. La Confindustria stima che in marzo la produzione industriale sia caduta del 16,6 per cento in confronto al mese precedente. Per meglio cogliere l'evoluzione delle misure economiche e sanitarie, il quadro previsionale del presente documento è stato costruito sulla base di un sentiero mensile del PIL. Nel sentiero ipotizzato, il mese di marzo registrerebbe il più forte calo congiunturale, seguito da un'ulteriore contrazione in aprile tenuto conto della decisione di mantenere in vigore le misure di contrasto all'epidemia adottate nella seconda metà di marzo. A ciò seguirebbe un parziale recupero del PIL in maggio e giugno, consentito dal graduale rilassamento delle misure di controllo attualmente in vigore. La contrazione del PIL su base trimestrale sarebbe pari al 5,5 per cento nel primo trimestre e 10,5 per cento nel secondo trimestre. A queste fortissime cadute seguirebbe un rimbalzo del 9,6 per cento nel terzo trimestre e del 3,8 per cento nel quarto, che

tuttavia lascerebbe il PIL dell'ultimo trimestre ad un livello inferiore del 3,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019.

PREVISIONI DI FINANZA PUBBLICA: SCENARIO TENDENZIALE

Le stime provvisorie notificate dall'ISTAT all'Eurostat a fine marzo collocano l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche del 2019 all'1,6 per cento del PIL, il rapporto più basso registrato negli ultimi dodici anni, con un miglioramento di circa 0,6 punti percentuali rispetto al 2,2 per cento del 2018. La stima del deficit è nettamente migliore dell'obiettivo programmatico per il 2019, originariamente pari al 2,0 per cento del PIL e poi rivisto al 2,4 per cento nel DEF 2019 e quindi al 2,2 per cento nella NADEF. In confronto a quest'ultima stima, il risultato è attribuibile per la quasi totalità alle entrate tributarie, che sono state superiori di oltre 10 miliardi rispetto alle previsioni formulate in settembre. Nel 2019 l'avanzo primario è salito all'1,7 per cento del PIL, registrando un miglioramento annuo di circa 0,3 punti percentuali rispetto al 2018. La spesa per interessi è scesa al 3,4 per cento del PIL, dal 3,7 per cento dell'anno precedente. Nella NADEF 2019 l'obiettivo di indebitamento netto per quest'anno è stato fissato al 2,2 per cento del PIL. Alla luce del miglioramento successivamente registrato nei conti del 2019 e del buon andamento delle entrate in gennaio e febbraio, si può stimare che se l'economia non fosse stata colpita dalla pandemia COVID-19 l'indebitamento netto nel 2020 sarebbe stato pari a non più dell'1,8 per cento del PIL. Tuttavia, come sopra descritto, in un breve lasso di tempo lo scenario macroeconomico è drammaticamente cambiato: l'abbassamento della previsione di crescita del PIL rispetto alla NADEF 2019, pari a 8,6 punti percentuali in termini di crescita media annua, comporta un maggior deficit per 4,1 punti di PIL. Inoltre, il decreto Cura Italia ha un impatto sull'indebitamento netto di 1,2 punti percentuali se valutato in rapporto alla nuova stima del PIL nominale. Di conseguenza, il deficit tendenziale (escluso l'impatto di bilancio delle nuove politiche) sale al 7,1 per cento del PIL. I pagamenti per interessi aumentano al 3,6 per cento del PIL, mentre il saldo primario dovrebbe registrare un deficit del 3,5 per cento del PIL. L'ingente aumento del deficit e una perdita di PIL nominale cifrabile in oltre 126 miliardi di euro in confronto al 2019 causerebbero un aumento del rapporto fra debito delle AP e PIL al 151,8 per cento, dal 134,8 per cento dello scorso anno. La componente stock-flow smorzerebbe l'aumento del rapporto debito/PIL in misura pari a circa 0,3 punti percentuali. Nel 2021, con la ripresa del PIL e il venir meno delle misure temporanee di sostegno all'economia attuate quest'anno, l'indebitamento netto tendenziale migliorerebbe al 4,2 per cento del PIL, risultante da un deficit primario dello 0,6 per cento e pagamenti per interessi del 3,6 per cento del PIL. Il rapporto fra debito pubblico e PIL diminuirebbe al 147,5 per cento grazie all'elevata crescita del PIL nominale, pari al 6,1 per cento.

MISURE URGENTI DI RILANCIO E QUADRO DI FINANZA PUBBLICA CON NUOVE POLITICHE

Misure urgenti di rilancio economico

Le ulteriori misure che il Governo sta approntando rispondono all'esigenza di aumentare ulteriormente le risorse per il sistema sanitario, la protezione civile e la sicurezza pubblica. Inoltre si rifinanzieranno ed estenderanno i sostegni ai redditi dei lavoratori e degli imprenditori più colpiti dalla crisi, all'occupazione, alla liquidità delle imprese e all'erogazione di credito all'economia. Nello specifico, il Decreto con le misure urgenti di rilancio economico sarà organizzato orientativamente nei seguenti ambiti principali:

- *Salute e sicurezza: maggiori risorse per il sistema sanitario, la protezione civile, le forze di polizia e le forze armate;*
- *Credito, liquidità e capitalizzazione delle imprese;*
- *Pagamenti della PA: misure per l'accelerazione dei tempi di pagamento;*
- *Lavoro e inclusione: estensione della cassa integrazione in deroga, indennità ai lavoratori autonomi, alle colf e badanti, sostegno al reddito dei cittadini non coperti da altre forme di assistenza quali i lavoratori stagionali e intermittenti, nonché rafforzamento delle misure per la conciliazione dei*

tempi vita/lavoro; Rafforzamento delle misure di vigilanza e di controllo della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro; Misure a sostegno delle famiglie;

- *Enti territoriali: sostegno alle politiche di inclusione e agli investimenti degli enti territoriali;*
- *Fisco e ristori: rinvio di alcuni adempimenti fiscali e sostegno alle imprese e ai lavoratori autonomi;*
- *Interventi mirati a favore dei settori più impattati dall'emergenza: misure di supporto a imprese e lavoratori dei settori sottoposti a chiusure e in cui le misure di distanziamento sociale potrebbero essere confermate nei prossimi mesi;*
- *Interventi immediati a favore dei trasporti e della logistica;*
- *Turismo e cultura: misure per lavoratori, operatori e imprese, per il sostegno della domanda e il rilancio dei settori;*
- *Giustizia: interventi per l'efficiente ripresa dell'attività giudiziaria e impulso all'innovazione tecnologica del sistema giustizia;*
- *Istruzione-scuola: investimenti e semplificazioni in materia di innovazione tecnologica, edilizia scolastica, formazione terziaria non universitaria, sostegno alla rete dei servizi educativi del segmento "0-6" anni;*
- *Formazione superiore e ricerca: misure a sostegno della funzionalità delle università, dell'alta formazione artistica e degli enti pubblici di ricerca;*
- *Innovazione tecnologica: digitalizzazione, semplificazione, innovazione tecnologica nella pubblica amministrazione e nel Paese. Sarà prevista, inoltre, la soppressione degli aumenti dell'IVA e delle accise previsti dalla legislazione vigente per il 2021 e gli anni seguenti. Va sottolineato che una volta inclusi gli effetti del nuovo decreto, la pressione fiscale scenderà dal 41,9 per cento del 2019, al 41,8 per cento nel 2020 e al 41,4 per cento nel 2021 al netto del beneficio degli 80 euro mensili (che diventeranno 100 con il taglio del cuneo fiscale sul lavoro già legiferato). In relazione alle esigenze finanziarie per il Decreto contenente le misure urgenti di rilancio economico e a completamento del pacchetto di risposta all'emergenza sanitaria, contestualmente alla presentazione del Documento di Economia e Finanza (DEF), il Governo richiede al Parlamento un ulteriore innalzamento della stima di indebitamento netto e di saldo netto da finanziare. La Relazione al Parlamento incrementa la deviazione temporanea di bilancio a ulteriori 55,3 miliardi in termini di indebitamento netto (pari a circa 3,3 punti percentuali di PIL) per il 2020 e 26,3 miliardi a valere sul 2021 (1,5 per cento del PIL).*

RILANCIO DELL'ECONOMIA, SOSTENIBILITÀ DEL DEBITO PUBBLICO E SENTIERO DI RIENTRO

Una volta completate le misure urgenti, sarà necessario impostare una strategia di rilancio dello sviluppo economico che faccia tesoro delle esperienze accumulate nelle scorse settimane e delle trasformazioni in atto per via del distanziamento sociale e delle innovazioni tecnologiche e comportamentali rese necessarie dalla pandemia. In particolare, il Governo ritiene strategico incentivare gli investimenti volti a promuovere forme di economia circolare e a favorire la transizione ecologica aumentando la competitività e la resilienza dei sistemi produttivi a shock ambientali e di salute e perseguendo con fermezza politiche di contrasto ai cambiamenti climatici finalizzate a conseguire una maggiore sostenibilità ambientale e sociale. Particolarmente importanti saranno gli investimenti per promuovere un nuovo modello di sviluppo produttivo ed industriale, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitivo, orientato alla crescita, all'innovazione e alla creazione di lavoro. Queste innovazioni dovranno essere allineate al Green Deal europeo, che resta la strategia chiave dell'Unione Europea per i prossimi decenni. A livello nazionale, si lavorerà sull'attuazione del Green and Innovation Deal che la Legge di Bilancio ha finanziato per il triennio 2020-2022. La prima iniziativa sarà quella di accelerare le nuove opere pubbliche già in fase avanzata di progettazione e la manutenzione di quelle esistenti. L'elevato rapporto debito/PIL previsto per la fine dell'anno prossimo, pur in discesa in confronto al picco stimato per quest'anno, pone anche la questione di quale dovrà essere il sentiero di rientro per gli anni successivi. È evidente che dopo uno shock quale quello subito sinora, l'economia avrà bisogno di un congruo periodo di sostegno e rilancio durante il quale misure restrittive di politica fiscale sarebbero controproducenti. Al momento vi è anche un'elevata incertezza sul profilo temporale della pandemia e della successiva fase di ripresa economica ed è pertanto prematuro definire i dettagli della strategia di medio e lungo termine per ridurre il debito pubblico. Non è tuttavia troppo presto per enunciare i principi generali della strategia. In primo luogo il debito pubblico dell'Italia è

sostenibile e il rapporto debito/PIL verrà ricondotto verso la media dell'area euro nel prossimo decennio, attraverso una strategia di rientro che oltre al conseguimento di un congruo surplus di bilancio primario, si baserà sul rilancio degli investimenti, pubblici e privati, grazie anche alla semplificazione delle procedure amministrative. Tanto maggiore sarà la credibilità delle riforme strutturali messe in atto, tanto minore sarà il livello dei rendimenti sui titoli di Stato, agevolando il processo di rientro. La strategia di rientro dovrà essere pienamente compatibile con gli obiettivi di crescita di lungo termine e migliorare la sostenibilità delle finanze pubbliche dei paesi membri. A fronte di uno shock simmetrico come quello che ha colpito l'intera area è, tra l'altro, importante che la reazione delle politiche macroeconomiche sia anch'essa simmetrica onde evitare che la pandemia faciliti e aggravi la divergenza all'interno dell'Eurozona. Infine, il Governo si impegna formalmente a presentare il Programma Nazionale di Riforma e i relativi allegati non appena saranno completate le misure economiche più urgenti e perfezionata la strategia di riapertura delle attività produttive. Ciò allo scopo di assicurare la massima coerenza fra le diverse iniziative di rilancio dell'economia e di riforma, sia a livello nazionale che a livello Europeo."

1.3 Scenario economico regionale

Il documento di economia e finanza regionale 2020 -2022 è stato approvato dalla Giunta Regionale della Basilicata nella seduta del 06/08/2020

Si riportano, di seguito, alcuni passaggi stralciati dal Documento di Economia e Finanza Regionale DEFR 2020-2022.

Economia Lucana

Scenario socio-economico

"L'andamento dell'attività economica regionale, risultato in leggera crescita nel 2018, nei primi nove mesi del 2019 mostra una dinamica lievemente negativa.

I dati diffusi dalla Banca d'Italia nell'aggiornamento congiunturale pubblicato a novembre 2019 mostrano, in sintesi, le seguenti evidenze:

- *nel settore manifatturiero si è ridotto il fatturato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente a causa dell'andamento negativo del comparto autoveicoli derivante dal calo della domanda;*
- *le esportazioni hanno subito, sempre per l'effetto negativo dell'automotive, una significativa flessione;*
- *nel settore delle estrazioni si è ridotta la produzione di petrolio e gas naturale;*
- *l'attività delle costruzioni è rimasta debole;*
- *il settore dei servizi ha risentito positivamente dell'incremento dei flussi turistici, soprattutto di stranieri: si è ulteriormente rafforzata, infatti, la dinamica delle presenze a Matera, Capitale Europea della Cultura 2019.*

Sul fronte dell'occupazione si registra una crescita contenuta, nella media del primo semestre del 2019, per effetto dell'andamento positivo dell'agricoltura e dei servizi. Si è ridotto, invece, il numero degli occupati nei settori delle costruzioni e dell'industria in senso stretto. A tale calo si è associato un forte aumento delle ore autorizzate di cassa integrazione, attribuibile in larga misura al comparto autoveicoli.

Nei primi sei mesi dell'anno il credito è aumentato in misura inferiore rispetto alla fine dell'anno precedente. Al rallentamento ha contribuito l'andamento dei prestiti alle imprese, che è divenuto lievemente negativo per quelle di minori dimensioni. I finanziamenti alle famiglie hanno continuato a crescere, beneficiando della dinamica dei mutui e soprattutto di quella del credito al consumo.

Andamenti settoriali

La dinamica positiva che ha interessato l'attività industriale lucana nel 2018 rispetto alla precedente annualità, nei primi nove mesi dell'anno 2019 si è interrotta, per effetto del calo della produzione manifatturiera ed estrattiva.

I risultati rinvenuti dall'indagine congiunturale condotta dalla Banca d'Italia tra settembre e ottobre 2019 su un campione di circa 80 imprese del manifatturiero con almeno 20 addetti mostrano una riduzione del fatturato, che era risultato in crescita nel 2018, nei primi nove mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a seguito del forte calo registrato nel comparto autoveicoli.

La dinamica degli investimenti delle imprese manifatturiere ha continuato a risultare in moderata crescita. Le imprese che hanno realizzato investimenti in linea con piani formulati a inizio anno, che indicavano una crescita dell'accumulazione di capitale per il 2019, rappresentano oltre il 60% tra quelle intervistate; tra le imprese che hanno rivisto i piani prevalgono quelle che hanno effettuato investimenti superiori a quanto programmato.

Analogamente, si è registrato un calo anche nel settore estrattivo, che incide per circa un terzo sul totale del valore aggiunto dell'industria in senso stretto. Nei primi otto mesi del 2019 la produzione di petrolio greggio e di gas naturale, ritornata nel 2018 sui livelli assunti precedentemente alle vicende giudiziarie che avevano determinato il fermo delle estrazioni in Val d'Agri, si è nuovamente ridotta (rispettivamente del 10,7% e del 6,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Nel settore delle costruzioni permane una fase ciclica debole. Segnali di crescita si rilevano esclusivamente nel Materano e sono riconducibili per lo più alla dinamica dell'edilizia residenziale.

I dati provvisori sui flussi turistici resi disponibili dall'Azienda di Promozione Turistica della Basilicata confermano anche per i primi sette mesi del 2019 la crescita dell'andamento del turismo in Basilicata: le presenze sono cresciute del 2,0 % rispetto allo stesso periodo del precedente anno, in seguito all'aumento di turisti italiani e, soprattutto, di stranieri. Su tale dinamica ha inciso in misura significativa l'incremento conseguito dalla città di Matera, dove le presenze sono aumentate notevolmente (del 45,8% tra gli italiani e del 25,2% tra gli stranieri), coerentemente con quanto registrato negli ultimi anni.

Demografia d'impresa

Il numero delle imprese attive in Basilicata è cresciuto in maniera poco significativa nel 2018 (0,1%). La variazione, seppur positiva, risulta inferiore a quella registrata per il 2017 (0,7%). Nel corso del 2018, all'incremento delle imprese del settore agricolo, dei servizi di alloggio e ristorazione, dei servizi finanziari e altri servizi si è contrapposta la flessione delle imprese operanti nel comparto dell'industria in senso stretto, delle costruzioni, del commercio e dei trasporti.

Nei primi nove mesi del 2019 si registra una leggera flessione (-0,3%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente in linea con l'andamento nazionale. Il numero di imprese del terziario attive in regione è nel complesso rimasto stabile: a fronte dell'andamento espansivo dei comparti dei servizi di alloggio e ristorazione e di quello dei servizi finanziari e alle imprese, è proseguito il calo del commercio, specie tra le imprese del comparto al dettaglio. Negative risultano anche le variazioni per l'agricoltura, l'industria in senso stretto e le costruzioni.

La maggiore concentrazione di imprese si rileva nell'ambito del comparto dell'agricoltura e del commercio.

Mercato con l'estero

Nel 2018 a seguito della ripresa del comparto automotive, che rappresenta il principale comparto nell'export totale, le esportazioni regionali sono state interessate da un aumento del 4,2% su base annua, contro il 5,1% del Mezzogiorno e il 3,1% dell'Italia. Nei primi sei mesi del 2019, invece, si rileva una rilevante contrazione delle esportazioni regionali pari al -19,5% a prezzi correnti rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente. Tale andamento negativo appare ancora più significativo se confrontato con quello riferito al Mezzogiorno (-2,2%), che risulta più contenuto, e all'Italia (2,7%) che, invece, mostra una variazione positiva. Il calo registrato in regione è riconducibile quasi del tutto al comparto auto le cui esportazioni nei sei mesi considerati si sono ridotte di circa un quinto rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. A ciò si aggiunge anche la flessione che ha interessato i principali settori produttivi eccetto quelli degli apparecchi elettronici, degli articoli farmaceutici e dell'alimentare.



ORIGINALE
IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Maria Grazia Fontana

Il mercato del credito

Se nel 2018 per i prestiti bancari si è rilevata una dinamica espansiva con una crescita degli stessi pari all'1,7%, a giugno 2019 tale dinamica è risultata debole anche se ancora positiva: i prestiti sono aumentati dello 0,8%. L'andamento è risultato in linea con il Mezzogiorno e lievemente superiore rispetto alla media nazionale. Il credito è stato ancora in crescita a Matera (1,8%), benché in rallentamento, ed è risultato stazionario a Potenza.

Il rallentamento osservato in regione ha interessato le imprese: i prestiti alle imprese con almeno 20 addetti sono aumentati e cresciuti dell'1,4%, al contrario i finanziamenti concessi alle piccole imprese hanno subito una contrazione. A livello settoriale è aumentato il credito concesso ai settori manifatturiero e terziario rispettivamente dello 0,5% e dello 0,9%, anche se in maniera più debole rispetto alla fine del 2018. Il credito concesso al settore delle costruzioni, in calo fino al 2018, è risultato stabile.

I prestiti alle famiglie consumatrici sono cresciuti allo stesso tasso del 2018. I finanziamenti alle Amministrazioni pubbliche locali hanno continuato a ridursi.

L'andamento demografico

Al 1° gennaio 2019 in Basilicata risiedono 562.869 abitanti. E' evidente un calo demografico che dal 2010 al 2019 ha visto ridursi la popolazione complessivamente del -4,4%, per un totale di circa 26.010 unità in meno.

Il trend negativo coinvolge maggiormente la provincia di Potenza (-5,3%) rispetto alla provincia di Matera (-2,8%).

Il decremento della popolazione è riconducibile in primo luogo alla dinamica naturale. Il saldo naturale, dato dalla differenza tra il numero delle nascite e quello dei decessi, è sempre più negativo. Negli ultimi anni, alla riduzione del livello della popolazione lucana contribuisce anche il saldo migratorio che, dopo aver assunto il segno positivo fino al 2015, dal 2017 è negativo ed è pari -1.715 nel 2018.

La quota rappresentata dalla popolazione straniera residente, anche se risulta in crescita negli ultimi anni, appare ancora piuttosto modesta rispetto al resto dell'Italia pesando solo il 4,1% sulla popolazione totale. In termini assoluti la presenza straniera conta 23.217 unità al 1° gennaio 2019.

La conseguenza diretta di tale dinamica è rappresentata da un notevole fenomeno di invecchiamento che, nel corso degli anni, ha determinato un restringimento della base della piramide delle età dovuto all'insufficiente ricambio delle generazioni e all'aumento della popolazione in età anziana. L'analisi della struttura per età della popolazione, infatti, rivela che nel periodo compreso tra il 2010 e il 2019 la popolazione in età 15-64 anni, che rappresenta la fascia di popolazione in età attiva, si è ridotta del -6,2%. Gli ultrasessantacinquenni sono incrementati del 9,4% passando da 118.274 a 129.395 unità. Un calo significativo ha interessato la popolazione sotto i 15 anni che ha subito una contrazione del -16,1%.

L'indice di vecchiaia, dato dal rapporto tra popolazione anziana (oltre 65 anni) e la popolazione in età giovane (0 - 14 anni) è progressivamente aumentato dal 2010 fino a raggiungere, nel 2019, il valore del 193,2% che si colloca al di sopra sia del dato riferito alle regioni del Mezzogiorno (158,0%) che a quello nazionale (173,1%).

Le più recenti proiezioni demografiche elaborate dall'ISTAT ci dicono che lo spopolamento in atto caratterizzerà anche gli anni a venire: fra un ventennio in Basilicata risiederanno 503.298 individui e nel 2050 la popolazione conterà 463.911 unità.

Il mercato del lavoro

I dati rinvenuti dall'Indagine Trimestrale sulle Forze Lavoro condotta dall'ISTAT mostrano che nel corso del 2018 è proseguito, anche se in misura contenuta, il calo dell'occupazione.

Nella media dei primi nove mesi del 2019 il tasso di occupazione in Basilicata è cresciuto rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il tasso di disoccupazione si è invece ridotto. Il numero di individui della forza lavoro si è ridotto. Il tasso di partecipazione è lievemente aumentato, riflettendo la riduzione della popolazione in età da lavoro.



La dinamica regionale del mercato del lavoro viene di seguito rappresentata attraverso la descrizione dell'andamento delle principali grandezze che la caratterizzano.

Nei primi nove mesi del 2019 le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni sono aumentate di quasi tre volte rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per effetto del deciso incremento degli interventi straordinari nel comparto automotive; gli interventi ordinari sono invece diminuiti di circa un terzo.

La forza lavoro in Basilicata, dopo l'aumento registratosi tra il 2014 e il 2016, per l'annualità 2018 continua a subire una flessione del -0,9%, meno marcata rispetto a quella del 2017. La variazione tra il 2017 e il 2018 è nulla per la provincia di Potenza e negativa (-3,9%) per la provincia di Matera. Inoltre, l'andamento, è in linea con quello riferito al Mezzogiorno anch'esso negativo (-0,4%) ma non con quello riferito all'Italia che, al contrario, registra una variazione positiva seppure minima (0,2%).

Gli ultimi dati disponibili, riferiti al III trimestre 2019, delineano il proseguimento dell'andamento negativo con una variazione misurata sullo stesso trimestre del 2018 pari a -1,4%. Tale dato è di segno opposto rispetto a quanto misurato per il Mezzogiorno e per l'Italia.

La popolazione regionale inattiva rimane invariata nel 2018 rispetto al 2017. In Italia e nel Mezzogiorno si riduce rispettivamente dello -0,9% e dello 0,6%. La riduzione interessa la Basilicata nei primi 9 mesi del 2019: rispetto al III trimestre 2018 si misura, infatti, una variazione negativa del -1,3%, in linea con la macro area Mezzogiorno e con tutto il territorio nazionale.

Il tasso di attività, che fornisce una misura della partecipazione della popolazione al mercato del lavoro, calcolato rapportando la forza lavoro alla popolazione in età 15 – 64 anni, mostra un trend crescente nel quadriennio 2013 – 2016 e una flessione nell'ultimo biennio associata alla riduzione della forza lavoro. Si evidenzia, inoltre, per la Basilicata ancora una scarsa partecipazione al mercato del lavoro: la quota di popolazione che si presenta sul mercato del lavoro nel 2018 è del

56,6%. In Italia, complessivamente, è pari al 65,6%, mentre nella macro – area Mezzogiorno al 54,7 %. La variazione nel III trimestre 2019 misurata sul periodo corrispondente dell'anno precedente mostra segnali positivi attestandosi sullo 0,4%.

Il tasso di occupazione riferito ai soggetti in età compresa tra i 15 e i 64 anni, ritornato nel 2016 sui livelli pre - crisi con un valore del 50,3% (nel 2006 era pari al 50,2%), nell'ultimo biennio (2017 – 2018) è leggermente calato attestandosi al 49,4%, collocandosi sotto la media nazionale (58,5%) ma al di sopra di quella riferita alle regioni del Mezzogiorno (44,5%). Per i primi nove mesi del 2019 la variazione oltre che essere positiva (2,6%) è superiore sia a quella registrata per il complesso delle regioni del Mezzogiorno (0,9) che dell'Italia (0,8).

1.4 L'analisi delle variabili socio-economiche del contesto della Città.

1.4.1 Le variabili demografiche

La popolazione residente, dopo una lunga fase di crescita avviata dagli anni del secondo dopoguerra, ha imboccato un sentiero di lento declino, di natura strutturale. La popolazione residente è passata da 68.316 abitanti, rilevati dall'Istat al 1° gennaio 2011, a 66.459 al 1° gennaio 2020.



ORIGINALE
IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Maria Grazia Fontana

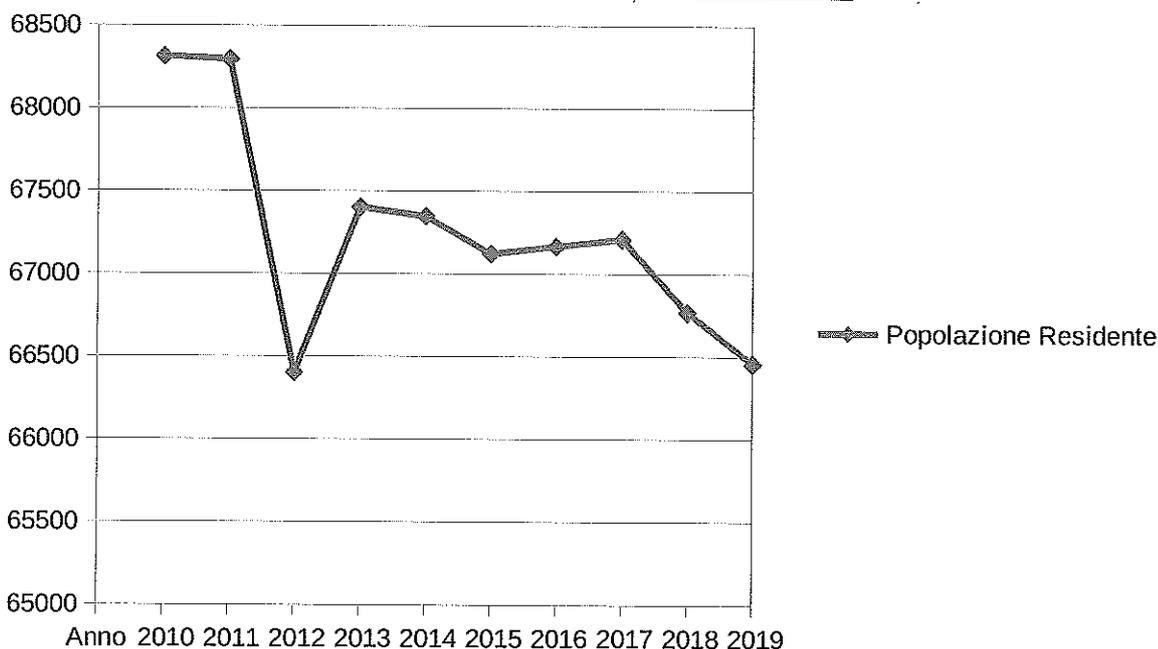
La natura strutturale del declino della popolazione, per quanto ancora a ritmi modesti, discende per effetto sia della riduzione delle nascite, sia dai maggiori tassi di mortalità superiori a quelli di natalità, che per effetto del saldo del movimento migratorio.

Più rilevanti debbono essere considerati le modificazioni che sono state registrate nella dimensione assoluta e relativa delle classi di età della popolazione. Infatti, sono tutte negative le dinamiche evolutive delle prime classi di età, con variazioni percentuali relativamente elevate proprie nelle classi di età – da 0 a 6 anni, e sono tutte positive le dinamiche evolutive delle classi di età meno giovani e notevolmente elevata la variazione % delle classi di età over 65.

L'invecchiamento della popolazione è destinato ad avere un impatto notevole su quelle che dovranno essere le future politiche del *welfare*.

Andamento demografico nell'ultimo decennio

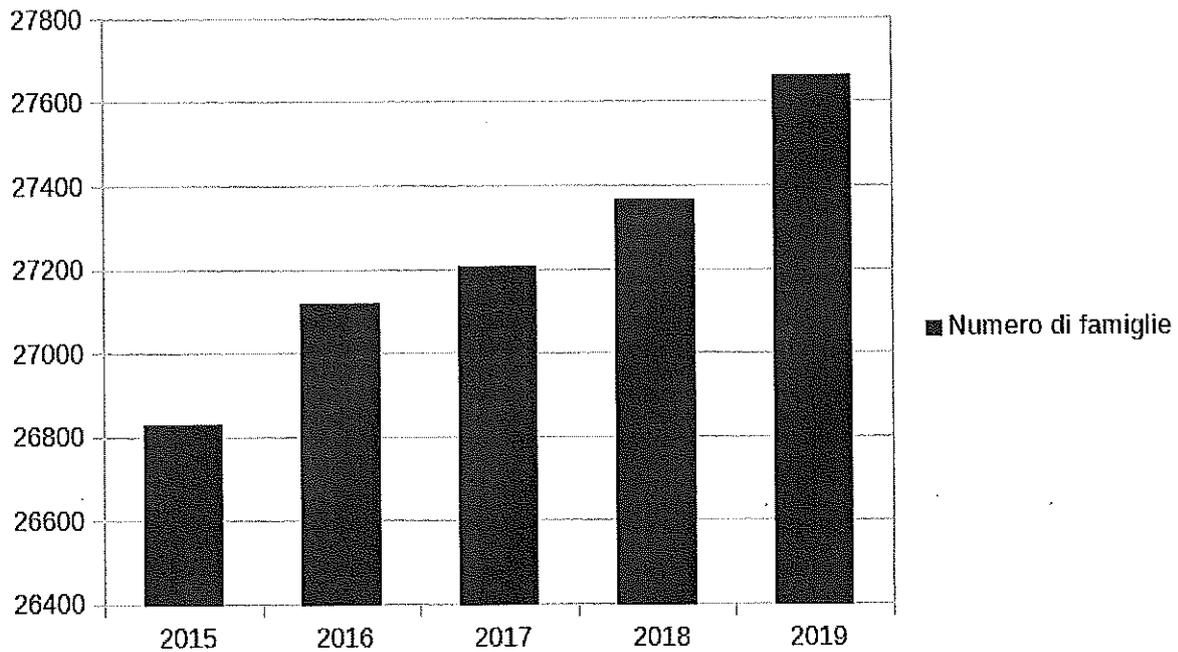
Anno	Data Rilevamento	Popolazione Residente
2010	31 Dicembre	68.316
2011	31 Dicembre	68.297
2012	31 Dicembre	66.405
2013	31 Dicembre	67.403
2014	31 Dicembre	67.348
2015	31 Dicembre	67.122
2016	31 Dicembre	67.168
2017	31 Dicembre	67.211
2018	31 Dicembre	66.769
2019	31 Dicembre	66.459



Andamento dei nuclei familiari nell'ultimo quinquennio

Anno	Data Rilevamento	Numero di famiglie	Media componenti per famiglia

2015	31 Dicembre	26832	2,48
2016	31 Dicembre	27123	2,45
2017	31 Dicembre	27211	2,43
2018	31 Dicembre	27369	2,40
2019	31 Dicembre	27666	2,37



Movimento naturale della popolazione nell'ultimo quinquennio

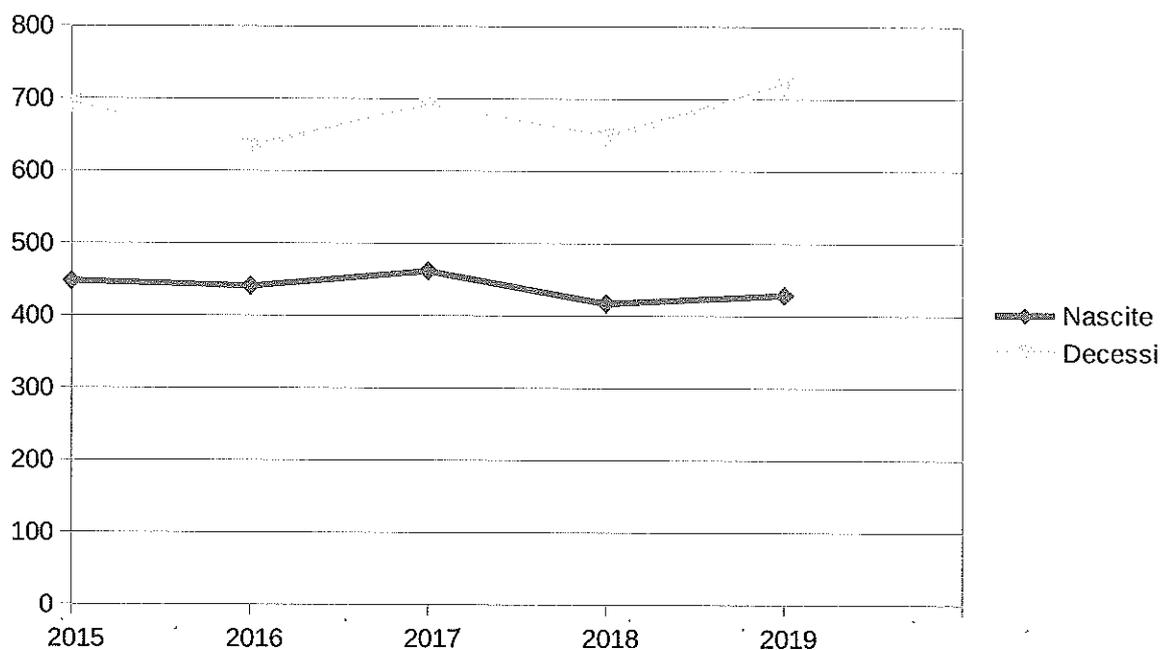
Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

Anno	Data Rilevamento	Nascite	Decessi	Saldo naturale
2015	31 Dicembre	448	692	-244
2016	31 Dicembre	441	633	-192



ORIGINALE
IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Maria Grazia Fontana

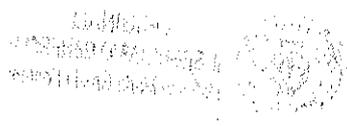
2017	31 Dicembre	462	689	-227
2018	31 Dicembre	417	646	-229
2019	31 Dicembre	429	718	-289

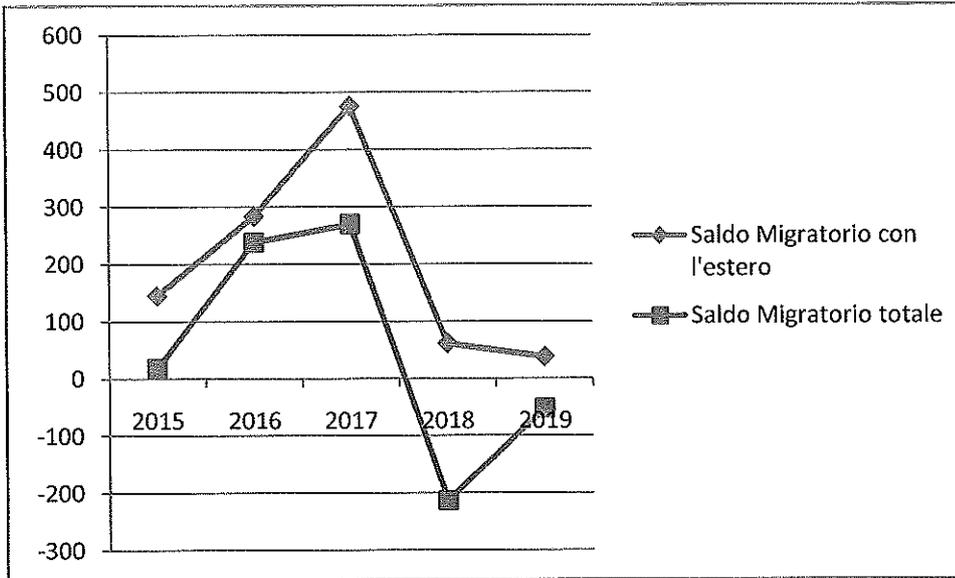


Flusso migratorio

Anno	Iscritti da altri Comuni	Iscritti da estero	Iscritti per altri motivi (*)	Cancellati da altri Comuni	Cancellati da estero	Cancellati per altri motivi (*)	Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
2015	743	228	17	883	83	4	145	18
2016	804	373	23	865	89	8	284	238
2017	711	551	21	882	75	56	476	270
2018	713	155	33	899	94	121	61	-213
2019	813	165	42	931	127	14	38	-52

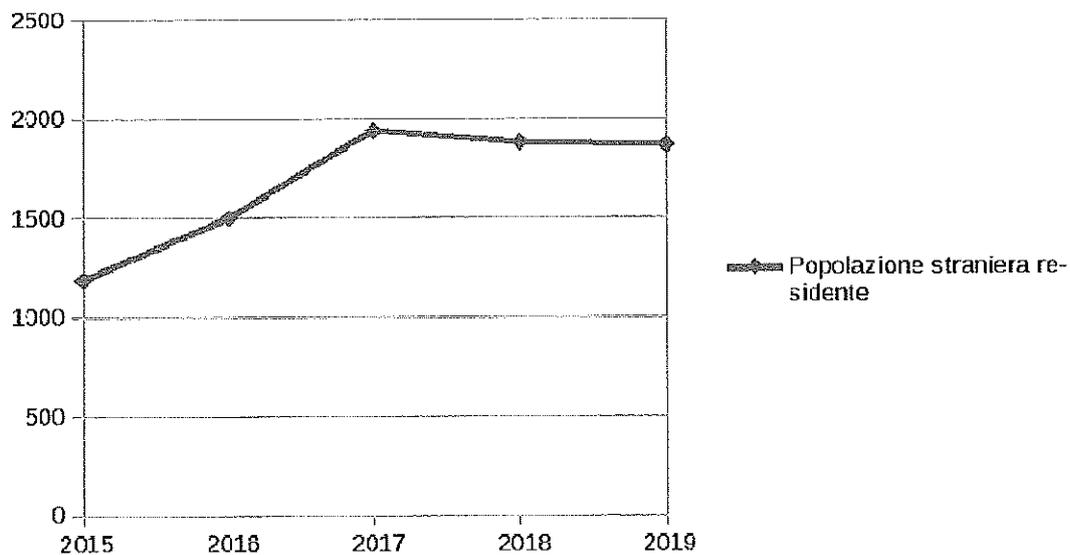
(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative





Popolazione straniera residente nell'ultimo quinquennio

Anno	Data Rilevamento	Popolazione straniera residente
2015	31 Dicembre	1189
2016	31 Dicembre	1498
2017	31 Dicembre	1939
2018	31 Dicembre	1879
2019	31 Dicembre	1869

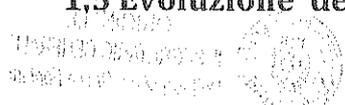


ORIGINALE
 IL SEGRETARIO GENERALE
 Dott.ssa Maria Grazia Fontana

Territorio

Estensione	(ha)
Superficie totale	17.400,00
Superficie urbana	1.500,00
Viabilità	(km)
Lunghezza delle strade esterne	570,00
Lunghezza delle strade interne	270,00
Lunghezza delle strade del centro abitato	270,00
di cui: in territorio montano	270,00
Strade statali	30,00
Strade provinciali	40,00
Strade vicinali	100,00
Autostrade	5,00
Risorse Idriche	(n.)
Laghi	0
Fiumi	6

1,5 Evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'Ente



Unificazione Imu-Tasi

La legge 27/12/2019, n. 160 (Legge di bilancio 2020) all' articolo 1, commi da 738 a 783, al fine di procedere ad una razionalizzazione e semplificazione del prelievo tributario, ha apportato modifiche al sistema dell'imposizione immobiliare locale, stabilendo l'unificazione di Imu e Tasi.

Più specificamente, il comma 738 ha stabilito, a partire dal 2020, l'abolizione dell'imposta unica comunale (IUC), ad eccezione delle disposizioni della tassa sui rifiuti (Tari), mentre la "nuova" Imu è disciplinata dalle disposizioni dettate dai successivi commi da 739 a 783.

Più precisamente, quindi, per la Tari rimangono ferme le vecchie disposizioni, la Tasi viene soppressa e l'Imu viene ridisciplinata.

Gli aspetti fondamentali della disciplina della nuova imposta sono:

- il possesso di immobili, ad eccezione del possesso dell'abitazione principale, salvo che si tratti di un'unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9;
- il soggetto attivo è il Comune con riferimento agli immobili la cui superficie insiste, interamente o prevalentemente, sul proprio territorio;
- i soggetti passivi sono i possessori di immobili, intendendosi per tali il proprietario ovvero il titolare del diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie sugli stessi;
- la base imponibile è costituita dal valore degli immobili (in particolare, per i fabbricati iscritti in catasto, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5%, i moltiplicatori espressamente previsti in funzione del gruppo catastale di rispettiva classificazione);
- per i fabbricati di interesse storico o artistico, i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati e per le unità immobiliari, non di lusso, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, la base imponibile è ridotta del 50%;
- l'aliquota di base per gli immobili diversi dall'abitazione principale è pari allo 0,86% (i Comuni possono aumentarla fino all'1,06% o diminuirla fino al totale azzeramento);
- anche per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D (tra i quali rientrano i capannoni industriali), l'aliquota di base è fissata allo 0,86% (l'imposta corrispondente allo 0,76% è riservata allo Stato, mentre i Comuni possono incrementare l'aliquota fino all'1,06% o diminuirla fino allo 0,76%, senza facoltà di intervenire sulla quota riservata all'Erario);
- sono esenti le abitazioni principali non di lusso e le relative pertinenze, salvo che si tratti di unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/ 8 o A/9 (rispettivamente abitazioni di tipo signorile, abitazioni in ville, castelli o palazzi di eminente valore artistico o storico); in tale ultimo caso, l'aliquota di base è stabilita nella misura dello 0,5%, con facoltà per il Comune di aumentarla di 0,1 punti percentuali o di azzerarla completamente;
- l'aliquota di base per i fabbricati rurali ad uso strumentale è pari allo 0,1% (i Comuni possono solo ridurla fino all'azzeramento);
- per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita l'aliquota di base è pari allo 0,1% negli anni 2020 e 2021, con possibilità, per i Comuni, di aumentarla fino allo 0,25% o diminuirla fino all'azzeramento (a partire dal 2022, tali beni, fino a quando permane la destinazione alla vendita e non sono locati, saranno esenti dall'Imu);
- per le abitazioni locare a canone concordato l'imposta è ridotta al 75%;
- per gli immobili strumentali è prevista la deducibilità dell'Imu dal reddito di impresa e dal reddito derivante dall'esercizio di arti e professioni, mentre l'imposta è indeducibile ai fini Irap (la deduzione si applica nella misura del 60% per gli anni 2020 e 2021, mentre la deducibilità sarà integrale a partire dal 2022);
- l'imposta è dovuta per anni solari proporzionalmente alla quota e ai mesi dell'anno nei quali si è protratto il possesso;
- i soggetti passivi effettuano il versamento dell'imposta dovuta al Comune per l'anno in corso in due rate, con scadenza rispettivamente 16 giugno e 16 dicembre (resta ferma la facoltà di pagare in un'unica soluzione annuale entro il 16 giugno);



- il versamento deve essere eseguito con il modello F24 oppure tramite apposito bollettino postale, oppure utilizzando la piattaforma PagoPA;
- la presentazione della dichiarazione è fissata al 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui è iniziato il possesso dell'immobile o sono intervenute variazioni rilevanti per la determinazione dell'imposta.

L'art. 54 del D.L. 14 agosto 2020, n. 104 (c.d. Decreto Agosto) ha modificato l'art. 107 comma 2 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 (c.d. Decreto Cura Italia), prevedendo il nuovo termine del 30 novembre 2020, in luogo del 30 settembre 2020, per l'adozione della delibera di Consiglio Comunale di controllo e salvaguardia degli equilibri di bilancio, prevista dall'art. 193 comma 2 del TUEL nel termine ordinario del 31 luglio.

La proroga è motivata dalle condizioni di incertezza sulla quantità delle risorse disponibili per gli enti locali, a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Pertanto, le previsioni di entrata e di spesa indicate nel presente documento sono state formulate sulla base del trend storico e del Bilancio di Previsione approvato 2020-2022. Con la Nota di Aggiornamento al DUP, sarà possibile determinare con maggior certezza le entrate e le spese di bilancio 2021-2023, a seguito della rilevazione dei riflessi derivanti dalla manovra che sarà adottata in sede di salvaguardia degli equilibri di bilancio 2020-2022, considerando anche le disposizioni normative che saranno eventualmente emanate in materia.

Per il triennio 2021 – 2023, l'andamento delle previsioni di **entrata corrente** è il seguente:

Entrate	Trend Storico		Programmazione Pluriennale		
	Accertamenti 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	31.776.734,38	30.945.570,07	32.035.677,95	32.364.785,83	32.364.785,83
Titolo 2: Trasferimenti correnti	10.760.425,00	14.671.577,11	10.080.235,48	5.486.750,90	5.486.750,90
Titolo 3: Entrate extratributarie	20.723.658,92	12.917.289,61	15.680.915,22	11.990.915,22	11.990.915,22
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	3.382.322,12	0,00	0,00	0,00
Avanzo destinato a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi per permessi di costruire destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate ad investimenti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	63.260.818,30	61.916.758,91	57.796.828,65	49.842.451,95	49.842.451,95

Per il triennio 2021–2023, l'andamento delle previsioni di **spesa corrente per macroaggregato**, è il seguente:

MacroAggregato	Trend Storico		Programmazione Pluriennale			
	Impegni 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	% 2021 su spesa corrente	Previsione 2022	Previsione 2023
101-Redditi da lavoro dipendente	15.460.857,77	15.558.209,81	16.208.311,00	0,30	16.195.723,01	16.195.723,01
102-Imposte e tasse a carico dell'ente	1.390.769,59	1.451.187,64	1.532.628,37	0,03	1.550.337,89	1.550.337,89
103-Acquisto di beni e servizi	22.464.686,99	29.036.661,39	25.785.219,50	0,47	16.175.370,69	16.175.370,69
104-Trasferimenti correnti	6.255.196,04	2.500.779,49	1.376.575,36	0,03	1.376.575,36	1.376.575,36
105-Trasferimenti di tributi (solo per le regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
106-Fondi perequativi (solo per le regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
107-Interessi passivi	4.601.688,73	4.520.553,00	4.270.146,42	0,08	3.919.872,00	3.919.872,00
108-Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
109-Rimborsi e poste correttive delle entrate	42.484,73	205.000,00	135.000,00	0,00	135.000,00	135.000,00
110-Altre spese correnti	513.670,66	6.085.807,13	5.063.019,61	0,09	4.759.721,61	4.759.721,61
Totale	50.729.354,51	59.358.198,46	54.370.900,26		44.112.600,56	44.112.600,56

Per il triennio 2021– 2023, l'andamento delle previsioni di spesa corrente per missione è il seguente:


ORIGINALE
IL SEGRETARIO GENERALE
 Dott.ssa Maria Grazia Fontana

Missione	Trend Storico		Programmazione Pluriennale			
	Impegni 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	% 2021 su spesa corrente	Previsione 2022	Previsione 2023
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	20.868.577,77	17.332.861,19	17.131.521,86	0,32	16.076.132,60	16.076.132,60
02-Giustizia	104.385,53	100.640,00	90.640,00	0,00	82.500,00	82.500,00
03-Ordine pubblico e sicurezza	4.235.476,09	4.488.440,80	4.767.922,15	0,09	4.610.666,68	4.610.666,68
04-Istruzione e diritto allo studio	4.395.543,80	4.144.691,08	4.326.542,79	0,08	4.018.299,99	4.018.299,99
05-Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1.567.192,89	1.129.582,47	1.090.657,48	0,02	1.006.872,19	1.006.872,19
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.105.916,43	1.116.608,72	1.168.296,98	0,02	1.011.785,70	1.011.785,70
07-Turismo	0,00	20.000,00	10.000,00	0,00	10.000,00	10.000,00
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.169.343,61	1.214.963,49	1.168.047,18	0,02	1.174.772,58	1.174.772,58
09-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	977.243,01	1.645.425,03	1.760.962,20	0,03	1.917.750,00	1.917.750,00
10-Trasporti e diritto alla mobilità	10.124.072,64	12.275.051,33	11.503.697,29	0,21	3.891.332,45	3.891.332,45
11-Soccorso civile	685.977,28	799.217,41	716.326,19	0,01	715.917,22	715.917,22
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5.051.350,67	9.512.296,16	5.502.498,71	0,10	4.761.431,37	4.761.431,37
13-Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14-Sviluppo economico e competitività	431.631,02	481.895,71	496.081,44	0,01	500.731,79	500.731,79
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19-Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20-Fondi e accantonamenti	0,00	5.066.525,07	4.637.705,99	0,09	4.334.407,99	4.334.407,99
50-Debito pubblico	12.643,77	30.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	50.729.354,51	59.358.198,46	54.370.900,26		44.112.600,56	44.112.600,56

A) Indicatori Finanziari:

Grado di Rigidità strutturale di bilancio

Incidenza spese rigide (disavanzo, personale e debito) su entrate correnti

Calcolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Incidenza spese rigide:				
a) disavanzo	0,00	0,00	0,00	0,00
b) personale:	16.652.336,45	17.383.878,37	17.388.999,90	17.388.999,90
b.1) Redditi da lavoro dipendente MacroAggregato 101	15.558.209,81	16.208.311,00	16.195.723,01	16.195.723,01
b.2) Irap: Piano dei Conti 1.02.01.01	1.094.126,64	1.175.567,37	1.193.276,89	1.193.276,89
b.3) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	0,00	0,00	0,00	0,00
c) debito:	20.769.864,00	15.882.880,42	15.692.249,00	15.692.249,00
c.1) Interessi passivi MacroAggregato 107	4.520.553,00	4.270.146,42	3.919.872,00	3.919.872,00
c.2) Debito Pubblico: Titolo 4	16.249.311,00	11.612.734,00	11.772.377,00	11.772.377,00
d) Totale Spese	37.422.200,45	33.266.758,79	33.081.248,90	33.081.248,90
e) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	58.534.436,79	57.796.828,65	49.842.451,95	49.842.451,95
Risultato (a+b.1+b.2-b.3+c)/e	0,64	0,58	0,66	0,66

B) Grado di autonomia:

L' indicatore denota la capacità con la quale l'ente reperisce le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese correnti destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti (allocate ai titoli dal I al III) rappresentano le risorse necessarie alla erogazione dei servizi ai cittadini. Mentre i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente, i trasferimenti dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

B.1 Autonomia Finanziaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributarie - Compartecipazioni di tributi + Entrate extratributarie) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	30.945.570,07	32.035.677,95	32.364.785,83	32.364.785,83
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Entrate ExtraTributarie: Titolo 3	12.917.289,61	15.680.915,22	11.990.915,22	11.990.915,22
Totale	43.862.859,68	47.716.593,17	44.355.701,05	44.355.701,05
d) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	58.534.436,79	57.796.828,65	49.842.451,95	49.842.451,95
Risultato (a-b+c)/d	0,75	0,83	0,89	0,89



B.2 Autonomia Tributaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributarie – Compartecipazioni di tributi) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
a) Tributi: Titolo 1 Tipologia 101	19.803.158,00	20.749.158,00	20.934.158,00	20.934.158,00
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	19.803.158,00	20.749.158,00	20.934.158,00	20.934.158,00
c) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	58.534.436,79	57.796.828,65	49.842.451,95	49.842.451,95
Risultato (a-b)/c	0,34	0,36	0,42	0,42

B.3 Dipendenza erariale

Previsione nei tre esercizi (Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali + Trasferimenti correnti da Ministeri) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
a) Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali Titolo 1 Tipologia 301	11.142.412,07	11.286.519,95	11.430.627,83	11.430.627,83
b) Trasferimenti correnti da Ministeri Piano dei Conti 2.01.01.01.001	6.091.242,10	1.880.966,00	1.880.966,00	1.880.966,00
Totale	17.233.654,17	13.167.485,95	13.311.593,83	13.311.593,83
c) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	58.534.436,79	57.796.828,65	49.842.451,95	49.842.451,95
Risultato (a+b)/c	0,29	0,23	0,27	0,27

B.4 Dipendenza regionale

Previsione nei tre esercizi (Trasferimenti correnti da Regione) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
a) Trasferimenti correnti da Regione Piano dei Conti 2.01.01.02.001	8.000.649,26	7.196.428,93	2.395.051,70	2.395.051,70
b) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	58.534.436,79	57.796.828,65	49.842.451,95	49.842.451,95
Risultato a/b	0,14	0,12	0,05	0,05

C) Pressione fiscale:

C.1 Pressione tributaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare – Compartecipazioni di tributi) su Popolazione residente.

Calcolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	30.945.570,07	32.035.677,95	32.364.785,83	32.364.785,83
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0	0	0	0
c) Popolazione residente	66459	66459	66459	66459
Risultato (a-b)/c	465,63	482,04	486,99	486,99

C.2 Pressione finanziaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare – Compartecipazioni di tributi + Trasferimenti Correnti) su Popolazione residente.

Calcolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	30.945.570,07	32.035.677,95	32.364.785,83	32.364.785,83
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0	0	0	0
c) Trasferimenti Correnti : Titolo 2	14.671.577,11	10.080.235,48	5.486.750,90	5.486.750,90
d) Popolazione residente	66459	66459	66459	66459
Risultato (a-b+c)/d	686,40	633,71	569,55	569,55

D) Spesa del personale:

D.1 Incidenza spesa personale sulla spesa corrente (Indicatore di equilibrio economico-finanziario).

Previsione nei tre esercizi (Redditi da lavoro dipendente + IRAP – FPV Entrata da Redditi da lavoro dipendente) su (Spese corrente - Fondo crediti dubbia esigibilità corrente - FPV di entrata relativo da Redditi da lavoro dipendente)

Calcolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
a) Redditi da lavoro dipendente: MacroAggregato 101	15.558.209,81	16.208.311,00	16.195.723,01	16.195.723,01
b) Irap Piano dei Conti 1.02.01.01	1.094.126,64	1.175.567,37	1.193.276,89	1.193.276,89
c) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	0,00	0,00	0,00	0,00
d) Spese Correnti: Titolo 1	59.358.198,46	54.370.900,26	44.112.600,56	44.112.600,56
e) Fondo crediti dubbia esigibilità corrente: 20.02.1.110	4.594.229,04	4.002.218,69	4.013.922,69	4.013.922,69
Risultato (a+b-c)/(d-e-c)	0,30	0,35	0,43	0,43

D.2 Spesa di personale pro-capite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)

Previsione nei tre esercizi (Redditi da lavoro dipendente + IRAP Compartecipazioni di tributi – FPV di entrata relativo da Redditi da lavoro dipendente) su Popolazione residente

Calcolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
a) Redditi da lavoro dipendente: MacroAggregato 101	15.558.209,81	16.208.311,00	16.195.723,01	16.195.723,01
b) Irap Piano dei Conti 1.02.01.01	1.094.126,64	1.175.567,37	1.193.276,89	1.193.276,89
c) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	0	0	0	0
d) Popolazione residente	66459	66459	66459	66459
Risultato (a+b-c)/d	250,57	261,57	261,65	261,65

E) Interessi passivi:

E.1 Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti(che ne costituiscono la fonte di copertura)

Previsione nei tre esercizi Interessi passivi su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
a) Interessi passivi: MacroAggregato 107	4.520.553,00	4.270.146,42	3.919.872,00	3.919.872,00
b) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	58.534.436,79	57.796.828,65	49.842.451,95	49.842.451,95
Risultato a/b	0,08	0,07	0,08	0,08

1.6 Organismi partecipati: indirizzi generali e situazione economico-finanziaria

Premessa

L'art. 147-*quater*, "controlli sulle società partecipate non quotate", del D.Lgs. 267/2000 (TUEL), introdotto dal D.L. 174/2012 e ss.mm.ii., prevede:

1. L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili.
2. Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.
3. Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.
4. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.
5. [...] Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

1.6.1 Obblighi di trasparenza e di prevenzione della corruzione

Il combinato disposto del D.Lgs. n. 97/2016 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della L. 6 novembre 2012, n. 190 e del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della L. 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" e del D.Lgs. n. 175/2016, "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (T.U.S.P.), ha innovato la materia dell'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza nelle società a controllo pubblico, negli enti di diritto privato controllati, nelle società partecipate e negli altri enti di diritto privato considerati dal legislatore all'art. 2-bis, comma 3, del D.Lgs. n.33/2013.

In tema di trasparenza, quest'ultimo articolo disciplina l'"ambito soggettivo di applicazione delle disposizioni" relativo, tra l'altro, agli obblighi di pubblicazione, prevedendo che la disciplina dettata dal D. Lgs.n.33/2013 per le P.A. si applichi, in quanto compatibile, anche alle società in controllo pubblico come definite dal T.U.S.P. La norma impone, quindi, un vaglio di compatibilità delle disposizioni in relazione alla tipologia degli enti, tenendo conto dei tratti distintivi che ne caratterizzano la struttura. Tale compatibilità non deve, quindi, essere esaminata caso per caso, ma va valutata in relazione alle diverse categorie di organismi e alla tipologia delle attività svolte. In particolare si dovranno distinguere i casi di attività sicuramente di pubblico interesse e i casi in cui le attività dell'ente siano esercitate in concorrenza con altri operatori economici.

Con delibera n. 1134/2017, A.N.A.C. ha adottato le "nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", con le quali è

disciplinata l'applicazione delle disposizioni in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione che la legge pone direttamente in capo alle società e agli organismi controllati, a cui è affidato lo svolgimento di attività di pubblico interesse. Alla delibera è allegata una tabella contenente l'elenco degli obblighi di pubblicazione.

Nel contesto legislativo vigente di riferimento si segnalano anche la L. n. 190/2012, "disciplina in materia di prevenzione della corruzione", il D.L. n. 90/2014, "misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari" e il D.Lgs. n. 39/2013, "disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".

Infine, con riferimento alle aziende pubbliche che gestiscono il servizio rifiuti urbani, con delibera n. 444 del 31 ottobre 2019 l'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) ha adottato le "Disposizioni in materia di Trasparenza nel servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani e Assimilati", disposizioni che entreranno in vigore a partire dal 1° aprile 2020, ed individuato, in particolare, i contenuti informativi minimi che devono essere garantiti a tutti gli utenti del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, sia attraverso informazioni da inserire in apposita sezione, facilmente accessibile dalla *Home page*, del sito internet del gestore del servizio, sia da informazioni da inserire sui documenti di riscossione, sia mediante comunicazioni individuali agli utenti relativamente a variazioni di rilievo delle condizioni di erogazione del servizio (quali modifiche nell'organizzazione delle attività di raccolta, del regime tariffario o del gestore dell'attività di gestione tariffe e rapporti con gli utenti).

Ambito applicativo

Di seguito si rappresenta l'assetto delle partecipazioni detenute dal Comune di Potenza, con la precisazione che l'applicazione degli indirizzi in questione è limitata alla società *in house* ACTA S.p.A., in quanto, per le motivazioni sottoindicate, rimangono escluse le seguenti altre società ed Enti partecipati:

- SAL S.r.l. in quanto società in concordato preventivo ed in liquidazione;

- Acquedotto Lucano S.p.A., per la quale vige una disciplina particolare: trattandosi di società partecipata da una pluralità di Enti Locali (n. 119 Comuni con una quota complessiva pari al 51% del capitale sociale) e dalla Regione Basilicata (con quota di partecipazione pari al 49% al capitale sociale) che provvedono congiuntamente all'esercizio del controllo analogo per il tramite dell'Organo di governo della risorsa idrica (ex AATO ora Conferenza Interistituzionale Idrica). Tale modalità è stata adottata anche dalla Regione Basilicata con D.G.R. n. 703 del 23/05/2015;

- Fondazione "Lucana Film Commission" e "Interesse Uomo" Fondazione Antiusura Onlus, in quanto Enti non strumentali le cui quote di partecipazione al capitale sociale sono piuttosto esigue (pari, rispettivamente, al 10% e 7,74% del capitale).

Tali Enti godono di una loro piena autonomia e la presenza di eventuali rappresentanti del Comune, non rappresenta la maggioranza nell'ambito degli organi di amministrazione; pertanto, operano nell'ambito degli scopi statutari dell'ente medesimo, portandovi le esigenze ed i punti di vista propri del Comune o, più ampiamente, della comunità locale. Il Comune non detta indirizzi a tali enti, ma può solo contribuire ad orientarne l'azione concorrendo, mediante l'azione degli amministratori da esso nominati e nel rispetto dell'autonomia dell'ente stesso, alle scelte attraverso cui l'ente persegue i suoi scopi.

ELENCO SOCIETA' PARTECIPATE e principali dati di bilancio aggiornati all'esercizio 2019

PARTECIPAZIONI DIRETTE – SOCIETA'												
Società controllate e/o partecipate	Codice Fiscale	Settore attività	Quota Ente al 31.12.2019 (%)	Anno ultimo bilancio approvato - Estremi approvazione	Capitale sociale 2019	Di cui versato	Quota Ente capitale sociale 2019	Di cui versato	Patrimoni o netto 2019	utile / perdita 2019	utile / perdita 2018	utile / perdita 2017
A.C.T.A. S.p.A.	96006460768	Gestione Rifiuti Solidi Urbani	100,00%	2019- Delibera Assemblea 25/06/2020	€ 2.000.000	€ 2.000.000	€ 2.000.000	€ 2.000.000	€ 3.897.111	€ 7.280	€ 17.841	€ 13.979
S.A.L. SRL (in concordato preventivo e in liquidazione)	159380765	Gestione "Grande Albergo"	54,87%	2018-Delibera Assemblea 6/05/2019	€ 45.696	€ 45.696	€ 25.133	€ 25.133			-€ 2.619	-€ 2.542
ACQUEDOTTO LUCANO S.p.A.	1522200763	Gestione Servizio Idrico Integrato	6,47%	2019-Delibera Assemblea 30/06/2020	€ 21.573.764	€ 21.573.764	€ 1.395.823	€ 1.395.823	€ 16.181.500	-€ 417.536	-€ 1.383.081	€ 228.206
PARTECIPAZIONI DIRETTE – ENTI STRUMENTALI E/O FONDAZIONI												
Enti e/o Fondazioni	Codice Fiscale	Settore attività	Quota Ente al 31.12.2019 (%)	Anno ultimo bilancio approvato - Estremi approvazione	Capitale sociale 2019	Di cui versato	Quota Ente capitale sociale 2019	Di cui versato	Patrimoni o netto 2018	utile / perdita 2018	utile / perdita 2017	utile / perdita 2016
FONDAZIONE LUCANA FILM COMMISSION	93051910771	Attività di produzione cinematografica	10,00%	2018- Delibera Assemblea 22/10/2019	€ 100.000	€ 100.000	€ 10.000	€ 10.000	€ 320.518	€ 12.208	€ 93.022	€ 505
INTERESSE UOMO FONDAZIONE ANTUSURA ONLUS	96037200761	Gestione "Fondi Annuaria L. 108/96"	7,74%	2018-Delibera Assemblea 18/03/2019	€ 258.246	€ 258.246	€ 20.000	€ 20.000	€ 338.798	-€ 31.440	€ 33.395	€ 18.497

1.6.2 ACTA S.p.A. Società *in house*: Indirizzi generali.

L'Ente, con delibere di Consiglio comunale n. 101 del 25 ottobre 2016 e n. 111 del 21/12/2017 ha provveduto ad adeguare lo statuto della società *in house* A.C.T.A. S.p.A. al quadro normativo di riferimento delle società *in house* introdotto con il D. Lgs. n. 175/2016 e, così come modificato dal D.Lgs. n. 100/2017. In particolare, è stata inserita la previsione della figura dell'Amministratore Unico in luogo del Consiglio di Amministrazione. Il primo Amministratore Unico della società, nominato con Provvedimento del Sindaco n. 23 del 2 marzo 2017, è rimasto in carica nel fino al 9 agosto 2020.

Nel corso del corrente anno, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 82 del 20 luglio è stato approvato il Regolamento per la nomina dell'Amministratore Unico della società *in house* ed espletata la relativa procedura prevista per la nomina del nuovo Amministratore della società (pubblicazione Avviso per la presentazione delle candidature, verifica dei requisiti dei candidati, etc.) e, con Provvedimento del Sindaco n. 79 del 10 agosto 2020, è stato nominato il nuovo Amministratore Unico che rimarrà in carica per il prossimo triennio 2020/2022 (scadenza dell'incarico fissata alla data di approvazione del bilancio 2022 – aprile 2023).

Servizi affidati alla società partecipata:

1) SERVIZIO RIFIUTI, RACCOLTA E SMALTIMENTO, ALTRI SERVIZI AGGIUNTIVI, RISCOSSIONE DELLA TARIFFA CORRISPETTIVA

Con delibera n. 25 del 9 marzo 2017 la Giunta Comunale con proprio atto di indirizzo amministrativo ha deliberato di avvalersi della possibilità conferita ai Comuni dall'articolo 1, comma 691, della legge 27 dicembre 2013, n. 147; in deroga all'articolo 52 del D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, di affidare, fino allo scadenza del relativo contratto, la gestione dell'accertamento e della riscossione della TARI ai soggetti ai quali alla data del 31 dicembre 2013 risulta affidato il servizio di gestione dei rifiuti.

Con delibera di Consiglio Comunale n. 41 del 2 maggio 2017, l'Ente ha effettuato la "Revisione straordinaria delle partecipazioni" prevista dall' art. 24, del D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e deliberato in merito alla



ricognizione partecipazioni possedute e preso atto che non sussistono partecipazioni societarie detenute dal Comune di Potenza per le quali sussistono, ai sensi della normativa in questione, condizioni e/o le motivazioni che ne comportano l'alienazione.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 26/02/2018 è stato approvato il "Regolamento per l'applicazione della Tariffa Rifiuti Corrispettiva";

A seguito dell'adozione, a partire dall'anno 2018, della predetta Tariffa Corrispettiva che, come previsto dall'articolo 1, comma 668, L. 147/2013, è applicata e riscossa dal Gestore del servizio, si è reso necessario procedere ad una nuova regolamentazione dei reciproci rapporti tra l'Ente ed il Gestore, al fine di fissare i termini, le condizioni e le modalità di conduzione dei servizi. Ciò ha comportato la sottoscrizione di un nuovo contratto di servizio con la società (Rep. N. 7 del 10/05/2018) in sostituzione del contratto di servizio precedente (Rep. N. 74/2014). Con riferimento al servizio TARIC, si specifica che prosegue anche nel corrente anno l'affiancamento del personale dell'Ufficio tributi dell'Ente al personale della società partecipata nell'attività di emissione dei ruoli sino al completamento della migrazione dei dati nel software per la tariffazione. Il perfezionamento di tale operazione consentirà alla società di procedere all'emissione dei ruoli in automatico sulla base dei dati delle utenze elaborati direttamente da tali software.

Per far fronte alle difficoltà economiche intervenute a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19, la Regione Basilicata ha disciplinato una misura diretta alla concessione di agevolazioni fiscali a favore delle attività economiche e degli studi professionali di tutti i comuni regionali.

La misura, identificata nell'Azione 3C.3.1.1. dell'Asse 3 "Competitività" del PO FESR 2014-2020, come modificato con Decisione di esecuzione C(2020)5747 final della Commissione Europea del 20 agosto 2020, rappresenta dunque uno strumento che dovrebbe consentire l'incasso (totale o parziale) degli importi dovuti dalle utenze ammesse al beneficio, in possesso dei requisiti posti dalla normativa comunitaria.

Nel dettaglio, l'intervento regionale si caratterizza come delegazione di pagamento mediante cui la TARIC 2020 dovuta dagli utenti verrebbe corrisposta dalla Regione, su richiesta di intervento formulata dagli stessi utenti.

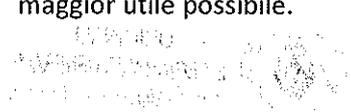
Per l'attuazione di tale misura, è stato necessario predisporre una modifica del Regolamento Comunale TARIC, al momento in discussione presso le Commissioni Consiliari.

Nel merito degli importi potenzialmente erogabili a favore delle utenze economiche del Comune di Potenza, si ipotizza una quota non inferiore a 4 milioni di euro rispetto al totale di Euro 20 milioni messi a disposizione di tutti i Comuni della Regione. Affinché si determini il pagamento, è necessario che ciascun utente della potenziale platea dei soggetti "agevolabili" provveda a presentare istanza alla Regione a seguito di pubblicazione del relativo bando.

2) SERVIZIO GESTIONE SOSTA A PAGAMENTO

Con delibera C.C. n. 72 del 29/07/2016 l'Ente ha affidato il servizio di gestione dei parcheggi e delle aree di sosta a pagamento "in house providing" alla propria partecipata ACTA SpA il contratto di servizio, sottoscritto il 15/10/2016 con naturale scadenza il 31/12/2019; con Delibera di Consiglio comunale n.42 del 6/5/2020 è stato deliberato lo spostamento del termine contrattuale al 31/12/2022, allineando, in tal modo, la scadenza del Contratto di Gestione delle aree di sosta a pagamento a quello del Sistema Rifiuti e di Riscossione della Taric. Il 23 giugno 2020 è stato sottoscritto il "Contratto di servizio per la gestione della sosta a pagamento nella città di Potenza" N° rep 49/2020.

La scelta di affidare come per i servizi sopra menzionati la gestione delle aree di sosta all'A.C.T.A. S.p.A. è giustificata da diverse motivazioni: anzitutto, dal punto di vista della governance la società, interamente partecipata dall'Ente, garantisce semplicità ed immediatezza di regole decisionali, a fronte del più complesso equilibrio che si deve realizzare nell'ambito di un affidamento a un soggetto terzo privato; l'affidamento in house consente, inoltre, l'attestazione in capo all'Ente di una elevata percentuale di introiti non certamente immaginabile nell'ipotesi di affidamento del servizio a privati, in quanto la società partecipata deve assicurare la integrale copertura dei costi di gestione ma non anche la realizzazione del maggior utile possibile.



La gestione del servizio di sosta a pagamento, affidato ad ACTA SpA, è comprensivo delle seguenti attività:

a) gestione dei parcheggi a pagamento: manutenzione ordinaria dei parcometri e delle altre eventuali attrezzature utilizzate per l'espletamento del servizio, nonché manutenzione di tutti i sistemi tecnologici connessi al servizio, comprese le apparecchiature e le procedure operative (software) del sistema tecnologico di incasso delle tariffe della sosta;

b) vigilanza e controllo sul corretto utilizzo, da parte dell'utenza, delle attrezzature e delle aree di sosta a pagamento nonché il controllo del pagamento della sosta e l'accertamento delle violazioni in materia di sosta che viene effettuato a mezzo di personale del gestore abilitato alle funzioni di "ausiliario del traffico", ai sensi dell'art. 17 comma 132 della legge 127/97;

c) gestione degli incassi.

Nell'espletamento del servizio il gestore ha come principale obiettivo quello di tendere al continuo miglioramento del livello del servizio stesso, inteso come relazione tra i costi, l'entità delle prestazioni e il loro livello qualitativo, attuando i contenuti del proprio piano operativo tecnico-finanziario. Per il conseguimento di tali obiettivi, il gestore opera un'attenta e costante politica di contenimento dei costi nell'ambito delle modalità operative determinate dall'Ente; garantendo, per contro, elevati standard di efficacia ed efficienza nell'erogazione agli utenti del servizio attraverso costante informativa alla cittadinanza sul servizio offerto.

L'Acta S.p.A., nell'espletamento del servizio oltre ad effettuare la custodia dei beni necessari all'effettuazione del servizio, esegue la costante pulizia dei parcheggi e delle aree di sosta. Inoltre dal 27/12/2016, con il fine di migliorare il livello dei propri servizi, il Gestore ha messo a disposizione degli utenti un apposito numero verde per segnalare problemi e guasti ai parcometri in città, il numero è raggiungibile sia da utenze fisse che da mobili ed è disponibile dal lunedì al sabato dalle 9:00 alle 18:30, fuori da questo orario si attiverà la modalità a risponditore automatico.

Inoltre per migliorare le modalità di pagamento della sosta attraverso i parcometri gli utenti potranno utilizzare il sistema di pagamento attraverso carte di credito, bancomat o carte di debito, con la possibilità di utilizzare il sistema contacless, sistema di pagamento rapido e sicuro. Altro servizio volto a rendere più agevole il pagamento della sosta è la distribuzione attraverso rivenditori autorizzati delle schede sosta (grattini), sul sito del gestore è pubblicato l'elenco dei rivenditori aggiornato.

Il Gestore ha inoltre creato apposito conto corrente dedicato, sul quale dovranno confluire esclusivamente tutti gli incassi relativi all'attività di sosta, fornendo al Comune ogni dato sugli incassi sia attraverso apposito accesso, in sola lettura, ai software relativi al controllo remoto dei parcometri, che attraverso la trasmissione del rapporto mensile circa l'utilizzo della sosta e sugli introiti tariffari inviato entro il mese successivo della rendicontazione. L'A.C.T.A., inoltre ha l'onere di segnalare tempestivamente le opere di manutenzione necessarie al manto stradale così come quelle relative alla segnaletica orizzontale e verticale stradale relativa agli stalli a pagamento o su eventuali guasti e inconvenienti sulle aree e sulle attrezzature utilizzate come ad esempio i parcometri.

DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLE AREE DI SOSTA A PAGAMENTO CITTADINE

Gestione dicembre 2016 – 8 aprile 2018

Con delibera di Giunta Comunale n.140 del 6 ottobre 2016 è stato deliberato l'atto che ha convalidato, integrato e riordinato i provvedimenti relativi all'istituzione delle aree di parcheggio e sosta a pagamento nel territorio comunale, il 1 dicembre 2016 è partito il pagamento nelle aree di sosta sottoposte a tariffa (strisce blu).

Il sistema comprende la gestione di 1970 stalli a pagamento, suddivisi nelle seguenti zone e tariffe:

- Zona I – Tariffa € 1,50 a ora (€ 0,60 mezz'ora)
- Zona I.a – Tariffa € 1,00 a ora (€ 0,40 mezz'ora)
- Zona II – Tariffa € 1,00 a ora (€ 0,40 mezz'ora)
- Parcheggio viale dell'Unicef - Tariffa € 0,50 a ora
- Parcheggi degli Uffici Regionali - Tariffa € 0,50 a ora
- Parcheggi piazzali Zara - Tariffa € 0,50 a ora



ORIGINALE
IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Maria Grazia Fontana

I residenti o domiciliati delle aree sottoposte a sosta a pagamento hanno diritto a presentare istanza per il rilascio del Permesso per la sosta, con validità annuale, senza alcuna limitazione oraria e senza diritto di riserva di posto, il costo sarà di n.1 permesso ha un costo di € 50,00/anno e la richiesta del 2°PERMESSO ha un costo di €100,00, pertanto la richiesta del 1°+ il 2° avrà un costo di € 150,00/anno.

Nelle stesse zone è possibile richiedere anche un abbonamento con validità 30 giorni che ha una tariffa di € 25,00 (per l'utente generico) a di € 15,00 (per il lavoratore di zona che avrà una limitazione oraria della sosta in base al proprio orario lavorativo).

Gestione 8 aprile 2018 a oggi

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 4 dell'11.1.2018 e successive n.23 del 23.1.2018 è stato approvato l'atto di "Riordino degli indirizzi in materia di tariffe orarie, abbonamenti e permessi nelle aree di sosta a pagamento individuate nella città".

Approvato tale atto di riordino, il 9 aprile 2018 partono non solo i 442 nuovi stalli a pagamento che porteranno gli stalli a pagamento da 1970 a 2412 inoltre aumentano le zone tariffate che da tre diventano sei, e le tariffe orarie subiscono una piccola riduzione passando da € 1,50 a ora a € 1,20 a ora nella zona I e da € 1,00 a ora a € 0,80 a ora nelle altre zone, le zone con tariffa a € 0,50 non ci sono stati rimodulazioni, di seguito il dettaglio di zone e tariffe:

- Zona I – Tariffa € 1,20 a ora (€ 0,60 mezz'ora)
- Zona I.a – Tariffa € 0,80 a ora (€ 0,40 mezz'ora)
- Zona II – Tariffa € 0,80 a ora (€ 0,40 mezz'ora)
- Zona III – Tariffa € 0,80 a ora (€ 0,40 mezz'ora)
- Zona IV – Tariffa € 0,50 a ora
- Zona V – Tariffa da € 0,80 a ora(€ 0,40 mezz'ora) via del Gallitello
€ 0,50 a ora nei piazzali degli Uffici Regionali
- Parcheggio Viale dell'Unicef (impianto meccanizzato Santa Lucia) - Tariffa € 0,50 a ora

Si amplia la possibilità di richiedere l'abbonamento in tutte le zone sopra citate, ad eccezione della zona I (centro storico) per le quali non è possibile come in fase di primo avvio richiedere abbonamenti per la sosta. Le condizioni tariffarie degli abbonamenti rimangono invariate.

Nel mese di aprile 2019 è stata redatta la delibera di Giunta avente ad oggetto "Sosta a pagamento. Atto d'indirizzo sull'introduzione del sistema di esazione della tariffa di sosta a mezzo smartphone o telefono cellulare "Mobile Payments" l'ACTA sta predisponendo tutto quanto necessario per avviare un sistema che migliorerà radicalmente l'efficienza gestionale del Nuovo servizio di regolamentazione della sosta.

Nel mese di aprile e nel mese di settembre del 2019 sono state adottate due delibere di giunta che ampliano la disponibilità di aree destinate a parcheggio rispettivamente senza custodia o senza dispositivi di controllo di durata della sosta, ai sensi dell'art.7 comma 8 del Codice della strada D.Lgs. 285/90, (Delibera di Giunta n. 125 del 26/03/2019 – Delibera di Giunta n. 306 del 30/9/2019) pertanto gli stalli di sosta a pagamento subiscono una riduzione e passano da 2412 a 2040 nel dettaglio le seguenti aree di sosta diventano libere (gratuite):

- il piazzale degli Uffici Regionali lato uffici postali;
- piazzale via Zara, il primo adiacente la piazza;
- Parcheggio Viale dell'Unicef (impianto meccanizzato Santa Lucia).

3) SERVIZI PULIZIA E MANUTENZIONE DEGLI EDIFICI E DEGLI STABILI COMUNALI, NONCHE' SERVIZIO DI SORVEGLIANZA DEGLI IMPIANTI SPORTIVI E DEI BAGNI PUBBLICI.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 38 del 30/07/2018 l'Ente ha affidato "in house" alla propria partecipata ACTA S.p.A., per il periodo 1/08/2018 - 31/12/2019, anche il servizio di pulizia e di manutenzione degli edifici e degli stabili comunali, nonché il servizio di sorveglianza degli impianti sportivi e dei bagni pubblici. Con Delibera di Consiglio comunale n. 41 del 6 maggio 2020 si è proceduto ad affidare

tali servizi alla società sino al 31/12/2022, allineando, in tal modo, la scadenza di tale servizio a quello del Sistema Rifiuti e di Riscossione della Taric in capo alla società partecipata.

L' affidamento in house di tali servizi ha consentito all'Ente di realizzare una riduzione di costi rispetto a quelli sostenuti sino al 2018, nonché di razionalizzare ed in alcuni casi incrementare talune tipologie di servizio che, a seguito del dissesto finanziario, erano stati fortemente ridotti.

Indirizzi e Prospettive per il triennio 2021-2023

Nel triennio si prevede di dare compiuta attuazione agli indirizzi espressi con le delibere di affidamento dei molteplici servizi affidati alla società, realizzando la massima efficacia ed economicità degli stessi.

Inoltre, obiettivo strategico primario è il raggiungimento di un risultato di esercizio di raccolta differenziata del 73% per il 2021, 75% per il 2022.



ORIGINALE
IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Maria Grazia Fontana

1.7 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici

1.7.1 Servizi al cittadino

Servizio	Numero	Posti
Asili Nido	4	190
Scuole Materne statali	14	1499
Scuole Elementari	17	2906
Scuole Medie	8	2012

Il servizio di refezione scolastica è gestito in concessione con un costo a carico del Comune pari a circa € 400.000,00 annui, corrispondente agli oneri sociali a carico del Comune per le agevolazioni sulle tariffe in base alla situazione reddituale.

1.7.2 Il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale

Il Comune di Potenza, con Deliberazione della Giunta Comunale n. 165 del 24 luglio 2015, ha preso atto del ruolo di Stazione appaltante demandatogli dagli Enti locali concedenti appartenenti all'Ambito "Potenza 2 – Sud" (ATEM) ai sensi dell'art. 2 del Regolamento gare di cui al D.M. n. 226/2011 e s.m. L'art. 2 del Regolamento gare disciplina il ruolo di stazione appaltante espressamente sulla base del conferimento di delega da parte degli Enti locali concedenti e pertanto, in conformità al quadro normativo in materia di ordinamento degli Enti locali, si è fatto ricorso allo strumento della Convenzione tra Enti locali di cui all'art. 30 del D. Lgs. n. 267/2000, mediante il quale i singoli Comuni titolari delle funzioni inerenti il servizio pubblico demandano specifiche funzioni al Capofila/Stazione appaltante. Il testo definitivo di Convenzione è stato approvato dal Comune di Potenza con deliberazione del Consiglio Comunale n. 117 del 12 novembre 2015. Successivamente la Convenzione è stata sottoscritta con firma digitale da parte dei Sindaci a ciò autorizzati dalle rispettive deliberazioni dei Consigli comunali.

L'art. 8, comma 1, del Regolamento gare ha stabilito l'obbligo per i Gestori del servizio di distribuzione del gas, titolari delle concessioni presenti sul territorio di ciascun Ambito, di versare alla Stazione appaltante a titolo di anticipazione, un corrispettivo una tantum a copertura degli oneri di gara connessi alla procedura di affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale a livello dell'ATEM. Tali somme saranno rimborsate ai gestori uscenti dal gestore unico d'Ambito, subentrante a valle della procedura di gara. L'anticipazione del corrispettivo una tantum calcolato sulla base dei criteri stabiliti dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG, poi AEEGSI, ora ARERA) nella deliberazione n. 407/2012/R/gas del 11/10/2012, essendo presenti più gestori nell'ATEM Potenza 2 – Sud, è stata richiesta ai gestori uscenti, secondo l'art. 8, comma 1, del Regolamento gare, in quota proporzionale ai punti di riconsegna serviti nei Comuni dell'ATEM, come risultanti dai dati di riferimento utilizzati per la formazione degli ATEM (anno 2008) e pubblicati dal MISE.

Si riporta di seguito la suddivisione dei Comuni sulla base della titolarità delle concessioni in essi presenti:

Gestori	Comuni	Gestori	Comuni
Italgas Reti SpA	Abriola	Aquamet SpA	Corleto Perticara

Gestori	Comuni	Gestori	Comuni
	Pignola		Moliterno
	Potenza		Sarconi
2i Rete Gas SpA	Armento	S.I.DI.GAS SpA	Brienza
	Calvera		Marsico Nuovo
	Carbone		Sasso di Castalda
	Cersosimo	Amalfitana Gas Srl, ora Italgas Reti S.p.A. (*)	Satriano di Lucania
	Francavilla in Sinni		Viggiano
	Galicchio	Gas Natural Distribuzione S.p.A., ora 2i Rete Gas Impianti S.p.A. (**)	Chiaromonte
	Grumento Nova		Fardella
	Guardia Perticara		Sant'Angelo Le Fratte
	Marsicovetere	Salerno Energia Distribuzione SpA	Missanello
	Noepoli		Calvello
	Paterno	Camastragas Srl	Laurenzana
	Picerno	Soldo Francesco Srl	Anzi
	San Costantino Albanese	No rete metano	Castronuovo di S.Andrea
	Savoia di Lucania		Roccanova
Senise	(*) A seguito di cessione di ramo d'azienda, la concessione relativa alla distribuzione e misura del gas nel Comune di Viggiano è stata ceduta da Amalfitana Gas Srl ad Italgas Reti SpA.		
Teana			
Terranova di Pollino	(**) Gas Natural Distribuzione SpA detenuta da Gas Natural Fenosa Internacional S.A., divenuta poi Nedgia S.p.A., è stata acquisita dal 1° febbraio 2018 da 2i Rete Gas Impianti S.p.A..		
Tito			
Tramutola			
Vietri di Potenza	Totale n. 60 Comuni, di cui n. 2 Comuni non metanizzati (Castronuovo di S.Andrea e Roccanova)		
Cnea Sud Srl	Castelluccio Inferiore		
	Castelluccio Superiore		
	Episcopia		
	Latronico		
	Rotonda		
	San Severino Lucano		
	Viggianello		



ORIGINALE
IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Maria Grazia Fontana

Il corrispettivo una tantum è stato ripartito dalla deliberazione n. 407/2012/R/gas in due quote, una a copertura delle funzioni centralizzate d'ambito (tra le spese centralizzate rientrano oneri di pubblicità della gara, spese per Commissione di gara, etc.) e una a copertura delle funzioni locali in capo al singolo Comune ovvero, in caso di delega da parte del Comune, in capo alla Stazione appaltante.

Tra le funzioni locali rientra l'attività di valutazione del Valore Industriale Residuo (VIR) per la quale l'Autorità considera necessaria un'approfondita analisi a livello locale (cfr. parte motivazionale della deliberazione n. 407/2012/R/gas) e quindi rientrante tra le spese cui destinare quota del corrispettivo una tantum.

Con la deliberazione di G.C. n. 27 del 07/04/2016, ha stabilito di procedere all'acquisizione all'esterno, mediante procedura ad evidenza pubblica, del servizio di supporto tecnico, legale e finanziario necessario nelle attività di preparazione del bando di gara e di approvare il progetto del servizio stesso, composto dagli elaborati previsti dalla normativa in materia di contratti pubblici. La spesa per l'acquisizione di tale servizio trova copertura sulle somme di cui al corrispettivo una tantum.

Il bando di gara per l'affidamento, mediante procedura aperta, del servizio denominato "Assistenza specialistica al Comune di Potenza in veste di Ente concedente e di Stazione appaltante della gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale nell'ambito "Potenza 2 – Sud" ai sensi del D.M. n. 226/2011 e s.m." è stato pubblicato sulla G.U. 5° Serie speciale – Contratti pubblici n. 111 del 26/09/2016.

In data 11/05/2017 è stato stipulato il contratto con la società Studio Cavaggioni S.c.a r.l., aggiudicataria della gara.

Il Comune di Potenza, in veste di Ente delegato, ha richiesto a ciascun Comune concedente di fornire:

- a) la documentazione contrattuale completa (contratti di affidamento del servizio, atti integrativi e/o modificativi, deliberazioni, documentazione sui contributi pubblici ricevuti);
- b) dati sulle reti di proprietà comunale (es. tratti realizzati a scomputo degli oneri di urbanizzazione, impianti o porzioni d'impianto realizzate direttamente dall'Ente locale);
- c) elementi programmatici di sviluppo del proprio territorio nel periodo di durata dell'affidamento;
- d) Regolamento comunale manomissione sottosuolo e Regolamento comunale per occupazione suolo pubblico.

Visto il limitato numero di Comuni che hanno trasmesso gli elementi di cui alla precedente lettera c), in sede di Assemblea dei Sindaci tenutasi il 18/04/2018 è stata segnalata ai Comuni la necessità di rappresentare tempestivamente le esigenze di metanizzazione sul loro territorio.

Ai sensi dell'art. 4 del D.M. n. 226/2011, il Comune di Potenza, in qualità di Stazione appaltante delegata dai Comuni, ha inviato ai gestori uscenti presenti attualmente sull'ATEM (n. 12 società) formali richieste di fornire i dati e le informazioni necessari per la predisposizione del bando di gara. La richiesta ha riguardato i dati di cui all'art. 4, comma 1, per tutti gli impianti ed altresì quelli di cui al comma 2 (piano di sviluppo degli impianti per il periodo residuo di concessione) per gli impianti ove i contratti di concessione abbiano scadenza successiva alla gara d'ambito; è stato inoltre chiesto a tutti i gestori di fornire una proposta di valorizzazione degli impianti di loro proprietà nonché la quota di capitale investito netto per le porzioni di impianto di proprietà comunale. La richiesta di dati e documenti ai Gestori ha inoltre incluso la richiesta di trasmissione della documentazione di cui al capitolo 19 delle Linee Guida MISE approvate con D.M. 22 maggio 2014. Stante il ritardo di alcuni gestori nell'adempiere agli obblighi informativi di cui all'art. 4 del Regolamento gare, è stato necessario inviare solleciti e formali diffide nonché, per una società, segnalazione alla competente Prefettura.

Alla data di stesura della presente relazione di aggiornamento per il DUP, si è concluso il contraddittorio con le società concessionarie del servizio pubblico, effettuato anche mediante lo svolgimento di tavoli tecnici, necessario per la determinazione del Valore di Rimborso spettante ai gestori uscenti. Una volta conclusa la fase del contraddittorio con il concessionario, il Valore di Rimborso determinato è sottoposto all'approvazione del singolo Ente concedente ai sensi dell'art. 6, comma 4, della Convenzione d'Ambito.

Sono stati altresì individuati i casi di scostamento VIR/RAB per i quali è obbligatorio il procedimento di verifica presso l'ARERA, secondo le disposizioni della deliberazione 27 dicembre 2017, n. 905/2017/R/gas. Trattasi dei casi in cui il VIR è risultato maggiore del 110% della RAB di località, con conseguente obbligo di trasmettere all'ARERA le valutazioni di dettaglio sul valore di rimborso per la verifica prima della pubblicazione del bando di gara, ai sensi dell'art. 15, comma 5, del D.Lgs. n. 164/2000 e s.m..

La trasmissione all'ARERA delle informazioni e dei documenti necessari per la verifica sullo scostamento VIR/RAB avviene mediante caricamento su apposita piattaforma informatica "Scostamenti VIR/RAB" predisposta dall'ARERA e alla quale il Comune di Potenza si è accreditato in qualità di stazione appaltante dell'ATEM "Potenza 2 - Sud".

In relazione alle Linee Guida programmatiche dell'Ambito, documento unico per tutto l'ambito ai sensi dell'art. 9, comma 3, del D.M. 226/2011, sono state individuate le Condizioni Minime di Sviluppo (CMS) ossia le condizioni minime che rendono obbligatorio lo sviluppo dell'impianto di distribuzione (estensione di rete ed eventuale potenziamento della rete esistente):

- a) Densità minima di nuovi punti di riconsegna per Km di rete di distribuzione in nuove aree, che rendono obbligatorio lo sviluppo dell'impianto di distribuzione (estensione di rete e, eventualmente, potenziamento della rete esistente).
Per i Comuni non disagiati, il criterio ritenuto più idoneo per individuare gli interventi obbligatori è quello di un numero minimo di nuovi punti di riconsegna pari ad almeno 100 per Km di rete (≥ 100 PdR/Km). Per i Comuni disagiati, intesi anche come Comuni montani, è considerato congruo un numero minimo di 40 PdR per Kilometro di rete, che equivale ad almeno 1 PdR ogni 25 mt di rete.
- b) Volume di gas distribuito per Km di rete. Un intervento proposto/richiesto sarà considerato obbligatorio se prevede un consumo medio annuo di gas ≥ 27.084 smc/anno/Km; se minore, sarà considerato opzionale.
- c) Sicurezza ed ammodernamento degli impianti, ossia interventi previsti dalla regolazione quali la sostituzione o risanamento delle tubazioni in ghisa con giunti in piombo e canapa, la messa in protezione catodica efficace delle condotte in acciaio, la introduzione dei misuratori elettronici.



ORIGINALE
IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Maria Grazia Fontana

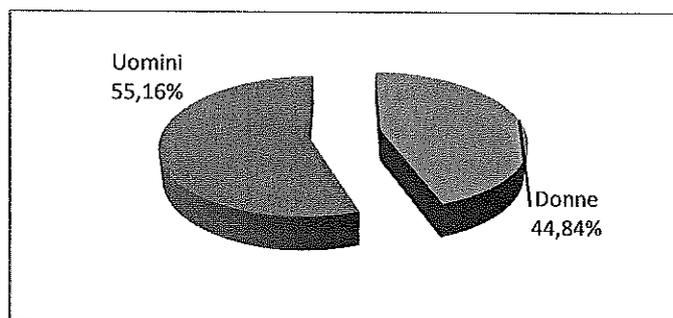
1.8 Risorse Umane: disponibilità e gestione delle risorse umane

RELAZIONE SULLA DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE.

Risorse Umane : La Fotografia

Il personale di ruolo in servizio al 31/08/2019 è pari a 397 unità, di cui 219 uomini e 178 donne.

Personale in servizio al 31.08.2020 per sesso



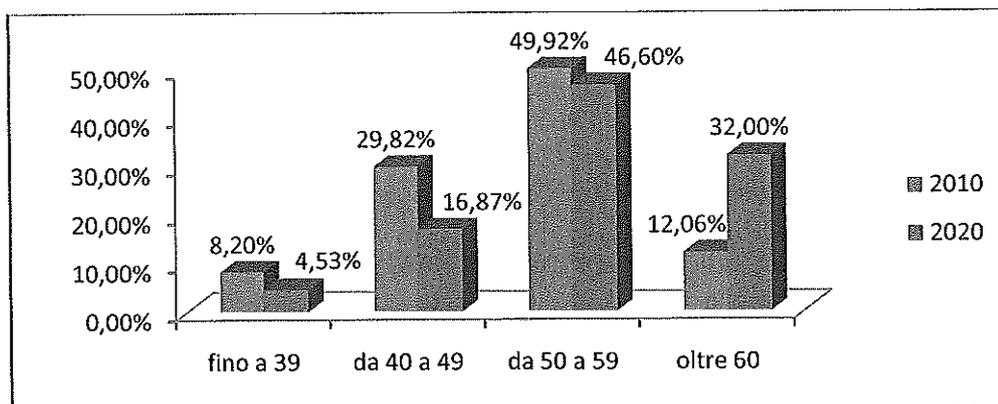
L'attuale dotazione organica è il frutto dei processi che hanno portato a un cambiamento del ruolo e delle funzioni gestite direttamente dall'ente locale: da soggetto che, fino a 20 anni fa, era gestore ed erogatore diretto di servizi alla comunità locale, ora siamo di fronte a un ente che prevalentemente programma e controlla l'erogazione dei servizi alla propria collettività. Questa evoluzione ha visto una forte diminuzione del personale che svolge attività di tipo operativo a favore di personale che ha funzioni più complesse legate a conoscenze anche fortemente specialistiche. Anche il personale dirigente è diminuito a fronte di un incremento del personale dell'area direttiva (istruttori direttivi e funzionari).

Nella tabella seguente si riporta la suddivisione del personale per profilo e per tipo di contratto di lavoro al 31.08.2020

Profilo	Tempo indet.	Tempo deter.	Totale
Segretario Generale		1	1
Dirigenti	4		4
Dipendenti Cat. A	40		40
Dipendenti Cat. B	92		92
Dipendenti Cat. C	154	1	155
Dipendenti Cat. D	88	4	92
Posizioni Organizzative	19		19
Totale	397	6	403

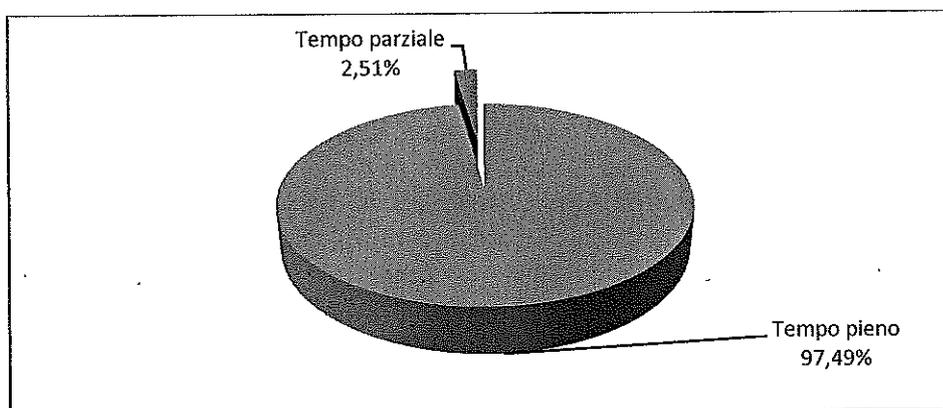
L'età media dei dipendenti comunali è di 55 anni e 1 mese. Negli ultimi anni la composizione per età del personale è stata caratterizzata da un progressivo invecchiamento, in linea con l'andamento generale dell'età media dei dipendenti pubblici. Ciò è dovuto sia alla stabilità del posto di lavoro, per cui chi è entrato difficilmente lascia il posto o cambia lavoro, che ai vincoli assunzionali, che riducono la possibilità di assumere nuovo personale, non consentendo di coprire del tutto il *turnover* dovuto a pensionamenti. Analizzando l'età in classi, si rileva che oltre i 3/4 dei dipendenti ha un'età superiore ai 50 anni.

Personale in servizio al 31.08.2020 per classi di età



Da un punto di vista del contratto di lavoro, ha un contratto part-time il 2,51% dei dipendenti comunali, mentre il 97,49% ha un contratto a tempo pieno.

Personale in servizio al 31.08.2019 per contratto di lavoro



Andamento della dotazione organica

L'attuale quadro normativo in materia di personale è caratterizzato da un forte orientamento al massimo contenimento della spesa, in linea con le finalità generali di riequilibrio della finanza pubblica.

Le disposizioni in materia di personale sono state oggetto, negli ultimi anni, non solo di numerose modifiche a livello legislativo, ma anche di una intensa attività interpretativa da parte della magistratura contabile che spesso è intervenuta a tracciare orientamenti e prassi applicative non di rado difformi tra loro.

Per quanto riguarda la gestione delle risorse umane degli Enti Locali, ha prevalso una logica incentrata nella definizione di vincoli di spesa sempre più rigidi, improntata a definire un quadro orientato prevalentemente a stabilire uno stretto contenimento dei limiti assunzionali. Tutto ciò limita pesantemente la possibilità di sviluppare un'autonoma politica del personale da parte degli Enti, anche con riferimento alla politica retributiva

Le disposizioni che nel tempo si sono succedute e quelle attualmente vigenti riguardano sia le limitazioni alle possibilità di assunzioni di personale che il contenimento della spesa di personale.

Limiti alle assunzioni di personale

Con riferimento alle più recenti disposizioni normative in materia di vincoli alle assunzioni, si segnala che nel 2014, l'art. 3, comma 5, del decreto legge n. 90/2014, convertito nella legge n. 114/2014, aveva stabilito come tetto limite per il 2014 e il 2015 per le assunzioni a tempo indeterminato, una spesa pari al 60% di quella del personale di ruolo cessato l'anno precedente. Questo limite diventava poi l'80% nel 2016 e 2017 e il 100% a decorrere dal 2018.

L'art. 1, comma 228, della legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016) ha poi ridotto, per gli anni 2016, 2017 e 2018, le capacità assunzionali delle pubbliche amministrazioni, portandole al 25% della spesa relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente.

Solamente nel 2017, a seguito delle problematiche connesse al blocco quasi totale del turn-over evidenziate dai comuni sia singolarmente che tramite l'associazione di categoria (ANCI), si è avuta una parziale inversione di tendenza da parte del legislatore, che, con il decreto legge n. 50 del 2017, convertito dalla legge n. 96 del 2017, ha elevato per gli anni 2017 e 2018 tale percentuale al 75% della spesa del personale cessato nell'anno precedente.

In ogni caso, tale disciplina ha cessato di avere efficacia dal 1° gennaio 2019.

Con l'approvazione del decreto legge 30 aprile 2019, n.34, convertito con legge n. 58 del 2019 (c.d. "decreto crescita") il legislatore ha posto le basi per il superamento dei blocchi, totali o parziali, delle assunzioni e verso la valorizzazione dell'autonomia di bilancio.

Infatti, il "decreto crescita", all'articolo 33, lega la capacità assunzionale dei comuni non più a percentuali del costo del personale cessato negli anni precedenti, ma a un valore standard di sostenibilità finanziaria delle assunzioni.

Si stabilisce, al riguardo, che i comuni possono assumere sino a una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore un valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto dell'anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione.

Si prova, quindi, ad innescare un sistema che valorizza la capacità di garantire la spesa del personale non solo rispettando l'equilibrio del bilancio pluriennale, ma in relazione a specifiche fonti di entrata, considerare idonee a farvi fronte.

Il che, in una gestione particolarmente attenta e virtuosa, innesca la possibilità di andare anche oltre il turn over del 100%: starà, dunque, all'indirizzo programmatico di ciascun comune decidere nella sostanza il volume di spesa da destinare alle assunzioni; agendo o sulla riduzione della spesa complessiva del personale, oppure sull'incremento delle entrate dei primi tre titoli.

Il "decreto crescita" rimetteva a un dPCM, da approvare entro 60 giorni dall'entrata in vigore del decreto legge, l'individuazione delle fasce demografiche, dei relativi valori soglia per fascia demografica e delle percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio, per i comuni "virtuosi" che si collocano al di sotto del predetto valore soglia.

Il dPCM attuativo delle suddette disposizioni è stato approvato solamente il 17 marzo 2020 ed è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 27 aprile 2020. Il 13 maggio 2020, il Ministro per la Pubblica Amministrazione ha poi adottato la circolare esplicativa del decreto attuativo, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 226 dell'11 settembre 2020.

L'enorme ritardo nell'adozione dei provvedimenti necessari per dare attuazione a quanto previsto dal "decreto crescita" ha creato grosse difficoltà agli operatori della materia che, per poter procedere alle assunzioni programmate, in una prima fase hanno dovuto applicare disposizioni ormai superate, e in una seconda fase hanno dovuto utilizzare un nuovo sistema di calcolo che presentava numerose criticità, in assenza di indicazioni da parte dei competenti uffici ministeriali e in presenza di indicazioni contraddittorie da parte dei giudici contabili.

In tale situazione, il Comune ha dovuto approvare il Piano dei Fabbisogni del Personale una prima volta il 14 febbraio 2020 applicando le vecchie disposizioni, e confermarlo il 17 luglio 2020 con le nuove modalità di calcolo.

In applicazione del suddetto quadro normativo, è emerso che il Comune di Potenza rientra tra i comuni c.d. "virtuosi". Infatti, l'incidenza della spesa di personale del 2019 sulla media delle entrate dell'ultimo triennio è risultata pari al 22,04%, quindi notevolmente al di sotto del valore soglia del 27,60% previsto dal dPCM per i comuni della classe demografica del Comune di Potenza.

Un ulteriore vincolo per gli enti locali riguarda la spesa di personale di lavoro flessibile, disciplinata dall'art. 9, comma 28, della legge n. 122/2010, come modificato dall'art. 11, comma 4-bis, della legge n. 114/2014. Nella sua attuale formulazione, si stabilisce che i Comuni in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui all'art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006, sono soggetti all'obbligo di rispettare, per le assunzioni con contratto di lavoro a tempo determinato, di collaborazione coordinata e continuativa, di

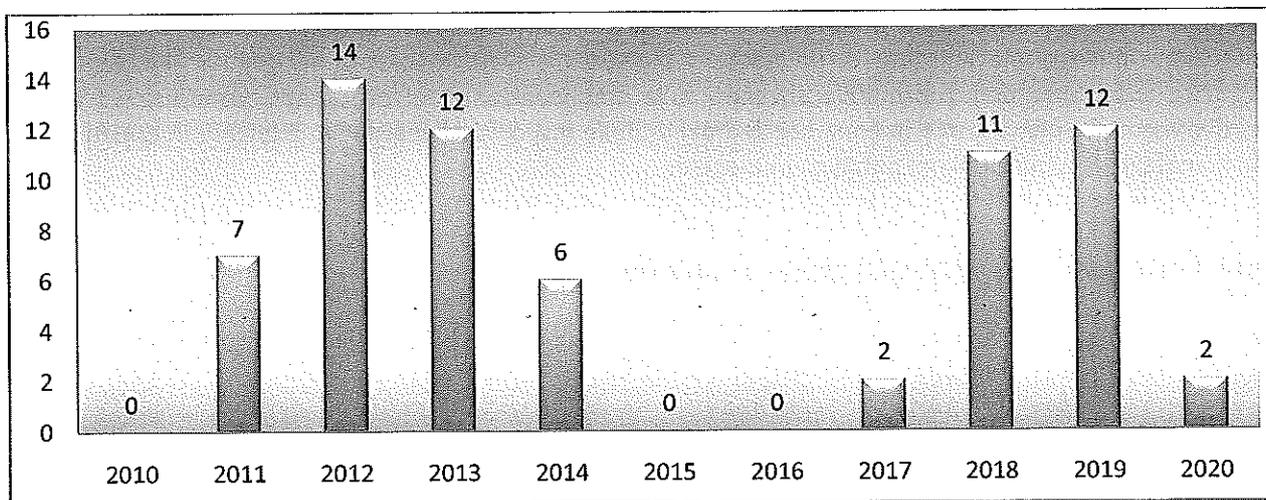
formazione-lavoro a altri rapporti formativi, di somministrazione e lavoro accessorio, un limite corrispondente alla spesa sostenuta nell'anno 2009 per le stesse finalità.

In aggiunta, l'art. 259, comma 6, del decreto legislativo n. 267 del 2000, impone agli enti che abbiano dichiarato il dissesto finanziario, come il Comune di Potenza, per tutta la durata dello stesso, di ridurre la spesa per il personale a tempo determinato a non oltre il 50 per cento della spesa media sostenuta a tale titolo nell'ultimo triennio antecedente l'anno cui si riferisce l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato.

Ai limiti derivanti dalla normativa generale sopra descritta, nel 2015 per il Comune di Potenza si poi è aggiunto anche il divieto di procedere a nuove assunzioni a qualsiasi titolo, quale conseguenza del mancato rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2014, come previsto dall'art. 31, comma 26, della legge n. 183/2011.

Il grafico che segue rappresenta l'andamento delle assunzioni scaturente dall'applicazione dei vincoli sopra rappresentati.

ASSUNZIONI (AL 31.08.2020)



Sul fronte delle cessazioni, come è noto, la disciplina del trattamento previdenziale nel pubblico impiego è stata interessata da numerosi interventi legislativi finalizzati a una riduzione della spesa pensionistica nell'ambito della più ampia riduzione della spesa pubblica quali, in particolare le disposizioni in materia previdenziale contenute nel decreto legge n. 78 del 2010 e le successive modifiche in materia apportate nel 2011 dall'art. 24 del d.l. 201/2011 "Salva Italia" (c.d. riforma Fornero).

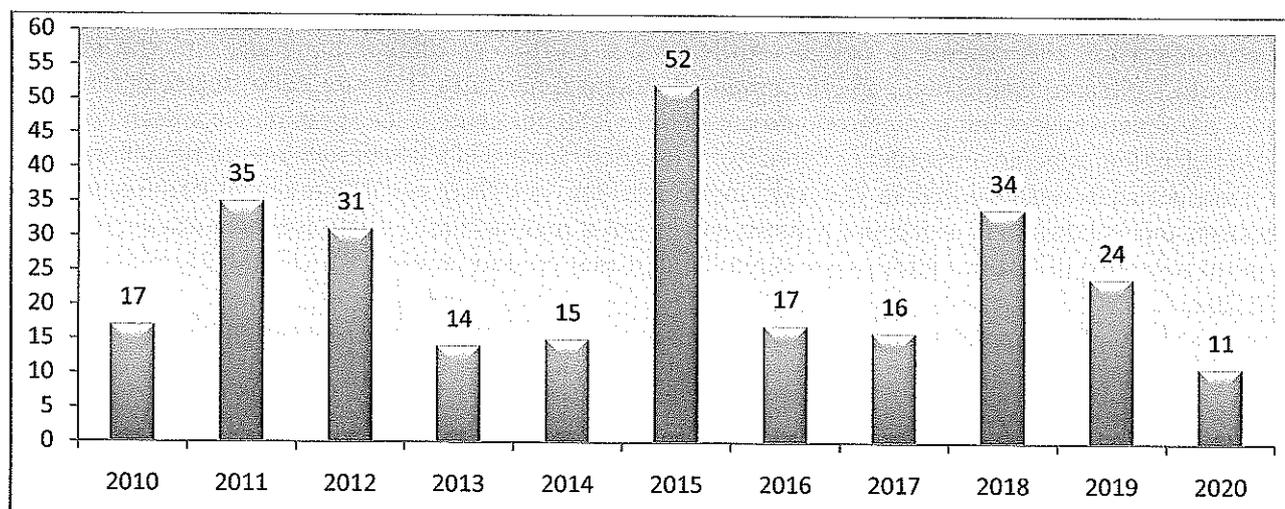
La rigidità delle suddette disposizioni è stata, poi, alleggerita con l'entrata in vigore della c.d. "quota 100" (decreto legge 4 del 2019, convertito dalla legge n. 26 del 2019), che, a decorrere dalla seconda metà dell'anno, consentirà ai dipendenti di essere collocati a riposo senza dovere attendere necessariamente i limiti di anzianità - anagrafica o contributiva - previsti dalla precedente normativa.

Ai pensionamenti ordinari si sono poi aggiunti anche i "prepensionamenti", disposti nel 2015 dall'Amministrazione Comunale tra le misure adottate per far fronte al dissesto finanziario dichiarato con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 103 del 20 novembre 2014.



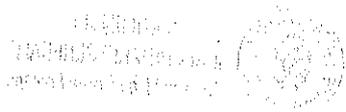
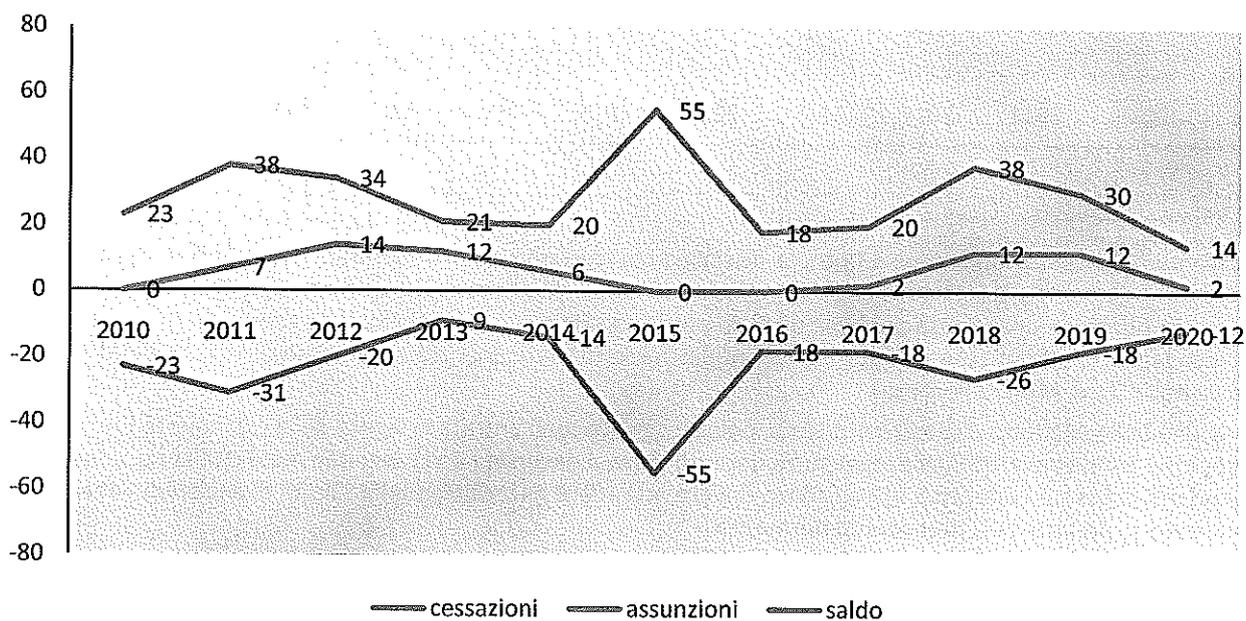
ORIGINALE
IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Maria Grazia Fortana

PENSIONAMENTI (AL 31.08.2020)

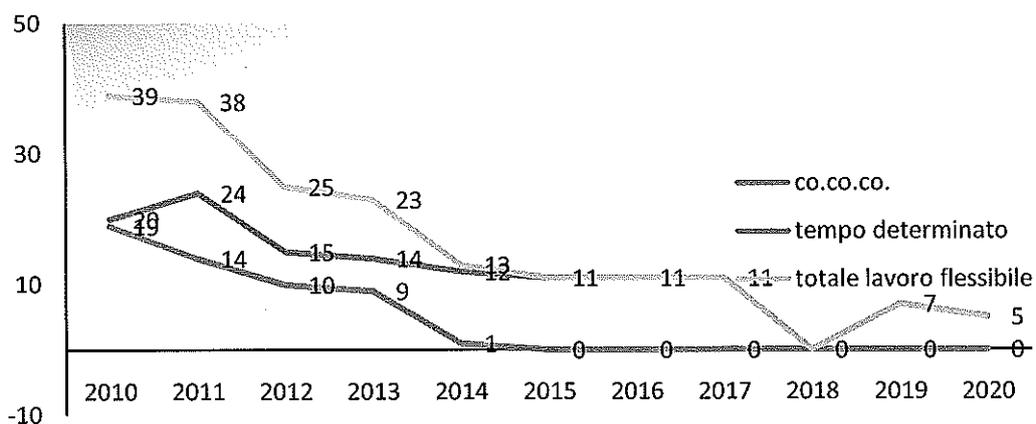


L'andamento complessivo delle assunzioni e delle cessazioni evidenzia, di conseguenza, una costante diminuzione delle prime a fronte di un numero piuttosto elevato di cessazioni dovuta alle assunzioni effettuate sulla base della normativa speciale sulla stabilizzazione del precariato, continua ad essere negativo, risultato pienamente in linea con le finalità delle disposizioni legislative adottate in questi ultimi anni in materia di assunzioni nel pubblico impiego.

ANDAMENTO ASSUNZIONI/CESSAZIONI (AL 31.08.2020)

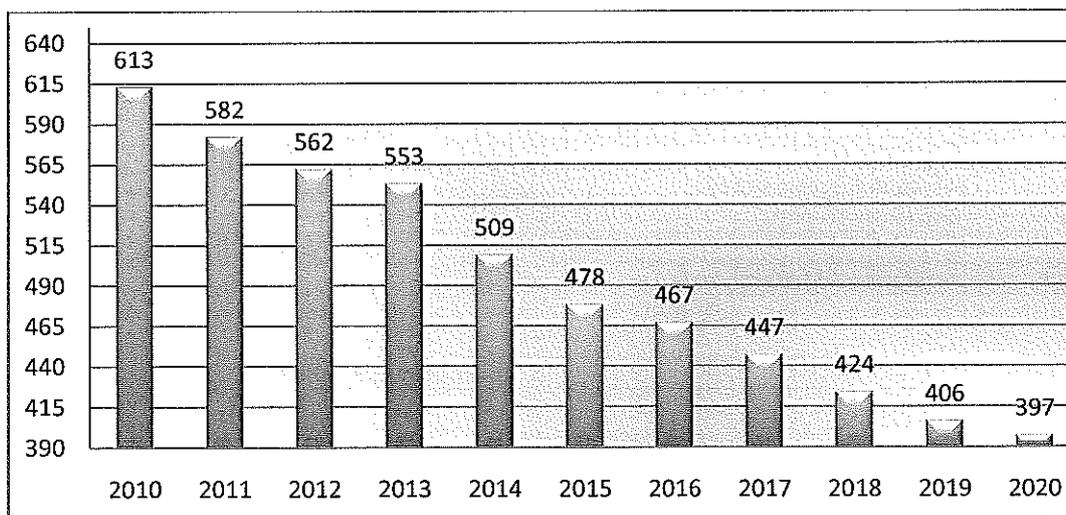


LAVORO FLESSIBILE (AL 31.08.2020)



In conclusione il numero di dipendenti in servizio registra una costante riduzione negli anni, confermata anche nel 2020, dovuta principalmente all'applicazione delle disposizioni normative in materia di limiti alla spesa di personale e limiti alla possibilità di coprire il *turn-over*, nonché alle misure adottate dell'ente per far fronte allo stato di dissesto finanziario.

ANDAMENTO DOTAZIONE ORGANICA (AL 31.08.2020)




ORIGINALE
 IL SEGRETARIO GENERALE
 Dott.ssa Maria Grazia Fontana

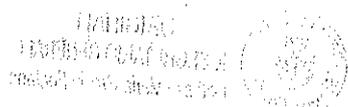
L'attuale dotazione organica è rappresentata dalla seguente tabella:

DOTAZIONE ORGANICA (AL 31.08.2020)

Cat.	Profilo professionale	
	Dirigente	3
	Dirigente Comandante	1
	Totale	4
D (ex D3)	Avvocato	3
	Funzionario Amministrativo	7
	Funzionario Attività Economico Finanziarie	2
	Funzionario di Vigilanza	1
	Funzionario Tecnico	10
	Totale	23
D (ex D1)	Assistente Sociale	5
	Istruttore Direttivo Amministrativo	21
	Istruttore Direttivo Amministrativo Bibl. Arch.	1
	Istruttore Direttivo Contabile	12
	Istruttore Direttivo di Vigilanza	11
	Istruttore Direttivo Informatico	7
	Istruttore Direttivo Tecnico	26
	Giornalista	1
	Totale	84
C	Insegnante Scuola dell'Infanzia	2
	Istruttore Amministrativo	48
	Istruttore Contabile	7
	Istruttore Informatico	4
	Istruttore Tecnico	24
	Istruttore di Vigilanza	69
	Totale	154
B3	Collaboratore professionale Amministrativo	1
	Collaboratore professionale Tecnico	3
	Totale	4
B1	Esecutore Amministrativo	48
	Esecutore Tecnico	40
	Totale	88
A	Operatore Addetto ai Servizi Tecnici e Amministrativi	40
	Totale	40
Totali Unità di Direzione		397

Contratti a tempo determinato al 31 agosto 2020

Cat.	Profilo professionale	
D	Assistente Sociale (finanziamento PON Inclusionione)	4
C	Istruttore Amministrativo (Staff Sindaco ex art. 90 TUEL)	1



ORGANIZZAZIONE DEL COMUNE DI POTENZA

L'attuale struttura organizzativa, approvata da ultimo con deliberazione della Giunta Comunale n. 172 del 13 maggio 2019, è frutto di un processo ristrutturazione che ha avuto lo scopo di :

- rendere più efficace ed efficiente il funzionamento degli uffici tramite la razionalizzazione e lo snellimento delle strutture burocratiche e amministrative, anche attraverso l'accorpamento di uffici, con lo scopo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico;
- migliorare la collaborazione trasversale tra gli uffici;
- rendere più rapida ed efficace la realizzazione degli obiettivi di mandato.

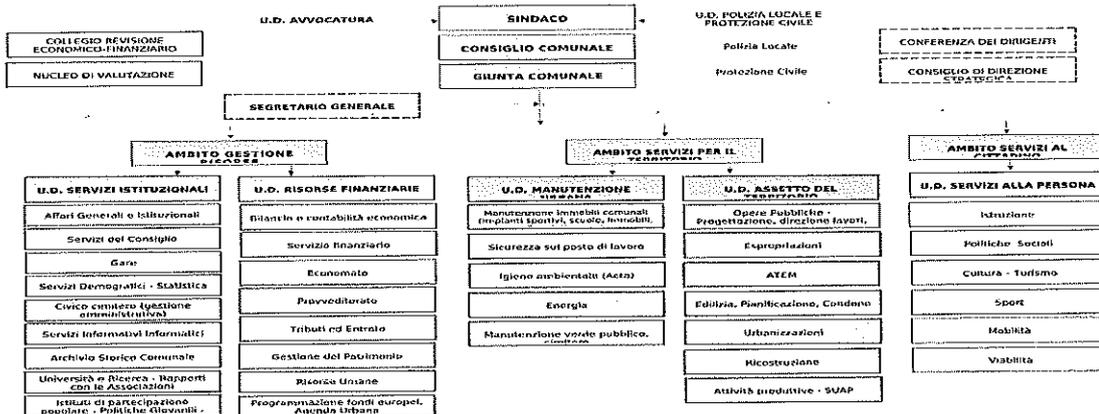
La struttura organizzativa, prevede meccanismi che favoriscono il lavoro in team, attraverso gruppi intersettoriali, che contribuisce a rendere flessibile l'organizzazione del lavoro, demandandola a progetti variabili e perciò facilmente adattabili alle mutevoli esigenze dell'ambiente esterno e all'orientamento delle politiche dell'ente, in relazione agli obiettivi più importanti che richiedono un certo livello di trasversalità.

Al fine di migliorare l'integrazione e la collaborazione tra gli uffici è stata introdotta la "Conferenza dei dirigenti" (organismo composto da tutti i dirigenti) e il Consiglio di Direzione Strategica (struttura con composizione politico/amministrativa che assicura la gestione coordinata di processi trasversali).

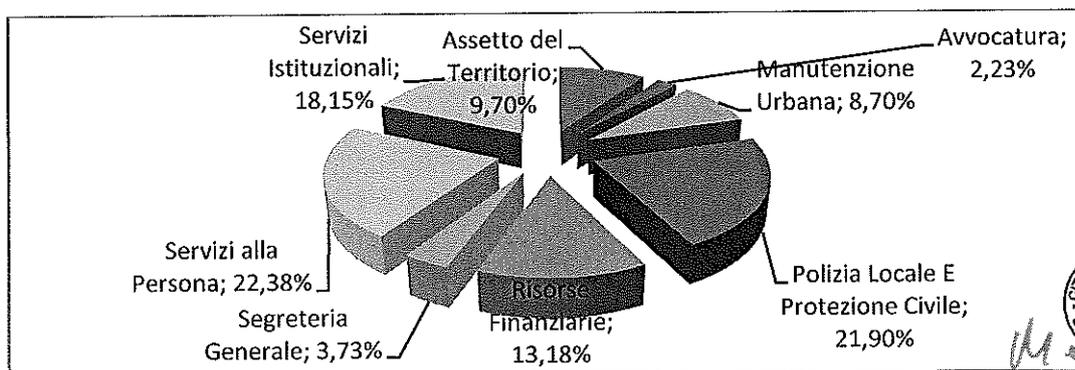
Il percorso di riorganizzazione che è stato realizzato ha ridefinito la dotazione organica dirigenziale dell'ente, portando le posizioni dirigenziali a 7, di cui 4 coperte.

Nella figura seguente viene riportato l'organigramma della nuova struttura organizzativa.

MODELLO ORGANIZZATIVO DEL COMUNE DI POTENZA



Nel grafico seguente si riepiloga la distribuzione del personale, a tempo indeterminato e determinato, fra i vari servizi. I servizi con maggiore concentrazione del personale sono: Servizi alla Persona (22,38%), Polizia Locale e Protezione Civile (21,90%), Servizi Istituzionali (18,15%). Seguono Risorse Finanziarie (13,18%), Manutenzioni Urbane (8,70%), Assetto del Territorio (9,70%), Segreteria Generale (3,73%) e Avvocatura (2,23%).



ORIGINALE
IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Maria Grazia Fontana

IL PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE PER IL PERIODO 2021/2023

L'articolo 6 del decreto legislativo n. 165 del 2001, come modificato dall'articolo 4, del decreto legislativo n. 75 del 2017, introduce importanti elementi tesi a realizzare il superamento del tradizionale concetto di dotazione organica.

La dotazione organica, nella disciplina precedente, rappresentava il "contenitore" rigido da cui partire per definire il Piano Triennale del Fabbisogno del Personale (PTFP), nonché per individuare gli assetti organizzativi delle amministrazioni, contenitore che condizionava le scelte sul reclutamento in ragione dei posti disponibili e delle figure professionali contemplate.

Secondo la nuova formulazione dell'articolo 6, è necessaria una coerenza tra il piano triennale dei fabbisogni e l'organizzazione degli uffici.

Pertanto il PTFP diviene lo strumento strategico per individuare le esigenze di personale in relazione alle funzioni istituzionali e agli obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini. Il PTFP diventa lo strumento programmatico, modulabile e flessibile, per le esigenze di reclutamento e di gestione delle risorse umane necessarie all'organizzazione.

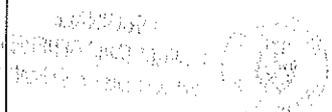
La nuova visione, introdotta dal d.lgs. 75/2017, di superamento della dotazione organica, si sostanzia, quindi, nel fatto che tale modello, solitamente cristallizzato in un atto sottoposto ad iter complesso per l'adozione, viene sostituito da uno strumento flessibile - il PTFP - finalizzato a rilevare realmente le effettive esigenze dell'ente.

La dotazione organica si risolve in un valore finanziario di spesa potenziale massima sostenibile che non può essere valicata dal PTFP. Essa, di fatto, individua la "dotazione" di spesa potenziale massima imposta come vincolo esterno dalla legge o da altra fonte.

Nel rispetto dei suddetti indicatori di spesa potenziale massima, le amministrazioni, nell'ambito del PTFP, potranno quindi procedere annualmente alla rimodulazione qualitativa e quantitativa della propria consistenza di personale, in base ai fabbisogni programmati, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Tale rimodulazione individuerà quindi volta per volta la dotazione di personale che l'amministrazione ritiene rispondente ai propri fabbisogni e che farà da riferimento per l'applicazione di quelle disposizioni di legge che assumono la dotazione o la pianta organica come parametro di riferimento. Nella predisposizione dei propri piani dei fabbisogni di personale le amministrazioni dovranno programmare e definire il proprio bisogno di risorse umane in correlazione con i risultati da raggiungere in termini di prodotti e servizi, nonché di cambiamento dei modelli organizzativi, previa analisi degli input della produzione, valutando opportunamente le professionalità presenti e quelle mancanti e contemplando, all'occorrenza, ipotesi di conversione professionale.

Ai sensi dell'art. 6-ter del d.lgs. 165/2001, introdotto dal d.lgs. 75/2017, *"Con decreti di natura non regolamentare adottati dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, linee di indirizzo per orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale ai sensi dell'articolo 6, comma 2, anche con riferimento a fabbisogni prioritari o emergenti di nuove figure e competenze professionali"*. Il decreto in questione, adottato l'8 maggio 2018, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 173 del 27 luglio 2018.

Tenuto conto delle risorse disponibili in bilancio e in continuità con la passata programmazione, è stata prevista l'assunzione complessiva nel triennio di 16 unità come meglio specificato dal prospetto che segue:



PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE						
Categoria		Profilo professionale	Posti da coprire			
			2021	2022	2023	
Posti coperti al 31/12/2020 (con pensionamenti programmati)			Concorso	Concorso	Concorso	
Dirigenti	2		1	1	1	
Dirigente Comandante	1					
Totale	3		1	1	1	
D	3	Avvocato				
	6	Funzionario Amministrativo				
	2	Funzionario Attività Economico Finanziarie				
	1	Funzionario di Vigilanza				
	10	Funzionario Tecnico				
	6	Assistente Sociale				
	21	Istruttore Direttivo Amministrativo				1
	1	Istruttore Direttivo Amministrativo Bibliotecario / Archivist				
	12	Istruttore Direttivo Contabile				1
	10	Istruttore Direttivo di Vigilanza				
	7	Istruttore Direttivo Informatico				
	24	Istruttore Direttivo Tecnico				1
	1	Giornalista				
Totale	104					3
C	1	Insegnante Scuola dell'Infanzia				
	45	Istruttore Amministrativo	3	2		
	7	Istruttore Contabile	2	3		
	4	Istruttore Informatico				
	24	Istruttore Tecnico				
	69	Istruttore di Vigilanza				
Totale	150		5	5		
B3	1	Collaboratore professionale Amministrativo				
	2	Collaboratore professionale Tecnico				
Totale	3					
B1	46	Esecutore Amministrativo				
	40	Esecutore Tecnico				
Totale	86					
A	39	Operatore Addetto ai Servizi Tecnici e Amministrativi				
Totale	39					
Totale	385		6	6	4	

Per poter procedere a tali assunzioni, dovranno essere rispettati i seguenti vincoli:

- adozione del Piano triennale dei fabbisogni del personale;
- comunicazione del predetto Piano triennale al Dipartimento della funzione pubblica da entro trenta giorni dalla relativa adozione;
- dichiarazione annuale di assenza di personale in sovrannumero o in eccedenza (art. 33 del d.lgs. 165/2001 come riscritto dall'articolo 16 della legge 183/2011);
- approvazione del Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità;
- adozione del Piano della performance;

- rispetto dei termini per l'approvazione di bilanci di previsione, rendiconti, bilancio consolidato e del termine per l'invio alla Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche ex art. 13, legge n.196/2009, dei relativi dati, nei trenta giorni dalla loro approvazione;
- obbligo di contenimento della spesa di personale con riferimento al triennio 2011-2013;
- assenza della condizione di deficitarietà strutturale e di dissesto.

Ovviamente la programmazione potrà essere successivamente modificata e/o integrata anche in relazione agli obiettivi alle priorità che saranno successivamente indicati.

1.9 Indirizzi generali e obiettivi strategici di bilancio

Consolidamento del percorso di risanamento finanziario dell'Ente attraverso la razionalizzazione delle spese da realizzarsi con il costante monitoraggio:

- di tutti i contratti relativi ai servizi, per la maggioranza dei quali si è già provveduto ad avviare e completare le procedure di affidamento e/o la revisione dei contratti in essere;
- dei costi di gestione degli Organismi partecipati dell'Ente, con particolare riferimento alla società in house ACTA S.p.A.;
- dei flussi di cassa, al fine di contenere al massimo il ricorso sistematico alle anticipazioni di cassa che rappresenta un fattore di criticità nella gestione ordinaria dell'Ente.

Parallelamente all'obiettivo di contenimento della spesa, nell'esercizio 2021 particolare attenzione sarà prestata alle entrate, con la verifica di tutte le tipologie.

Sono stati individuati i seguenti ambiti strategici che definiscono le linee di intervento prioritarie da attuare ed a cui è improntata anche l'azione amministrativa.

Nell'esercizio 2021 saranno perseguite le seguenti azioni:

IN TEMA DI INVESTIMENTI:

- completamento delle opere finanziate dalla riprogrammazione delle disponibilità finanziarie dei Fondi di sviluppo e coesione (FSC) di gestione regionale 2007-2013, in coerenza con i relativi cronoprogrammi di spesa;
- attuazione del piano Città, in modo da dare rapida risposta al bisogno degli abitanti del quartiere di Bucaletto;
- attuazione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie in modo da procedere alla riqualificazione del quartiere di Bucaletto;
- la realizzazione del programma di investimenti relativo all'Investimento Territoriale Integrato (ITI) Sviluppo Urbano della città di Potenza finanziato con fondi rivenienti dai PO FESR Basilicata 2014-2020. L'ITI di Sviluppo Urbano punta a rafforzare la capacità di Potenza di svolgere un ruolo propulsivo in termini di sviluppo ed erogazione di servizi a scala territoriale, riconoscendo il capoluogo di Regione come polo di servizi, sia tradizionali che avanzati, al quale hanno accesso quotidianamente numerosi utenti provenienti dall'intero territorio regionale. Mediante lo strumento ITI, il PO FESR Basilicata 2014-2020 interviene sul sistema urbano di Potenza con una strategia a sostegno delle attività innovative legate all'economia della conoscenza, che assicuri supporto alle imprese, promuova la mobilità sostenibile, rafforzi i servizi di istruzione terziaria e dell'alta formazione, attui la digitalizzazione dei servizi e dei processi per la fruibilità urbana, innalzi i livelli di vivibilità cittadina.

Nello specifico, la strategia delineata all'interno del Documento Strategico ITI Sviluppo Urbano della Città di Potenza propone una serie di azioni integrate a valere sugli obiettivi tematici (OT1 – OT3 – OT4 – OT6 - - OT9 - OT10) definiti nel Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dettagliati nel POFESR Basilicata 2014-2020;

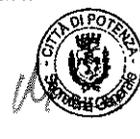
- prosecuzione delle attività relative alla realizzazione delle altre operazioni previste dai fondi rivenienti dal PO FESR Basilicata 2014-2020, dal PO FSE Basilicata 2014-2020 e dal PSR Basilicata 2014-2020.

IN TEMA DI ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI COMUNALI:

- l'organizzazione del lavoro dei dipendenti comunali;
- il massimo utilizzo di "squadre di manutenzione" costituite da dipendenti dell'Amministrazione, per gli interventi manutentivi alla viabilità urbana e agli immobili istituzionali dell'Ente.

IN TEMA DI EFFICIENZA E TRASPARENZA DELL'AMMINISTRAZIONE:

- l'istituzione e/o modifica dei Regolamenti esistenti per l'affidamento all'esterno degli appalti di lavori e di servizi sotto soglia, in modo da favorire la trasparenza e la rotazione degli affidatari.

 ORIGINALI
IL SEGRETARIO GENERALE
Dot.ssa Maria Grazia Fontana

- la definizione di un nuovo Regolamento che disciplini l'uso dei contenitori pubblici (Teatro Stabile, Cappella dei Celestini, Sala degli Specchi, sala dell'Arco, ecc.), per l'espletamento di spettacoli e manifestazioni;
- la definizione di un nuovo Regolamento che disciplini l'assegnazione alle Associazioni sportive delle infrastrutture sportive di proprietà del Comune;

IN TEMA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI TRASPARENZA

In coerenza con le raccomandazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, il Consiglio Comunale, con la deliberazione n. 12 del 28 gennaio 2020, ha sancito gli indirizzi strategici, di seguito elencati:

- a. confermare l'impegno alla diffusione della cultura della legalità, ponendo in essere le strategie più funzionali alla prevenzione della corruzione e alla piena attuazione della trasparenza dell'attività amministrativa;
- b. attivare procedure di consultazione pubblica, tramite apposito avviso, accogliendo, nella redazione del PTPCT, le eventuali osservazioni/proposte inoltrate da *stakeholders* e cittadini;
- c. favorire la partecipazione e la responsabilizzazione dei Dirigenti e delle Posizioni Organizzative, in qualità di Responsabili apicali, nel processo di valutazione e gestione del rischio di corruzione demandando agli stessi il diretto coinvolgimento di tutti i collaboratori assegnati sia nell'attuazione delle misure anticorruzione previste che nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per la Trasparenza;
- d. riconoscere il carattere organizzativo delle misure di prevenzione della corruzione, che comporta la necessità di conformare, a questo principio, ogni strategia o intervento organizzativo, garantendo la più ampia coerenza tra il PTPCT e gli altri strumenti di pianificazione e programmazione dell'Ente, quale il DUP, e, in particolare il Piano della Performance, stabilendo, come da metodologia consolidata, che le misure previste siano inserite, unitamente agli adempimenti relativi agli obblighi di pubblicazione, quali obiettivi trasversali e/o individuali, nel Piano degli Obiettivi/Piano della Performance, da adottarsi da parte della Giunta Comunale;
- e. programmare, con periodicità annuale e compatibilmente con le risorse disponibili, la formazione del personale;
- f. provvedere all'informatizzazione del flusso di pubblicazione dei dati obbligatori;
- g. curare l'integrazione controlli interni/controlli anticorruzione
- h. incrementare la formazione;
- i. monitorare la qualità degli interventi formativi.

Gli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale sono recepiti nel Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e tradotti in obiettivi gestionali (misure generali, specifiche, ulteriori prescrizioni, etc.), assegnati ai Dirigenti con il Piano della *Performance*/Piano degli Obiettivi.

L'Ente ha adottato la Deliberazione di Giunta Comunale n. 146 del 17/06/2020 avente ad oggetto "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022 – Adeguamento alla modifica dei " criteri di rotazione " del personale dipendente."

IN TEMA DI PRIVACY E DI TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

La protezione dei dati personali è regolata, in Italia e in Europa, da un insieme articolato di norme di legge, tra cui spicca il Regolamento Europeo 2016/679 ("Regolamento").

L'articolo 8, paragrafo 1, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea («Carta») e l'articolo 16, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea («TFUE») stabiliscono che ogni individuo ha diritto alla protezione dei propri dati di carattere personale, conoscendo, in via preventiva, le modalità di trattamento degli stessi, sia nel settore privato sia in quello pubblico, obbligando i soggetti (società, aziende, organizzazioni, enti pubblici, ecc.), ai quali sono conferiti ad utilizzarli lecitamente, per le finalità preventivamente dichiarate e strettamente necessarie al raggiungimento dello scopo per il quale sono stati raccolti, nel rispetto di specifiche norme di legge.

Dal 2018 al 2019 l'Ente ha adempiuto ai primi obblighi previsti dal Regolamento Europeo sulla Privacy, provvedendo a:

- individuazione del DPO - Responsabile protezione dati e del Referente interno della privacy;
- designazione degli autorizzati al trattamento dei dati;

- designazione dei responsabili del trattamento dei dati;
- approvazione delle "Linee guida per l'applicazione degli adempimenti in materia di trattamento dei dati personali delle persone fisiche" (deliberazione di G.C. n. 81 del 28/02/2019);
- approvazione del "Registro delle attività di trattamento e delle misure di sicurezza adottate per la corretta gestione delle banche dati e valutazione di impatto sulla protezione dei dati" (deliberazione di G.C. n. 146 del 11/04/2019);
- informative relative alla tematica;
- n. 3 interventi formativi.

E' in corso di approvazione il " *Regolamento sulla Protezione dei Dati Personali, in attuazione del Regolamento UE 2016/679*".

Infatti, le norme introdotte si traducono in obblighi organizzativi, documentali e tecnici a cui, tutti i Titolari del trattamento dei dati personali e, quindi, anche il Comune di Potenza, devono adempiere.

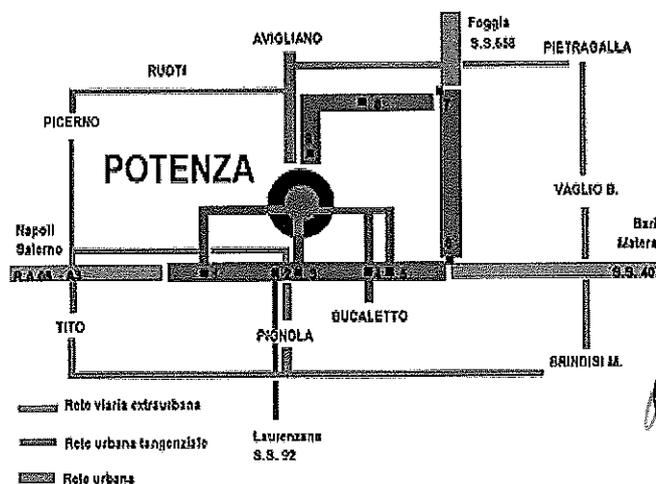
All'uopo, la disciplina predisposta, stabilisce modalità organizzative, misure procedurali e regole di dettaglio, al fine di consentire all'Ente di agire, con adeguata funzionalità ed efficacia, nell'attuazione delle disposizioni introdotte dal Regolamento in parola.

IN TEMA DI TRASPORTI E VIABILITÀ:

Con riferimento al Trasporto Urbano, si evidenzia che, ai sensi dell'art. 3-bis comma 1 della Legge n. 148/2011 e dell'art. 1 della Legge Regionale n. 7/2014, la Regione Basilicata è Ente di governo competente all'affidamento dei servizi di TPL sul territorio regionale, ivi compresi quelli comunali (organizzati per lotti territoriali omogenei). Con la disposizione di cui all'art. 1 della citata L.R. n. 7/2014, più volte modificato (da ultimo con l'art. 9 della L.R. 12/2020), nelle more del completamento delle procedure di gara regionale entro il 30/11/2021, la Regione ha disposto che le amministrazioni locali continuano ad esercitare, ai sensi della regolamentazione europea vigente (Reg. CE n. 1370/2007 e s.m.i.), le funzioni relative all'espletamento dei servizi di trasporto pubblico di propria competenza.

Di concerto con la Regione Basilicata, è pertanto necessaria la predisposizione di un nuovo piano dei trasporti urbani, finanziariamente sostenibile, che possa dare una risposta qualitativamente elevata al bisogno di mobilità dei cittadini, coordinando il sistema di trasporto urbano con quello extraurbano, in modo da ottimizzare il servizio e ridurre l'impatto dei vettori esterni sul traffico cittadino, rimodulando il sistema di trasporto con la migliore integrazione tra le varie forme di trasporto (gomma, ferro, impianti meccanizzati), riorganizzando il servizio di collegamento con le zone rurali del territorio comunale.

Con riferimento alla Viabilità urbana si dovrà intervenire sulle componenti del traffico e della mobilità per il miglioramento delle condizioni di circolazione veicolare e il decongestionamento dei quartieri interessati dai maggiori flussi di traffico. In tale processo, particolare importanza viene data allo sviluppo della mobilità sostenibile con implementazione di forme di spostamento alternative all'auto privata, mediante ampia diffusione e condivisione da parte della cittadinanza, secondo le linee guida europee e nazionali e sfruttando il finanziamento concesso al Comune per redazione del Piano Urbano della mobilità sostenibile (PUMS) di cui al D.M. n. 397/2017 e del Biciplan di cui alla L. 2/2018 per la promozione della mobilità ciclistica.



ORIGINALE
IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Maria Grazia Fontana

IN TEMA DI TUTELA AMBIENTALE:

- La Società ACTA S.p.A. adeguerà il sistema di determinazione del ciclo integrato dei rifiuti (servizio di gestione del rifiuto) secondo le nuove disposizioni normative e, in particolare, con riferimento alla deliberazione dell'ARERA n. 443 del 31/10/2019, che definisce i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il periodo 2018-2021, adottando il Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti (MTR);
- la realizzazione di un impianto di compostaggio e di tre centri di raccolta dei rifiuti in ambito comunale, in modo da avere un adeguato trattamento dei rifiuti umidi e di smaltimento dei residui indifferenziati;

IN TEMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA

- Riqualificazione del quartiere Bucaletto con case dignitose per tutti e fine delle occupazioni abusive, del degrado e dei prefabbricati;
- valorizzazione del centro storico, aumento dell'offerta culturale (più eventi e di maggior rilievo) ed economica (sostegno alle attività esistenti e alle nuove aperture) e miglioramento della mobilità e dei collegamenti del centro storico. Realizzazione di un parcheggio e un piccolo Terminal bus nel centro e aumento delle fasce orarie di servizio di ponte attrezzato e scale mobili;
- censimento delle specie vegetali ed arboree ad oggi presenti in città, con il fine di conservarle e renderle dei piccoli monumenti di storia cittadina;
- individuazione di nuove aree dove far sorgere parchi attrezzati per lo sport, per gli eventi, per lo svago e piste ciclabili, sfruttando le caratteristiche morfologiche del territorio cittadino per una mobilità sostenibile;
- rilancio dell'economia delle aree rurali e miglioramento del collegamento con l'area urbana attraverso politiche sociali ed economiche;
- garantire a tutti l'accesso ai luoghi di socializzazione, specie alle persone diversamente abili mediante l'eliminazione di ogni tipo di barriera architettonica, attraverso interventi mirati su strade, marciapiedi, edifici pubblici e di pubblico interesse.

IN TEMA DI URBANISTICA

- Riqualificazione di aree degradate con l'obiettivo di caratterizzarle come filtro naturale che possa fungere da collegamento tra il parco di Rossellino ed il parco fluviale del Basento;
- riorganizzazione delle aree con progetti di riuso di alcuni dei capannoni esistenti;
- la prosecuzione delle attività concernenti la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà in favore dei proprietari di immobili di edilizia residenziale su suoli di proprietà comunale;
- attuazione del Piano Operativo per ridare piena efficacia al Regolamento Urbanistico della Città;
- la redazione di una Variante al Regolamento Urbanistico;
- la pianificazione, nell'ambito del R.U., di una Zona Artigianale che dia una risposta alle esigenze degli artigiani;
- attuazione del protocollo di intesa con il Consorzio Area Sviluppo Industriale per il Trasferimento dell'Area Industriale di Potenza al Comune, in modo tale da poter includere tale Area nel R.U., con una previsione di trasformazione urbana compatibile con le esigenze della Città.

IN TEMA DI RAPPORTI CON L'UNIVERSITÀ, GLI ENTI DI RICERCA E LE ASSOCIAZIONI:

- apertura di nuove facoltà;
- realizzazione del collegamento tra il Campus di Macchia Romana e il centro cittadino;
- spostamento di aule e servizi nel centro storico, previo accordo con gli organi di Ateneo;
- ulteriore miglioramento del sistema di collegamento viario fra la Città e l'Università della Basilicata tramite la realizzazione di un'area di interscambio del servizio del TPL allocata nell'area Universitaria/ospedaliera di Macchia Romana;

- miglioramento del rapporto funzionale tra l'Università e la Città, mediante una serie di interventi, quali, giornate di studi e laboratori tecnici caratterizzati dal confronto su riqualificazione aree degradate, sicurezza sismica, mitigazione rischio idrogeologico e tecniche innovative nel campo dell'edilizia;
- lo sviluppo dell'attuazione del progetto "Unitown" di cui all'Accordo Quadro sottoscritto in data 19/05/2015 tra il Comune di Potenza e l'Università di Basilicata, finalizzato allo sviluppo della cooperazione nei settori che possono trarre vantaggio dalla collaborazione tra il mondo della ricerca e della formazione universitaria ed il Comune, in quanto Ente preposto alla programmazione, gestione e sviluppo del territorio urbano e dei suoi servizi. L'attività progettuale si esplica nelle seguenti aree: alta formazione e ricerca; produzione e diffusione della cultura e della scienza, dimensione e relazioni internazionali; immagine e futuro della città; servizi e opportunità per gli studenti e i giovani della città;
- la promozione dei rapporti con l'Università e le altre istituzioni universitarie, con gli Enti di ricerca presenti sul territorio regionale, nazionale ed internazionale, con gli Enti di formazione, con le Associazioni, per lo sviluppo di progetti e/o iniziative di interesse per il Comune. La promozione, altresì, di percorsi di apprendimento formativo scuola-lavoro e università-lavoro, l'istituzione di tavoli di concertazione, permanenti e/o temporanei, per la definizione dei programmi e delle strategie dell'Ente nonché le iniziative in favore del terzo settore.

IN TEMA DI SERVIZI SOCIALI:

- costituzione dell'Ufficio di Piano e predisposizione del Piano sociale di zona quale strumento di programmazione degli interventi e dei servizi del sistema integrato locale;
- promozione di percorsi innovativi per il contrasto all'esclusione sociale, di adulti e minori, derivante da privazioni economiche, educative e di accesso alle opportunità. In particolare, istituzione e sviluppo del "Distretto dell'Inclusione" quale organo di coordinamento delle iniziative volte a ridurre il rischio di povertà e di esclusione sociale e favorire il reinserimento sociale e lavorativo;
- promozione, nello sviluppo del sistema di interventi e servizi sociali, del coinvolgimento dei diversi soggetti operanti nel territorio cittadino (pubblici, del terzo settore e del privato economico), secondo i principi di sussidiarietà, trasparenza e partecipazione;
- promozione e valorizzazione delle relazioni di comunità: prosecuzione dell'evento sociale denominato "Settimana della Comunità. RelazioniAMOCi";

IN TEMA DI ISTRUZIONE

- erogazione del servizio asili nido come previsto dal manuale per l'autorizzazione dei servizi e delle strutture pubbliche e private che svolgono attività socio-assistenziale e socio-educative (D.G.R. n. 194/2017);
- erogazione del servizio di assistenza specialistica all'autonomia ed alla comunicazione degli alunni diversamente abili delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado.

IN TEMA DI CULTURA E TURISMO:

- Costituzione di uno sportello unico degli eventi (S.U.EV.) che possa semplificare le procedure burocratiche per l'organizzazione di eventi ed iniziative;
- censimento e coordinamento di tutte le molteplici Associazioni culturali presenti sul territorio al fine di fornire loro il supporto logistico dell'Amministrazione comunale nella organizzazione di eventi, anche mediante l'attivazione di procedure di partenariato, finalizzate ad accedere a finanziamenti comunitari orientati alle attività culturali;

IN TEMA DI TURISMO

- esecutività del progetto Via Delle Meraviglie a seguito del finanziamento da parte del MiBACT.

IN TEMA DI SPORT:

- riqualificazione delle strutture sportive della città (ad esempio ex Coni);
- realizzazione del programma collegato al titolo di "POTENZA CAPITALE EUROPEA DELLO SPORT 2021"


 ORIGINAL
 IL SEGRETARIO GENERALE
 Dott.ssa Maria Grazia Fontana

BENI	MISURE
<p>IMPIANTO NATATORIO</p>	<p><u>Indirizzi generali</u></p> <p>Per quanto riguarda gli impianti sportivi, l'Ente ha svolto la propria attività perseguendo l'obiettivo del più ampio contenimento possibile dei costi, pur cercando allo stesso tempo di garantire al meglio la qualità dei servizi sportivi.</p> <p>Per conseguire questo risultato, l'Ente ha razionalizzato le spese abolendo la sorveglianza degli impianti sportivi e riducendo il servizio di pulizia, o in alcuni casi come le palestre scolastiche abolendolo completamente.</p> <p>Per quanto attiene una possibile esternalizzazione dell'impianto natatorio l'attuale amministrazione ha ritenuto mantenere la gestione diretta dell'impianto ed avviato le procedure per il potenziamento del personale. Nel frattempo è stato adottato una nuova turnazione delle unità di personale finalizzata a garantire le attività di controllo e sorveglianza della struttura durante l'orario di apertura della struttura senza alcun supporto esterno.</p> <p><u>Obiettivi da perseguire</u></p> <p>Potenziamento del personale con ampliamento della fascia oraria di apertura.</p>

IN TEMA DI INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO:

- Incentivazione e promozione dei prodotti artigianali locali

Attesa la conformazione del territorio cittadino, le valutazioni prodromiche per il reperimento di aree cittadine adeguate per la tenuta di manifestazioni seriali con finalità specifica di valorizzazione dei prodotti dell'artigianato locale hanno avuto esito negativo.

Sono invece in corso valutazioni di opportunità e fattibilità per l'allestimento episodico di aree cittadine e/o di immobili comunali atti ad ospitare mostre di prodotti alimentari tipici locali-soggetti a manipolazione artigianale e prodotti dell'artigianato artistico locale.

-Valorizzazione del Centro Storico per creare opportunità in relazione alle attività artigianali.

Sono in corso di elaborazione gli atti necessari per l'istituzione del "Mercatino del Vintage" in Centro Storico, con la previsione di partecipazione di attività artigianali specializzate, rimandati per l'emergenza sanitaria ancora in corso.

Le previste consultazioni con Associazioni di settore e di Via per il recupero di immobili sfitti del Centro Storico, dove tenere eventi sperimentali di esposizione e vendita di prodotti commerciali ed artigianali, sono state rimandate a causa della stessa emergenza sanitaria.

IN TEMA DI COMMERCIO-RETI DISTRIBUTIVE-TUTELA DEI CONSUMATORI:

Rivitalizzazione del tessuto commerciale del territorio

Sono in corso valutazioni per la modifica del "Regolamento per la concessione correlata alla Tariffa Rifiuti e al Cosap pagati dalle attività commerciali ed artigianali ubicate in centro storico" di cui alla D.C.C. n.35/2020. La ricerca di soluzioni, condivise sul piano urbanistico, per modificare le dotazioni di parcheggio obbligatorie per l'avvio di attività di medie strutture di vendita con sdv superiore a mq 250 nel territorio del Centro Storico cittadino è stata risolta provvisoriamente con il recupero, da parte dell'unico brand attualmente interessato, delle precedenti autorizzazioni di commercio mai modificate dai titolari.

Le modifiche del territorio interdetto al commercio itinerante e l'ampliamento delle tipologie di posteggi temporanei per il commercio su aree pubbliche sono state rimandate all'esito dello stato emergenziale ancora in corso.

Il percorso espositivo attuale del mercato mensile e delle fiere cittadine è stato riqualificato ed è in sperimentazione il nuovo posizionamento dei posteggi.

1.10 Strumenti di rendicontazione dei risultati

Nel corso del mandato amministrativo, i programmi e gli obiettivi contenuti nel DUP saranno oggetto di verifica come di seguito indicato:

- in sede di ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 147 quater del D. Lgs. n. 267/2000;
- con l'approvazione del rendiconto di gestione;
- con la relazione di fine mandato ai sensi dell'art. 4 del D.lgs. 149/2011.

I documenti e atti di cui sopra saranno pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente al fine di assicurare la più ampia e diffusione e conoscibilità degli stessi.



ORIGINALE
SECRETARIO GENERALE
Dott.ssa Maria Grazia Fontana

2. SEZIONE OPERATIVA

La SeO ha carattere generale e contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni missione sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Tale Sezione è stata strutturata, in una prima parte nella quale vengono individuati gli obiettivi operativi per ciascun Programma di bilancio all'interno delle specifiche Missioni, ed una seconda parte con la quale si rappresenta la c.d. programmazione di dettaglio riferita al fabbisogno del personale, alle opere e ai lavori pubblici, alla valorizzazione ed alienazione degli immobili ed al programma annuale delle forniture e dei servizi.

2.1 PARTE PRIMA

2.1.1 Descrizione dei programmi e degli obiettivi operativi dell'Ente

Le linee strategiche individuate nella Sezione Strategica vengono tradotte in obiettivi operativi, che possono avere sia valenza annuale che pluriennale.

2.1.2 Obiettivi operativi classificati per missioni di bilancio

Missione: 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Finalità e motivazioni delle scelte

In questa missione sono inclusi diversi programmi e quindi attività: dal funzionamento degli organi istituzionali, alla programmazione economica e finanziaria, alle politiche del personale, dei sistemi informativi, del patrimonio, al funzionamento dei servizi demografici e dell'ufficio tecnico. Le finalità da conseguire possono essere così individuate:

- Partecipazione dei cittadini alle attività dell'Ente;
- Comunicazione alla comunità dell'attività e delle decisioni dell'amministrazione comunale;
- Privilegiare la trasparenza e l'efficienza per dare risposte soddisfacenti ai bisogni dei cittadini;
- Miglioramento della gestione del patrimonio comunale per renderlo produttivo ed aumentare la redditività;
- Miglioramento politica delle entrate, velocizzando le varie fasi e ridurre i tempi della riscossione;
- Semplificazione delle procedure amministrative (rilascio certificati, atti, concessioni, autorizzazioni);
- Digitalizzazione atti.

Programmi della Missione

01.01 - Organi istituzionali

- Miglioramento della comunicazione istituzionale e partecipazione dei cittadini alla realizzazione delle attività dell'Ente
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.02 - Segreteria Generale

- Perseguimento dei principi di legalità, trasparenza e semplificazione, monitoraggio e aggiornamento del Piano della Prevenzione della Corruzione;
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

- Attuazione del nuovo ordinamento contabile armonizzato, consolidamento procedure della fatturazione elettronica e dello split payment istituzionale e commerciale, miglioramento forme di controllo delle società partecipate, razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica
- Gestione contabile post-dissesto e recepimento contabilità O.S.L.
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

- Velocizzazione delle fasi delle entrate e riduzione dei tempi di riscossione e lotta all'evasione/elusione
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.05 - Gestione beni demaniali e patrimoniali

- Valorizzazione dei beni immobili, valorizzazione dei boschi con eventuale taglio di piante, revisione dei canoni di locazione dei fabbricati e dei terreni e alienazione degli immobili
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.06 - Ufficio Tecnico

- Miglioramento della programmazione delle attività, controllo dell'abusivismo, evasione pratiche di condono
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

- Informatizzazione delle attività di rilevazione e diffusione dei dati elettorali;
- Accelerazione di tempi di rilascio certificati, carta d'identità, sensibilizzazione all'uso dell'autocertificazione;
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.08 - Statistica e sistemi informativi

- Riqualificazione dei sistemi software e hardware in uso, ottimizzazione delle reti, digitalizzazione dei processi;
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.10 - Risorse Umane

- Riorganizzazione della struttura organizzativa dell'Ente, valorizzazione delle risorse al fine di incrementare l'efficienza dell'Ente
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.11 - Altri servizi Generali

Evitare contenzioso e privilegiare gli accordi bonari / atti transattivi per evitare eventuali ulteriori spese a carico dell'amministrazione.



ORIGINALE
IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Maria Grazia Fontana

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 01

Titolo		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Titolo 1: Spese correnti	competenza	17.332.861,19	17.131.521,86	16.076.132,60	16.076.132,60
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	2.740.254,08	14.000,00	14.000,00	14.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 01: Servizi generali e istituzionali	competenza	20.073.115,27	17.145.521,86	16.090.132,60	16.090.132,60
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 02 - GIUSTIZIA

Finalità e motivazioni delle scelte

La gestione degli Uffici Giudiziari, a far data dal 01/09/2015, è passata al Ministero della Giustizia. L'Ente è tenuta a garantire la manutenzione straordinaria dell'immobile di proprietà.

Le spese previste sono costituite dal pagamento della quota interessi passivi per mutui contratti negli anni precedenti dall'ente proprietario.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 02

Titolo		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Titolo 1: Spese correnti	competenza	100.640,00	90.640,00	82.500,00	82.500,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 02: Giustizia	competenza	100.640,00	90.640,00	82.500,00	82.500,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00



Missione: 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Finalità e motivazioni delle scelte

Assicurare la sicurezza pubblica in tutte le sue forme: sociale, stradale, lavoro, territorio, per di migliorare la qualità di vita dei cittadini. Coordinamento e monitoraggio dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale. Attività di polizia stradale per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente.

Contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, ispezioni presso attività commerciali, controllo delle attività artigiane e commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita.

Programmi della Missione

03.01 - Polizia Locale e amministrativa

- Potenziamento della vigilanza su strada;
- Contrasto all'abusivismo edilizio;
- Contrasto all'abusivismo su aree pubbliche;
- Mantenimento dell'attività ordinaria;

03.02 - Sistema integrato di Sicurezza Urbana

- Monitoraggio e espletamento di attività in materia di sicurezza pubblica;
- Promozione e formazione di campagne di sensibilizzazione dei giovani alla sicurezza, al rispetto degli altri e della cosa pubblica;

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 03

Titolo		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Titolo 1: Spese correnti	competenza	4.488.440,80	4.767.922,15	4.610.666,68	4.610.666,68
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	102.310,18	92.718,39	92.718,39	92.718,39
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 03: Ordine Pubblico e sicurezza	competenza	4.590.750,98	4.860.640,54	4.703.385,07	4.703.385,07
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00



ORIGINALE
IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Maria Grazia Fontana

Missione: 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Finalità e motivazioni delle scelte

Garantire il diritto allo studio e alla formazione, mediante il sostegno agli istituti operanti sul territorio, agli studenti e alle famiglie. Assicurare la manutenzione dell'edilizia scolastica, l'acquisto di arredi, ed interventi sugli edifici, gli spazi verdi, destinati alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore.

Garantire il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri.

Programmi della Missione

04.01 - Istruzione prescolastica

- Mantenimento delle convenzioni con le scuole dell'infanzia presenti sul territorio e sostegno alle stesse;
- Manutenzione ordinaria e straordinaria edifici scolastici;
- Mantenimento dell'attività ordinaria;

04.02 - Altri ordini di istruzione non universitaria

- Manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici;
- Altre attività legate al diritto allo studio;
- Mantenimento dell'attività ordinaria;

04.06 - Servizi ausiliari all'istruzione

- Mantenimento e miglioramento qualità del trasporto scolastico;
- Miglioramento qualità della mensa scolastica;
- Sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili;
- Mantenimento dell'attività ordinaria;

04.07 - Diritto allo studio

- Erogazione di fondi alle scuole;
- Borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili;

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 04

Titolo		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Titolo 1: Spese correnti	competenza	4.144.691,08	4.326.542,79	4.018.299,99	4.018.299,99
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	5.691.339,67	2.035.600,00	35.600,00	35.600,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 04: Istruzione e diritto allo studio	competenza	9.836.030,75	6.362.142,79	4.053.899,99	4.053.899,99
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

11 MARZO 2023
CANTONE DI GENOVA
UFFICIO REGIONALE
CANTONE DI GENOVA

Missione: 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE BENI E ATTIVITA' CULTURALI

Finalità e motivazioni delle scelte

Investire nelle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico e architettonico) per la conservazione, la tutela del patrimonio storico ed artistico. Promuovere la ricerca storica e artistica correlata ai beni storici ed artistici dell'ente e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri.

Promuovere la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.).

Programmi della Missione

05.01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

- Recupero del patrimonio storico;

05.02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

- Potenziamento della biblioteca;
- Promozione di interscambio culturale;
- Svolgimento manifestazioni ed iniziative di carattere culturale per la collettività;
- Svolgimento iniziative culturali in collaborazione con le scuole del territorio;
- Mantenimento attività ordinaria;

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 05

Titolo		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Titolo 1: Spese correnti	competenza	1.129.582,47	1.090.657,48	1.006.872,19	1.006.872,19
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	1.101.097,28	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 05:	competenza	2.230.679,75	1.090.657,48	1.006.872,19	1.006.872,19
Valorizzazione beni e attività culturali	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00


ORIGINALE
IL SEGRETARIO GENERALE
 Dott.ssa Maria Grazia Fontana

Missione: 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO**Finalità e motivazioni delle scelte**

Le politiche dello sport dovranno svolgere una funzione essenziale a sostegno dello sviluppo e del radicamento della pratica sportiva, ritenuta essenziale per il miglioramento della qualità della vita per tutti i cittadini. Investire nelle attività di sostegno di iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche; nelle attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile.

Realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti.

Promuovere l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi compresa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Promuovere iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato.

Programmi della Missione**06.01 - Sport e tempo libero**

- Promozione della collaborazione con le società sportive del territorio;
- Promozione della gestione delle società sportive in forma associata;
- Svolgimento di manifestazioni sportive;
- Manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti sportivi;
- Affidamento a terzi della gestione degli impianti sportivi, con particolare riguardo all'esternalizzazione della Piscina comunale;

06.02 - Giovani

- Favorire l'aggregazione dei giovani;

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 06

Titolo		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Titolo 1: Spese correnti	competenza	1.116.608,72	1.168.296,98	1.011.785,70	1.011.785,70
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	2.296.951,57	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 06: Politica giovanile, sport e tempo libero	competenza	3.413.560,29	1.168.296,98	1.011.785,70	1.011.785,70
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 07 – Turismo

Finalità e motivazioni delle scelte

Le azioni che saranno intraprese hanno quale principale finalità lo sviluppo del turismo che dovrà essere incentivato in modo da divenire rilevante per l'economia locale.

Promuovere e organizzare di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica.

Programmazione e partecipazione a manifestazioni turistiche per la promozione delle tipicità agro-alimentari e i prodotti artigianali locali.

Programmi della Missione

07.01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo

- Organizzazione ufficio informazione sul territorio
- Azioni di promozione turistica del territorio

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 07

Titolo		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Titolo 1: Spese correnti	competenza	20.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 07: Turismo	competenza	20.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

 ORIGINALI
IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Maria Grazia Fontana

Missione: 08 - ASSETTO TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Finalità e motivazioni delle scelte

Adeguata pianificazione del territorio a livello comunale e regionale al fine di garantire la sicurezza dei cittadini e preservare una risorsa indispensabile per il futuro.

Migliorare l'arredo urbano e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti.

Monitoraggio e valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi.

Programmi della Missione

08.01 - Urbanistica e assetto del territorio

- Programmazione degli interventi sull'arredo urbano
- Mantenimento attività ordinaria

08.02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

- Valutazione delle attività di sviluppo abitativo

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 08

Titolo		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Titolo 1: Spese correnti	competenza	1.214.963,49	1.168.047,18	1.174.772,58	1.174.772,58
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	10.140.985,66	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 08: Assetto territorio, edilizia abitativa	competenza	11.355.949,15	1.168.047,18	1.174.772,58	1.174.772,58
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Finalità e motivazioni delle scelte

Valorizzazione, tutela e salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Predisposizione sistemi di cartografia e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico.

Sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Formulazione piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale.

Protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, protezione naturalistica e faunistica e gestione di parchi e aree naturali.

Tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni.

Programmi della Missione

09.01 - Difesa del suolo

- Monitoraggio e controllo periodico del territorio per la cura dello stesso
- Attività di difesa del suolo

09.02 - Tutela valorizzazione e recupero ambientale

- Monitoraggio e controllo periodico del territorio
- Azioni di educazione ambientale

09.03 - Rifiuti

- Isole ecologiche per il servizio di raccolta rifiuti speciali
- Miglioramento attività ordinaria

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 09

Titolo		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Titolo 1: Spese correnti	competenza	1.645.425,03	1.760.962,20	1.917.750,00	1.917.750,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	3.823.713,48	2.800.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	competenza	5.469.138,51	4.560.962,20	4.917.750,00	4.917.750,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00



ORIGINALE
IL SEGRETARIO GENERALE
Dot.ssa Maria Grazia Fontana

Missione: 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Finalità e motivazioni delle scelte

Attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed alla manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano, ivi compreso il trasporto su gomma e il trasporto meccanizzato. Garantire lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano. Costruzione, manutenzione e miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano.

Miglioramento della viabilità e della circolazione stradale, mediante la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi pedonali, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento.

Riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Programmi della Missione

10.02 - Trasporto pubblico locale

- Gestione contratto servizio trasporto urbano

10.05 - Viabilità e infrastrutture stradali

- Riordino viabilità urbana e interventi di manutenzione ordinaria alla viabilità
- Mantenimento delle attività ordinarie

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 10

Titolo		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Titolo 1: Spese correnti	competenza	12.275.051,33	11.503.697,29	3.891.332,45	3.891.332,45
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	16.650.678,51	3.700.000,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	competenza	28.925.729,84	15.203.697,29	3.891.332,45	3.891.332,45
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Stampa illeggibile

Missione: 11 - SOCCORSO CIVILE

Finalità e motivazioni delle scelte

Salvaguardia dei cittadini e del territorio mediante attività relative a interventi di protezione (gestione degli eventi calamitosi, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile e programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Prevenzione per fronteggiare calamità naturali.

Programmi della Missione

11.01 - Sistema di Protezione Civile

- Piano Comunale di Protezione Civile e sperimentazione azioni previste nel Piano
- Individuazione sito di coordinamento in situazioni di emergenza
- Mantenimento delle attività ordinarie

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 11

Titolo		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Titolo 1: Spese correnti	competenza	799.217,41	716.326,19	715.917,22	715.917,22
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	195.493,01	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 11: Soccorso civile	competenza	994.710,42	716.326,19	715.917,22	715.917,22
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00



ORIGINALE
IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Maria Grazia Fontana

Missione: 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Finalità e motivazioni delle scelte

Favorire l'integrazione della persona nel contesto sociale ed economico in cui agisce, e soddisfare i bisogni della collettività e delle famiglie in particolare.

Garantire interventi a favore dell'infanzia e dei minori anche mediante l'elargizione di sussidi per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Assicurare i servizi per bambini in età prescolare (asili nido) per i finanziamenti a famiglie affidatarie. Alleviare il disagio minorile.

Garantire servizi di sostegno alle persone inabili.

Assicurare l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.).

Garantire servizi e sostegno a interventi in favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale (persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, ecc)

Attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie.

Aiuto alle famiglie meno abbienti ad affrontare i costi di locazione e delle spese correnti per la casa.

Gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia, sorveglianza, custodia e manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei cimiteri.

Programmi della Missione

12.01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

- Razionalizzazione dei servizi di asilo nido e gestione attività di assistenza ai minori: gestione asilo nido, affidi ecc

12.02 - Interventi per la disabilità

- Interventi assistenziali disabili: trasporto, assistenza, inserimento in istituti, soggiorni, ecc.
- Abbattimento delle barriere architettoniche nel territorio

12.03 - Interventi per gli anziani

- Interventi assistenziali agli anziani: assistenza, inserimento in istituti;
- Centri di aggregazione specifici, anche mediante l'ausilio di volontariato e organizzazione soggiorno anziani

12.04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

- Gestione attività di supporto a soggetti a rischio di esclusione sociale (contributi, assistenza, borse lavoro, ecc.)

12.05 - Interventi per le famiglie.

- Gestione attività di supporto alle famiglie e valorizzazione del ruolo della famiglia

12.06 - Interventi per il diritto alla casa

- Servizio assistenza e contributi ad utenti meno abbienti

12.07 - Programmazione del governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

- Gestione Piano sociale di zona

12.09 - Servizio necroscopico e cimiteriale

- Gestione delle attività legate al servizio necroscopico e cimiteriale;

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 12

Titolo		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Titolo 1: Spese correnti	competenza	9.512.296,16	5.502.498,71	4.761.431,37	4.761.431,37
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	1.774.780,05	375.000,00	50.000,00	50.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 12: Politica sociale e famiglia	competenza	11.287.076,21	5.877.498,71	4.811.431,37	4.811.431,37
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00



 COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI

Missione: 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

Finalità e motivazioni delle scelte

Incentivare lo sviluppo economico locale ha una duplice finalità: contrastare la crisi economica e rilanciare la crescita del territorio per renderlo maggiormente competitivo al fine anche di ridurre la piaga della disoccupazione giovanile e non, eliminare sacche di povertà. Promuovere interventi volti alla programmazione e allo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie presenti sul territorio e delle piccole e medie imprese. Assicurare la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti.

Razionalizzazione della gestione dei mercati regionali e delle fiere cittadine.

Sportello unico per le attività produttive (SUAP).

Programmi della Missione

14.01 - Industria, PMI e Artigianato

- Incentivazione e promozione dei prodotti artigianali locali
- Valorizzazione del Centro Storico per creare opportunità in relazione alle attività artigianali;

14.02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

- Rivitalizzazione del tessuto commerciale del territorio

14.04 - Affissioni e pubblicità

- Realizzazione PRIPP

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 14

Titolo		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Titolo 1: Spese correnti	competenza	481.895,71	496.081,44	500.731,79	500.731,79
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	2.000,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 14: Sviluppo economico e competitività	competenza	483.895,71	496.081,44	500.731,79	500.731,79
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00



ORIGINALE
IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Maria Grazia Fontana

2.1.3 Obiettivi gestionali degli Organismi partecipati

Il nuovo quadro normativo che regola i rapporti tra gli Enti proprietari e le società pubbliche è delineato dal D. Lgs. n. 175/2016 (Testo Unico delle società partecipate).

La società ACTA S.p.A., in quanto società *in house*, è sottoposta alle specifiche norme previste per le società pubbliche in materia di assunzioni, appalti e forniture, trasparenza ed anticorruzione, controllo dell'Ente proprietario sull'attività della società, etc.

In coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi approvati dal Consiglio dell'Ente con la Delibera di C. C. n. 23 del 30/03/2020 di approvazione dell'aggiornamento del D.U.P. 2020/2022 e con la Delibera di G. C. n. 112 del 20/04/2020 di approvazione del Piano Esecutivo di Gestione 2020/2022 e Piano della Performance/Piano degli Obiettivi 2020, comprensivo, tra l'altro, di alcuni degli obiettivi 2020 attestati alla società partecipata ACTA S.p.A., con delibera di Giunta Comunale n. 155 del 22/05/2020 si è proceduto ad assegnare alla società partecipata A.C.T.A. S.p.A. per il triennio 2020/2022, gli obiettivi di seguito riportati, inerenti tutti i servizi alla stessa affidati dall'Ente: gestione del servizio rifiuti, raccolta e smaltimento, altri servizi aggiuntivi, riscossione della tariffa corrispettiva, servizio di gestione della sosta a pagamento e servizio di pulizia e manutenzione degli stabili comunali, nonché servizio di sorveglianza degli impianti sportivi e dei bagni pubblici:

UNITA' DI DIREZIONE AMBIENTE – SERVIZIO RIFIUTI

In considerazione dell'entrata a regime a fine 2017 del sistema di raccolta differenziata nella città di Potenza, di seguito si esplicitano gli obiettivi "generalisti" per il triennio 2020/2022 per il servizio in questione:

- assicurare un'elevata protezione dell'ambiente tenendo conto della specificità dei rifiuti e che gli stessi siano recuperati e smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
- conformare la gestione dei rifiuti ai principi di responsabilizzazione e cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni;
- individuare ogni opportuna azione per il perseguimento delle finalità suddette, anche avvalendosi di soggetti pubblici e privati qualificati, mediante accordi e contratti di programma;
- promozione di accordi e contratti di programma con i soggetti economici interessati, per il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero dei rifiuti, con particolare riferimento al reimpiego di prodotti ottenuti dalla raccolta differenziata;
- riduzione dei rifiuti da avviare allo smaltimento finale;
- ampliamento del sistema di raccolta porta a porta in alcune zone rurali, attraverso la sostituzione del sistema di raccolta stradale con quello porta a porta
- potenziamento della prevenzione e delle attività di riutilizzo, di riciclo e di recupero;
- gli oneri delle attività di smaltimento sono a carico del detentore e/o produttore di rifiuto;
- il rifiuto da smaltire deve essere consegnato ad un gestore autorizzato;
- il produttore di rifiuti speciali assolve ai propri obblighi, fra l'altro, conferendo i rifiuti ai soggetti gestori del servizio di raccolta dei rifiuti urbani, con i quali sia stata stipulata apposita convenzione.

Di seguito si esplicitano gli obiettivi "sociali" previsti per il triennio 2020/2022, in termini di qualità percepita e di soddisfazione dei cittadini utenti:

- aggiornamento della carta servizi;
- coinvolgimento dei cittadini nello sviluppo del sistema della raccolta differenziata;
- predisposizione di servizi speciali ed integrativi mirati al miglioramento dei servizi di spazzamento e raccolta diversificati per orari, itinerari e fasce di utenza;
- implementazione sui siti istituzionali del Comune e di ACTA di apposita procedura informatica per l'invio di segnalazioni da parte dei cittadini e per la successiva rendicontazione delle attività espletate a seguito della segnalazione;
- coinvolgimento di associazioni, enti e comitati di quartiere sulle problematiche ambientali e di tutela dell'ambiente;
- adeguamento alle disposizioni di cui alle delibere ARERA:
- n. 443 del 31 ottobre 2019, in tema di costi e nuovo metodo tariffario (MTR), dal 1° gennaio 2020, che ha definito nuovi criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il

periodo 2018-2021, adottando il nuovo Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti (MTR), da applicarsi dal 1^a gennaio 2020;

- n. 444 del 31 ottobre 2019 In materia di Trasparenza nel servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani e Assimilati, entro il termine di entrata in vigore delle predette disposizioni, ai contenuti informativi minimi che devono essere garantiti a tutti gli utenti del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, sia attraverso informazioni da inserire in apposita sezione, facilmente accessibile dalla *Home page*, del sito internet del gestore del servizio, sia da informazioni da inserire sui documenti di riscossione, sia mediante comunicazioni individuali agli utenti relativamente a variazioni di rilievo delle condizioni di erogazione del servizio (quali modifiche nell'organizzazione delle attività di raccolta, del regime tariffario o del gestore dell'attività di gestione tariffe e rapporti con gli utenti);
- definizione e predisposizione del PEF dei Rifiuti, propedeutico all'individuazione del piano tariffario 2020

INDICATORI DI RISULTATO TRIENNIO 2020/2022

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2020/2022	Soddisfazione dell'Utenza	20%	R > 0	R = 0	R > 0	R = risultati del customer satisfaction
2020/2022	Raggiungiment o degli standard stabiliti nella carta dei servizi	20%	R = si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nella carta dei servizi
2020/2022	Adeguamento disposizioni di cui alle Delibere ARERA N.443 e 444/2019	20%	R > 0	R = 0	R > 0	R = risultati entro il termine di entrata in vigore delle relative disposizioni
2020	Raggiungiment o obiettivi strategici	40%	R > 0	R = 0	R > 0	R = risultato d'esercizio raccolta differenziata media annua del 70%
2021	Raggiungiment o obiettivi strategici	40%	R > 0	R = 0	R > 0	R = risultato d'esercizio raccolta differenziata media annua del 73%
2022	Raggiungiment o obiettivi strategici	40%	R > 0	R = 0	R > 0	R = risultato d'esercizio raccolta differenziata media annua del 75%



SERVIZIO DI RISCOSSIONE TARIFFA CORRISPETTIVA

Dopo l'avvio di tale servizio in capo alla società, nel triennio si prevede, seppure gradualmente, l'entrata a regime dei seguenti servizi/attività, con conseguenti effetti positivi in termini di recupero dell'evasione ed incrementi nelle riscossioni:

- servizio di misurazione puntuale dei rifiuti conferiti dall'utenza;
- attività di riscossione volontaria e coattiva della TARIC;
- sportello utenti TARIC;
- aggiornamento banca dati utenti TARIC.

SERVIZIO DI GESTIONE DELLA SOSTA A PAGAMENTO SU STRADA

Dalla Deliberazione di C.C. n. 42 del 06/05/2020 di affidamento del servizio di gestione della sosta a pagamento su strada alla Società ACTA SpA si rileva che la stessa deve perseguire l'obiettivo di elevare i livelli di efficienza e di economicità.

OBIETTIVI ECONOMICO-FINANZIARI, EFFICIENTAMENTO DEI COSTI DI FUNZIONAMENTO E DEL PERSONALE

Rimangono sostanzialmente confermati, dal punto di vista finanziario, gli obiettivi che la partecipata dovrà realizzare nel triennio 2020/2022, rispetto a quelli indicati per il 2019.

Inoltre, in base alle disposizioni vigenti, la società dovrà uniformarsi, anche per il suddetto triennio, al seguente indirizzo specifico:

in considerazione del potenziamento/ampliamento dell'attività svolta dalla società partecipata, connesso ai nuovi affidamenti di servizi da parte dell'Ente proprietario, a consuntivo una o più delle tre seguenti voci di spesa ("complesso delle spese di funzionamento" e/o il "costo complessivo del personale" e/o le "altre spese di funzionamento") potranno superare il rispettivo importo dell'anno precedente, a condizione di mantenere inalterati i livelli della produttività e dell'efficienza della gestione, non aumentando l'incidenza media percentuale del "complesso delle spese di funzionamento" sul "valore della produzione", rispetto all'analoga incidenza risultante dal bilancio dell'anno precedente approvato.

Conseguentemente, in particolare:

- il valore totale delle "spese di funzionamento", il valore delle "spese per il personale" e quello delle "altre spese di funzionamento" indicati nel "bilancio 2019" della società, dovranno costituire, per la stessa, i parametri iniziali di riferimento per la predisposizione dei propri bilanci futuri;
- nell'ambito delle spese di funzionamento, è data la possibilità di compensare le varie voci di spesa, con razionalizzazione di alcune tipologie e reinvestimento dei risparmi ottenuti nel reclutamento di risorse umane;
- nei propri bilanci di esercizio (a consuntivo, a partire da quello dell'anno 2019), la società dovrà dimostrare numericamente, in nota integrativa e/o nella relazione sul governo societario l'avvenuto rispetto dei suddetti indirizzi.

Con riferimento alla spesa del personale, innanzitutto la società dovrà attenersi al seguente indirizzo specifico:

- la società dovrà effettuare la programmazione, su base triennale, delle eventuali nuove assunzioni che dovessero rendersi necessarie per l'espletamento dei servizi affidati, tenuto conto del numero dei dipendenti cessati per pensionamenti e/o altre cause, contenendo al massimo il saldo di spesa per il personale (anche in ragione del presumibile minor peso contributivo e fiscale dei neoassunti rispetto al valore della retribuzione dei dipendenti in uscita);
- la società, in caso di nuove assunzioni di personale, dovrà attenersi alle disposizioni normative in

materia (D.Lgs. 175/2016 e ss.mm.ii.).

INDICATORI DI RISULTATO TRIENNIO 2020/2022						
ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2020/2022	Attuare le misure previste nel modello di organizzazione e gestione del rischio da reato ex D.lgs. 231/2001 integrato con quanto previsto da D.Lgs. 190/2012 in materia di anticorruzione e trasparenza, anche alla luce delle modifiche apportate dal decreto legislativo 97/2016	20%	R=si	R=si	R=si	Regolare pubblicazione delle informazioni di legge sul sito Società Trasparente Pubblicazione del piano entro la scadenza prevista ed Attuazione delle misure anticorruzione e previste
2020/2022	l'incidenza media percentuale del "complesso delle spese di funzionamento" sul "valore della produzione", rispetto all'analoga incidenza risultante dal bilancio dell'anno precedente approvato.	40%	R1 = R	R1 = R	R1 = R	R1 = incidenza media % dell'anno non superiore a quella dell'anno precedente
2020/2022	l'incidenza media percentuale degli oneri finanziari sul "valore della produzione" inferiore rispetto all'analoga incidenza risultante dal bilancio dell'anno precedente approvato.	20%	R1 < R	R1 < R	R1 < R	R1 = incidenza media % dell'anno inferiore a quella dell'anno precedente
2020/2022	Miglioramento MOL (MARGINE OPERATIVO LORDO)	20%	R1 > R	R1 > R	R1 > R	R1 = MOL dell'anno superiore a quello dell'anno precedente



ORIGINALE
IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Maria Grazia Fontana

In considerazione delle problematiche conseguenti alla crisi epidemiologica causata dal virus Covid-19 e le probabili ripercussioni sulla gestione dei servizi della società partecipata sia nell'esercizio in corso che negli esercizi successivi, nonché della circostanza che tali problematiche non sono state considerate in fase di redazione dell'aggiornamento del D.U.P. 2020/2022, in quanto la fase emergenziale è intervenuta successivamente al deposito del predetto documento per l'approvazione da parte del Consiglio Comunale l'Ente, nel caso lo ritenesse opportuno, potrà fissare, con specifica delibera di Consiglio Comunale, ulteriori indirizzi ed Obiettivi alla società in house ACTA S.p.A.

In particolare, modifiche e/o integrazioni agli obiettivi assegnati alla società per l'anno in corso si renderanno necessari in relazione all'impatto negativo sulla gestione aziendale conseguente ai provvedimenti, di seguito elencati, approvati dall'Ente a seguito dell'Emergenza Covid-19:

- con deliberazione n. 108 del 30/03/2020, la Giunta Comunale ha approvato la *"Sospensione del servizio di pulizia e di sorveglianza degli impianti sportivi e degli edifici destinati ad attività culturali, nonché del servizio di pulizia e di sorveglianza dei bagni pubblici"*, servizi che unitamente a quelli di pulizia e manutenzione degli immobili comunali, sono affidati *in house* alla società ACTA S.p.A.. La riduzione di tali servizi e conseguente riduzione dei relativi ricavi, pur non costituendo gli stessi il *core business* aziendale che rimane quello della gestione del ciclo dei rifiuti, potrebbe determinare un impatto negativo sulla gestione aziendale;

- con deliberazione di Giunta Comunale n. 102 del 19/03/2020, successivamente ratificata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 44 del 18/05/2020, ha disposto il differimento al 31 maggio u.s. del pagamento da parte degli utenti del conguaglio TARIC 2019. Tale rinvio degli incassi della tariffa corrispettiva potrebbero comportare l'assegnazione di specifiche direttive alla società partecipata e/o interventi tesi al superamento della crisi che la società e lo stesso Comune di Potenza sono chiamati a fronteggiare a seguito dell'emergenza.

Monitoraggio sul raggiungimento obiettivi

La società dovrà fornire evidenza degli esiti del monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi assegnati all'interno della relazione sul governo societario e con riferimento agli obiettivi di rispetto della normativa anticorruzione e trasparenza, dei report da trasmettere all'Ente nella periodicità prevista dallo Statuto societario e dai Regolamenti tempo per tempo adottati dall'Ente.



2.1.4 Pareggio di bilancio e vincoli finanziari

Con la legge 30 dicembre 2018, n. 145, all'articolo 1, commi da 819 a 827, è innovata la disciplina sulle regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, contenuta nella legge di bilancio per il 2017 ai commi 463 e seguenti (la maggior parte dei quali è conseguentemente abrogata). Le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, potranno utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio, in ossequio a quanto disposto dal Giudice costituzionale.

Il comma 820 dispone che, dal 2019, ai fini del conseguimento dell'equilibrio di bilancio per le autonomie speciali e gli enti locali concorreranno sia il risultato di amministrazione, sia il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, nel rispetto del D.Lgs. n.118 del 2011.

La nuova disciplina viene dichiaratamente introdotta in attuazione di due sentenze della Corte costituzionale (la n. 247 del 2017 e la n. 101 del 2018).

Lo sblocco degli avanzi garantirà un giusto vantaggio per l'ente anche sul versante della parte corrente, sia perché sarà possibile dare copertura per le quote già accantonate in bilancio per obblighi di legge o per ragioni dettate dalla prudenza contabile (Fondi contenziosi, rischi ...), e sia per realizzare progetti di spesa corrente finanziati da contributi (in primis regionali) confluiti in avanzo vincolato. La quota di avanzo disponibile costituirà invece una sorta di entrata una tantum per finanziare anche spese correnti «a carattere non permanente», nei limiti dell'articolo 187 del TUEL.

Il comma 821, in linea con quanto disposto nel precedente comma, dispone che le autonomie speciali e gli enti locali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Il rispetto di tale equilibrio viene desunto, per ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione.

In sintesi, in conseguenza dell'introduzione di nuove regole di finanza pubblica, il comma 823 primo periodo, dispone che cessano di avere applicazione dall'anno 2019:

1) le disposizioni della legge 232/2016 relative:

- all'obbligo in capo agli enti territoriali di concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica (art.1, commi 465);
- alle modalità con cui è assicurato il pareggio di bilancio (comma 466);
- agli adempimenti cui sono tenuti gli enti territoriali al fine del monitoraggio del rispetto dell'obiettivo del pareggio di bilancio (commi 468-474);
- alle sanzioni in caso di mancato conseguimento del saldo di bilancio e alle modalità con cui viene effettuato tale accertamento (commi 475-478; 480-481);
- al sistema premiale in favore degli enti territoriali (comma 469);
- alle iniziative attribuite al Ministro dell'economia qualora gli andamenti di spesa dei medesimi enti non siano coerenti con gli impegni assunti con l'unione europea (comma 482);
- all'assegnazione di spazi finanziari agli enti locali e alle regioni per investimenti, incluse le sanzioni per la mancata sottoscrizione di intese regionali, il non utilizzo degli spazi medesimi o il mancato rispetto di obblighi informativi (commi 485-493, 502, 505-508);
- al contributo chiesto alla regione Sicilia per gli anni 2017 e 2018 ai sensi dell'Accordo in materia di finanza pubblica del 2016 (comma 509);

Relativamente al saldo finale di competenza 2018 restano a carico degli enti gli obblighi connessi all'invio del monitoraggio e della certificazione, che avranno pertanto solo valore conoscitivo.

La legge di bilancio 2019 dispone in maniera esplicita l'abbandono delle sanzioni in caso di mancato rispetto del vincolo di pareggio nel 2018 ed il mancato utilizzo degli spazi finanziari acquisiti in corso d'anno.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze con il D.M. 1° agosto 2019, ha aggiornato gli allegati al D. Lgs. n. 118/2011, introducendo quelli per misurare il rispetto da parte degli enti locali degli equilibri finanziari.



ORIGINALE
IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Maria Grazia Fontana

2.1.5 Valutazione generale dei mezzi finanziari

Entrate tributarie

Entrate		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Tipologia 1.101: Imposte tasse e proventi assimilati	competenza	19.803.158,00	20.749.158,00	20.934.158,00	20.934.158,00
Tipologia 1.104: Compartecipazione di tributi proventi assimilati	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 1.301: Fondi perequativi da amministrazioni centrali	competenza	11.142.412,07	11.286.519,95	11.430.627,83	11.430.627,83
Tipologia 1.302: Fondi perequativi dalla regione o provincia autonoma	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	competenza	30.945.570,07	32.035.677,95	32.364.785,83	32.364.785,83

Trasferimenti correnti

Entrate		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Tipologia 2.101: Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	competenza	14.264.980,86	9.221.894,93	4.420.517,70	4.420.517,70
Tipologia 2.102: Trasferimenti correnti da famiglie	competenza	35.170,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 2.103: Trasferimenti correnti da imprese	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 2.104: Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 2.105: Trasferimenti correnti dall'unione europea e dal resto del mondo	competenza	371.426,25	858.340,55	1.066.233,20	1.066.233,20
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	competenza	14.671.577,11	10.080.235,48	5.486.750,90	5.486.750,90

Entrate extra-tributarie

Entrate		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Tipologia 3.100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	competenza	4.174.769,74	4.546.769,74	4.596.769,74	4.596.769,74
Tipologia 3.200: proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	competenza	6.338.457,92	6.002.676,42	6.012.676,42	6.012.676,42
Tipologia 3.300: Interessi attivi	competenza	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00
Tipologia 3.400: Altre entrate da redditi da capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 3.500: Rimborsi e altre entrate correnti	competenza	2.397.061,95	5.124.469,06	1.374.469,06	1.374.469,06
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	competenza	12.917.289,61	15.680.915,22	11.990.915,22	11.990.915,22

2.2 PARTE SECONDA

2.2.1 Programma triennale delle Opere Pubbliche 2021 / 2023 ed elenco annuale 2021

Il programma Triennale delle Opere Pubbliche 2021-2023, l'elenco annuale 2021 e le relative fonti di finanziamento sono riportate nell'**Allegato A**.

2.2.2 Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2021 / 2023

Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per il triennio 2021-2023 è riportato nell'**Allegato B**.



ORIGINALE
IL SEGRETARIO GENERALE
Dot.ssa Maria Grazia Fontana

2.2.3 Programma biennale delle forniture e dei servizi per gli anni 2021 / 2022

Si riporta di seguito la tabella del Programma biennale 2021/2022 delle forniture e dei servizi, ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. 50/2016.

Cod. Int. Amm.ne	Tipologia		Descrizione del contratto	Responsabile del Procedimento		Importo Contrattuale Presunto 2021 in €uro	Importo Contrattuale Presunto 2022 in €uro
	Servizi	Forniture		Cognome	Nome		
00001	X		Supporto Ufficio Tributi Gestione Entrate	MANTELLI	DINA	550.000,00	0,00
00002		X	Fornitura Energia Elettrica				
00003		X	Fornitura Gas				
00004		X	Acquisto carburanti e lubrificanti	MAURO	CLAUDIO	0,00	60.000,00
00005	X		Servizio di pulizia e manutenzione immobili Comunali				
00006	X		Telefonia Fissa				
00007	X		Servizi di vigilanza				
00008	X		Archivio Informatico				
00009		X	Spese Generali di cancelleria				
00010	X		Assicurazioni				
00011	X		Compenso Tesoreria				
00012	X		Servizi Informatici Assistenza e cons.specialistica				
00013	X		Servizio trasporto pubblico urbano	MAURO	CLAUDIO	6.900.000,00	0,00
00014	X		Servizio trasporto scolastico	MAURO	CLAUDIO	255.000,00	0,00
00015		X	Fornitura servizio idrico integrato				
00016	X		Manutenz. e conduzione impianti scuole				
00017	X		Asili nido	MAURO	CLAUDIO	0,00	1.299.281,00
00018	X		Mensa				
00019	X		Lotta al randagismo				
00020	X		Servizi cimiteriali				
00021	X		Assistenza pubblica e domiciliare per minori, anziani, disabili *	MAURO	CLAUDIO	1.851.200,00	0,00
00022	X		Assistenza handicap				
00023	X		Assistenza ai minori				
00025		X	Acquisto autobus TPI				
00026		X	Acquisto automezzi ed attrezzature per la viabilità				
00027	X		Servizio di stampa e postalizzazione verbali				
00028		X	Acquisto veicoli di servizio				
00029		X	Acquisto massa vestiario				
00030		X	Noleggio rilevatore velocità S.S.7 Var/b				

Cod. Int. Amm.ne	Tipologia		Descrizione del contratto	Responsabile del Procedimento		Importo Contrattuale Presunto 2021 in Euro	Importo Contrattuale Presunto 2022 in Euro
	Servizi	Forniture		Cognome	Nome		
00031	X		Centro socio-educativo diurno per disabili	MAURO	CLAUDIO	290.000,00	0,00
00032	X		Servizio socio educativi per minori PON Inclusione **	MAURO	CLAUDIO	154.000,00	0,00
00033	X		Servizio accompagnamento al lavoro beneficiari SIA **	MAURO	CLAUDIO	154.000,00	0,00
00034	X		LgnETeA-fami Servizio supporto rendicontazione				
00035	X		LgnETeA-fami Servizio affidamento Revisore				
00036	X		LgnETeA-fami Servizio comunicazione e informazione				
00037	X		LgnETeA-fami Affidamento progetto integrazione migranti Attività ludiche				
00038	X		LgnETeA-fami Affidamento integrazione migranti attività sportive				
00039	X		LgnETeA-fami Affidamento Progetto autonomia abitativa				
00040	X		Trasporto sociale				
00041	X		Progetto estivo anziani				
00042	X		Progetto estivo minori				
00043	X		Assistenza all'autonomia e alla comunicazione	MAURO	CLAUDIO	0,00	1.050.000,00

(*) Fonte delle risorse finanziarie Regione

(**) Fonte delle risorse finanziarie Ministero



ORIGINALE
IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Maria Grazia Fontana

1957
FEDERAL BUREAU OF INVESTIGATION
WASHINGTON, D. C.

